Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Sabato, 15 gennaio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9220 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

LUNGA E INCISIVA SERIE DI PROVVEDIMENTI SUL TAVOLO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# LA NUOVA SCUOLA SUPERIORE VARATA DAL GOVERNO ANDREOTTI

**Quattro indirizzi di studio specifici, dopo un anno di orientamento, che danno accesso a facoltà universitarie coerenti con il corso seguito - Stanziamenti per l'agricoltura e un provvedimento liberatorio per la vendita delle carni congelate**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Agricoltura e scuola: sono questi i due cardini cui ha ruotato l'odierna riunione del consiglio dei ministri a palazzo Chigi. Tra i due argomenti, quello della scuola ha goduto di priorità nella trattazione e nella esposizione fatta dal ministro della pubblica istruzione Malfatti. Sul disegno di legge relativo alla riforma della scuola secondaria superiore, il consiglio si è pronunciato favorevolmente rendendo così più concrete le prospettive di realizzare un collegamento più rigoroso fra gli indirizzi della scuola e le esigenze del paese.

Il principio cui si informa la nuova scuola secondaria superiore è quello di favorire la formazione culturale degli studenti e la loro preparazione professionale, tenendo particolarmente d'occhio le esigenze che la stessa società e il sistema produttivo esprimono, al fine di assicurare un più stretto rapporto fra sistema educativo e società. Il che è sempre stato un obiettivo teorico mai realizzato, che ha acuito ancora di più il già problematico inserimento dello studente (perché del tutto impreparato) nel momento produttivo della società.

Le linee essenziali del disegno di legge sulla scuola si identificano nell'articolazione in un anno di orientamento e in un quadriennio successivo diviso in materie comuni, in aree specifiche, in attività educative scelte dagli studenti stessi. L'area comune, oltre agli aspetti generali dell'educazione, comprende insegnamenti relativi ai seguenti ambiti: linguistico - letterario - artistico; logico - matematico; storico - sociale - filosofico; scientifico; tecnologico. Le aree specifiche sono 4: linguistico - letteraria; delle scienze filosofiche - storiche - umane - sociali - giuridiche - economiche; delle scienze naturali - fisiche - matematiche e delle tecnologie; delle arti.

In ciascuna area specifica sono previste discipline volte ad assicurare una preparazione professionale di base e a favorire il proseguimento degli studi. Le ore da destinare alle attività di carattere educativo liberamente scelte dagli studenti, sentito il collegio dei docenti, non possono superare il 10 p.c. dell'orario settimanale complessivo.

Con successiva legge, verrà stabilito il prolungamento di un anno dell'obbligo scolastico. La promozione da una classe all'altra si consegue in un'unica sessione, tramite scrutinio. E' consentito il passaggio da un canale all'altro degli studi.

Al termine della scuola secondaria superiore si sostiene un esame di stato, che si svolge in un'unica sessione. A coloro che superano l'esame viene rilasciato un diploma di maturità, con l'indicaizone del canale di studi seguito e del voto complessivo riportato. L'esame consiste in prove scritte, scrittografiche e pratiche in numero non inferiore a tre, e in una prova orale vertente sulle materie dell'ultimo anno.

La commissione giudicatrice è composta dai docenti appartenenti al consiglio di classe ed è presieduta da un docente universitario o da un capo di istituto di scuola diversa da quella in cui ha luogo l'esame.

Il diploma di maturità dà accesso ai corsi di diploma o di laurea coerenti con il corso di studi nella secondaria superiore. L'accesso a corsi di diploma o di laurea di tipo diverso è possibile attraverso il superamento di corsi integrativi previsti dall'università.

Presso le scuole secondarie superiori possono essere istituiti corsi per lavoratori studenti. La determinazione dei canali della nuova scuola secondaria superiore ed i contenuti culturali di ciascuna area specifica verrà fatta da un'apposita commissione presieduta dall'on. Malfatti e composta da 20 parlamentari e numerosi esperti del settore della pubblica istruzione.

Ancora un particolare degno di nota nel provvedimento di riforma, è quello relativo all'istituzione di istituti superiori di istruzione post - secondaria, che consentono il conseguimento di qualsiasi titolo di studio a livello intermedio tra il diploma di maturità e la laurea.

Superiore ad ogni più ottimistica previsione è risultata la discussione e l'approvazione dei provvedimenti tendenti al rilancio del settore agricolo nazionale. La cifra che il governo ha deciso di stanziare a favore dell'agricoltura, è molto più cospicua di quanto si potesse pronosticare (su dati abbastanza certi) fino a poche ore dall'inizio della seduta. Dagli originari 700 miliardi richiesti, non si è passati (come si prevedeva) alla riduzione del cinquanta per cento, ma ben 500 sono i miliardi che il governo erogherà per quest'anno e ben 5650 quelli destinati a coprire il decennio 1977-78.

## «Libro bianco» delle Forze Armate

Il governo ha dunque detto sì ai tre disegni di legge con i quali si provvede al finanziamento delle attività agricole delle regioni per consentire ad esse (in attesa di una organica disciplina della materia) un'immediata disponibilità di fondi per gli interventi ritenuti urgenti, nonché tendente a favorire una serie di misure per un'opportuna politica di programmazione e di coordinamento di tutti gli interventi pubblici in agricoltura.

A tale scopo nell'ambito del Cipe, il Cipaa (Comitato interministeriale per la programmazione agricola alimentare) dovrà fissare gli indirizzi generali in tema di enunciazione degli interventi e indicare gli obiettivi della politica di sviluppo dei singoli settori produttivi dell'agricoltura. Anche le regioni dovranno quindi elaborare i loro programmi cercando di individuare le forme di intervento.

Per arrivare a dare una boccata di ossigeno a questo settore si è deciso di agire su quattro direttrici fondamentali, la zootecnia, le produzioni ortofrutticole, la forestazione e l'irrigazione. Delle provvidenze finanziarie potranno trarre beneficio le cooperative agricole e i loro consorzi, le società plurifamiliari ed altre categorie di imprenditori agricoli.

E' stato anche approvato in questo contesto, un ultimo disegno di legge con il quale si disciplinano le associazioni dei produttori agricoli all'unico scopo di favorire l'ordinato sviluppo della produzione. Il provvedimento garantisce il pluralismo associativo, consentendo la formazione di organismi di produttori per ogni settore dell'agricoltura, fermo restando che tali organismi non si porranno in alternativa con le attuali forme cooperativistiche già operanti nel mondo agricolo.

A parte questi due provvedimenti già citati, ed altri di scarsa risonanza collettiva, il consiglio dei ministri ha dato il proprio placet ad uno schema di provvedimento legislativo, su proposta del ministro Stammati, concernente il consolidamento delle esposizioni bancarie a breve, dei comuni e delle provincie.

Tale provvedimento costituisce un necessario punto di partenza per un'organica riforma della finanza locale e per il definitivo riassetto delle amministrazioni locali mediante disegni di legge, che il governo si è impegnato a presentare entro brevissimo termine. In pratica, con il provvedimento proposto da Stammati, si dispone che tutti i debiti a breve termine contratti da comuni e province con il sistema bancario alla data 31 dicembre 76, siano trasformati in mutui decennali della cassa depositi e prestiti.

**Alberto Castagna**

Continua in 2.a pagina

# Eden è morto



Telefoto Ansa-Upi

**Alvediston — L'ex primo ministro inglese Sir Anthony Eden è morto ieri, nel sonno, all'età di 79 anni. Pochi giorni fa Eden era stato riportato nella sua residenza di Alvediston, con un volo speciale della RAF, dalla Florida, dove stava trascorrendo una vacanza. (Un ampio servizio biografico in decima pagina)**

UNA CORAGGIOSA REPLICA ALLE ACCUSE DEL REGIME

# SAKAROV: «PROVOCAZIONE» L'ATTENTATO NEL METRÒ

**Si tratta di «un'azione criminosa degli organi di repressione» che mira a gettare discredito sui dissidenti attivi nell'URSS**

Mosca, 14

Il Premio Nobel per la pace, Andrei Sakarov, ha affermato oggi che i dissidenti attivi in Unione Sovietica, Polonia, Germania orientale e Cecoslovacchia respingono completamente i metodi violenti per il raggiungimento dei loro scopi; in una dichiarazione di tre pagine, fatta pervenire a corrispondenti occidentali, Sakarov afferma: «Il nostro principale obiettivo, e quindi la nostra principale arma, è l'aperta e pubblica discussione, e un'informazione che sia veritiera e completa.

Sakarov precisa di aver diffuso il documento in risposta a quelli che ha detto di considerare tentativi da parte della polizia segreta sovietica, il «KGB», di insinuare che i dissidenti sono responsabili dell'esplosione avvenuta alla fine della scorsa settimana nella metropolitana di Mosca; come è noto, dopo l'attentato (nel quale — a quanto si ritiene — sarebbero morte diverse persone) il giornalista sovietico Viktor Louis aveva pubblicato un articolo sul quotidiano di Londra «Evening News», avanzando l'ipotesi che esso fosse opera di oppositori del sistema comunista.

Questa versione — dice Sakarov — è ovviamente provocatoria, ed è stata sfortunatamente ripresa da parecchi altri organi di informazione in Occidente; sono le stesse autorità — egli prosegue — che hanno fatto ricorso a violenza e a minacce di violenza contro i dissidenti e che hanno lanciato una campagna per screditarli sia nell'Unione Sovietica sia in Occidente.

Sakarov afferma quindi di ritenere che l'esplosione nella metropolitana sia «una provocazione degli organi di repressione» e esprime il timore che essa possa condurre a «cambiamenti nell'intero clima interno del paese». Tuttavia, il leader della dissidenza nell'URSS, dichiara di voler sperare «che le azioni criminose degli organi di repressione non siano una nuova politica statale, sanzionata dall'alto, per sopprimere e screditare i dissidenti e creare un'atmosfera di indignazione popolare, ma che si tratti solo di un'avventura criminosa di certi ambienti, degli organi di repressione, incapaci di prendere parte a un'onesta lotta di opinione».

In serata, i sostanziali contenuti della dichiarazione di Sakarov sono stati riecheggiati in un documento comune di protesta, diffuso da parecchi gruppi della dissidenza sovietica e reso noto ai giornalisti occidentali nel corso di una conferenza stampa tenuta dal prof. Yuri Orlov. *(Ansa-Reuter)*

CON IL PRETESTO DEL CONGRESSO DEL MSI

# GUERRIGLIA A ROMA

**Ultrà di «Autonomia operaia» scatenati contro la polizia Pistolettate e lancio di «Molotov»: due violenti incendi**

Roma, 14

Violenti tafferugli sono avvenuti stasera, nel centro di Roma, al termine di una manifestazione di protesta contro il congresso del MSI-DN; la manifestazione, iniziata in piazza Esedra, dov'erano confluite alcune migliaia di giovani aderenti a Lotta continua, Avanguardia operaia e Autonomia operaia, è proseguita con un corteo, dal quale — all'altezza di piazza Argentina — si sono staccate centinaia di giovani (soprattutto «autonomisti») che, di corsa, si sono avviati verso corso Vittorio.

Superato un primo sbarramento di polizia, gli ultrà di sinistra ne hanno affrontato un secondo, lanciando sassi, biglie e una decina di «Molotov»: la maggioranza dei giovani è stata bloccata, ma un'ottantina di loro sono riusciti a filtrare, arrivando così in piazza Risorgimento, dove — trovatisi dinanzi ad altri reparti di poliziotti e carabinieri — hanno dato vita a nuovi scontri con lancio di bottiglie incendiarie; due auto del secondo distretto di polizia sono state centrate dalle «Molotov», una terza è stata colpita da proiettili di pistola.

L'obiettivo dei manifestanti era la sede del MSI di via Ottaviano, dove venne ucciso lo studente greco di destra Mantakas, per cui è in corso il processo alle assise; i giovani hanno proseguito per via delle Mura vaticane, lanciando altri ordigni incendiari contro una libreria e un negozio di articoli musicali, dove si è sviluppato un violento incendio, domato dopo circa una mezz'ora, per l'intervento dei vigili del fuoco (al termine, i tecnici dei vigili hanno fatto sgomberare l'appartamento sovrastante i due negozi, in quanto gravemente lesionato).

Il gruppo ha percorso ancora via Leone IV e via della Giuliana; in una traversa di quest'ultima strada, via Caracciolo, sono state lanciate una decina di «Molotov» contro la sede della sezione DC, e anche qui si è sviluppato un violento incendio, domato dai vigili del fuoco. Nei pressi della sezione DC la polizia ha sequestrato una pistola «calibro 38 special», con ancora tre proiettili nel tamburo, mentre in piazza Risorgimento sono state trovate 25 «Molotov» inesplose.

Dispersi infine i giovani di Autonomia operaia, polizia e carabinieri hanno dovuto caricare un gruppo di aderenti al MSI che, radunatisi davanti alla sezione di via Ottaviano, intendevano effettuare a loro volta un corteo. *(Ansa)*

# Soccorso solo dal cielo



Telefoto Ap

**Foppolo — Continua l'opera di soccorso nella località bergamasca investita dalla micidiale valanga che ha causato otto morti. Anche ieri è proseguita la spola degli elicotteri, che hanno riportato a valle tutti i turisti; Foppolo è sempre isolata, e ci vorranno ancora quattro giorni per liberare la strada della Val Brembana (il servizio in seconda pagina). Nella foto l'edificio semidiroccato del «Bar Edelweiss», in cui, purtroppo, quattro persone hanno trovato la morte**

IL SEQUESTRO DELLA BAMBINA DI ALASSIO: MISTERO NEL MISTERO

# Forse Sara è già a casa (ma i familiari negano)

**I rapitori avrebbero imposto un silenzio di 24 ore dopo il rilascio - Intercettata dalla polizia una telefonata del padre a un amico: «La bimba è qui, sta bene»**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alassio, 14

*Sara Domini, la bimba di quattro anni rapita il 30 dicembre, è stata liberata? Si trova già al sicuro nella sua casa? I genitori dicono di no: ma è possibile che i rapinatori abbiano imposto loro un silenzio di almeno 24 ore dopo il rilascio? Quesiti sconcertanti interrogativi sono all'ordine del giorno, ad Alassio, dove si sta vivendo un «giallo» nel «giallo», soprattutto in seguito alle indiscrezioni trapelate su una telefonata fatta stamane da Edgardo Domini, padre della piccola Sara: «La bimba è qui, sta bene» avrebbe detto l'uomo, parlando probabilmente a un amico (e lo sconosciuto, all'altro capo del filo, avrebbe risposto: «Dio sia lodato!»).*

*La telefonata è stata intercettata da polizia e carabinieri, che l'hanno registrata su nastro; immediatamente gli uomini del commissariato di Alassio, con il vicequestore Carola e il maresciallo Mercatelli, si sono recati al castello dei Geloso (anche perché nessuno rispondeva al telefono del Castello). Il funzionario e i suoi uomini pare abbiano trovato Edgardo Domini piuttosto agitato: l'uomo indossava un maglione e un paio di blue-jeans infangati; alla domanda degli investigatori che volevano ragguagli sulla telefonata, il padre della piccola Sara ha dapprima risposto in modo evasivo, smentendo poi il tutto e dichiarando di aver ricevuto un'unica comunicazione telefonica: quella di un maresciallo dei carabinieri (affermazione, questa ultima, della quale pare sia stata accertata la falsità).*

*La vicenda dunque si sta tingendo sempre più di «giallo»; sembra certo, comunque, che questa notte la famiglia Domini Geloso, tramite i suoi avvocati o forse addirittura tramite la stessa signora Gianfranca, abbia versato i soldi del riscatto: due miliardi, in banconote di grosso taglio. E' quindi possibile che Sara Domini sia libera, e forse si trovi già nella sua casa: se così veramente fosse, visto che gli investigatori non ne sono ancora al corrente si intralcerebbero in maniera veramente grave le indagini per la possibile identificazione dei banditi e il recupero della somma pagata per il riscatto.*

*Abbiamo telefonato al castello dei Geloso, per riuscire a parlare con la mamma di Sara, ma sempre Edgardo Domini ci ha risposto che la signora «stava riposando»; invece è stato accertato che Gianfranca Geloso non era ad Alassio. Sembra, come si è accennato, che sia stata proprio lei, la scorsa notte, a versare il riscatto: il segnale prestabilito dai banditi per la consegna dei due miliardi sarebbe stato l'ultimo appello della donna al «Gazzettino della Liguria» di martedì scorso.*

*I poliziotti che si sono avvicinati al castello questa mattina avrebbero tra l'altro notato alcune persone (oltre a Edgardo Domini) all'interno, persone che al loro arrivo si sarebbero nascoste. Rimangono a questo punto due grossi e inquietanti interrogativi: Sara è stata liberata? Cosa nasconde la famiglia Domini-Geloso? Sono interrogativi ai quali polizia e carabinieri, e lo stesso procuratore della repubblica di Savona, Boccia, stanno cercando di dare una risposta.*

**G. C.**

# Sul caso Costa l'ombra del sequestro politico

Genova, 14

Solo la «chiamata» di uno sciacallo (subito identificato e arrestato) ha interrotto, oggi, lo snervante silenzio telefonico in casa Costa, a due giorni dal rapimento di Piero, il quarantaduenne ingegnere che, nell'«impero Costa» cura il settore tecnico della flotta di famiglia. Intanto, gli interrogativi si addensano e gettano ombre inquietanti sulla vicenda: Piero Costa è stato davvero rapito «a scopo di estorsione»? Oppure dietro c'è dell'altro? Forse che i banditi hanno voluto colpire una famiglia nota nel capoluogo ligure per l'intransigenza con cui difende il ruolo dell'imprenditore privato e per la sua devozione al cattolicesimo tradizionale?

Sono dubbi e interrogativi che già serpeggiano tra gli investigatori e che, in qualche modo, sono stati fatti propri dai sindacati marittimi genovesi che ieri, in un comunicato di commento all'episodio, hanno accennato a «lati oscuri e contorti, indecifrabili per il momento, in cui è avvenuto il rapimento» e alle «ben note vicende sindacali che hanno interessato l'azienda in questi ultimi tempi». La tensione alla quale alludono i sindacati è piuttosto forte all'interno della flotta dei Costa almeno da un anno, da quando cioè il «patriarca» della famiglia, Angelo Costa, morto nell'estate scorsa, minacciò di sostituire parte dei marittimi italiani della «Linea C» con uomini di colore, per protesta contro il troppo elevato costo del lavoro.

D'altra parte, se il rapimento avesse qualche risvolto politico, sarebbe questa la conferma di una «costante» presente in molti sequestri avvenuti nel capoluogo ligure; come si ricorderà, infatti, proprio a Genova, nel 1970, ci fu il primo rapimento «continentale», cioè fuori dalla Sardegna: quello di Sergio Gadolla, sequestrato dalla banda «22 ottobre», un equivoco gruppo di estremisti di sinistra capeggiato dal neo-fascista Diego Vandelli. Poi, nella primavera del '74, fu la volta del magistrato Mario Sossi, per 35 giorni prigioniero delle «Brigate rosse», le quali — nell'ottobre del 1975 — sequestrarono per alcune ore anche il dirigente dell'«Ansaldo» Vincenzo Casabona.

Ora, proprio il sangue freddo e la professionalità con cui è stato rapito — davanti a casa, di fronte a numerosi testimoni — Piero Costa, hanno indotto gli investigatori a pensare (sono però sospetti per il momento privi di sicuri indizi) alle «Brigate rosse». Ma se i rapitori chiederanno invece solo soldi, tanti soldi, cosa faranno i Costa (che in tutto sono — compresi consorti e figli — circa 150, e controllano un «impero» che spazia dalle navi passeggeri e mercantili agli oleifici e agli alberghi)? Pagheranno o no?

Sembra che il vecchio Angelo Costa, zio del rapito, per molti anni presidente della Confindustria, proprio pochi mesi prima della sua morte avesse dichiarato che, in caso di rapimento di un Costa, non si sarebbe dovuto pagare alcun riscatto. Morto però il «patriarca», i suoi figli e i suoi nipoti sembrano intenzionati a pagare, anche se ieri sera, al termine di una riunione di famiglia, qualcuno ha lamentato una certa mancanza di liquidi: negli ultimi tempi, infatti, molti soldi sono stati investiti in interventi di «riconversione» della flotta e di altri settori.

Quanto all'episodio di sciacallaggio cui si è accennato all'inizio, ne è stato protagonista un giovane di 20 anni, Giacomo Marchese, originario di Palermo, il quale stamane ha telefonato in casa Costa chiedendo per il rilascio di Piero cinque

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

**Genova — Giacomo Marchese, il giovane «sciacallo» arrestato**

IL COMUNICATO CONGIUNTO

# Sono previsti nuovi vertici italo-russi

Mosca, 14

Al termine della sua visita ufficiale nell'URSS, protrattasi per cinque giorni, il ministro italiano degli esteri, Forlani, ha lasciato oggi in aereo Leningrado, alla volta di Roma; poco prima della partenza è stato diffuso il comunicato congiunto italo-sovietico che riassume i risultati dei colloqui avuti da Forlani con i più alti esponenti del Cremlino, e in cui è detto, fra l'altro, che incontri tra «personalità di primo piano» dell'Italia e dell'URSS rafforzeranno le buone relazioni esistenti fra i due paesi; il comunicato non precisa quali incontri ad alto livello siano previsti, ma sottolinea che essi «saranno di grande importanza per rafforzare il processo di allentamento delle tensioni mondiali».

Il documento, diffuso dall'agenzia «Tass», afferma che l'URSS e l'Italia «continueranno a sviluppare con reciproco beneficio la collaborazione, l'approfondimento della fiducia e la reciproca comprensione». «Le parti notano con soddisfazione — aggiunge il comunicato — che i legami italo-sovietici in vari campi hanno progredito per quanto riguarda i loro obiettivi e sono divenuti più consistenti per quanto riguarda i contenuti; la collaborazione economica che si è sviluppata in base agli accordi esistenti ha portato alla conclusione di un certo numero di importanti contratti». Il comunicato aggiunge anche che sono stati vivamente apprezzati i risultati della collaborazione bilaterale in campo scientifico e culturale.

«L'URSS e l'Italia hanno ribadito — prosegue il documento — la loro intenzione di intensificare gli sforzi per rafforzare il successo dell'allentamento delle tensioni; di grande importanza in questo contesto sono gli incontri e i contatti di esponenti di primo piano dei due paesi e le consultazioni politiche. In uno spirito costruttivo sono state considerate le proposte per la convocazione di congressi paneuropei o di conferenze internazionali sulla cooperazione nel campo della protezione dell'ambiente, dello sviluppo dei trasporti e dell'energia ed è stato convenuto di proseguire i contatti in proposito».

L'Italia e l'Unione Sovietica hanno sottolineato poi l'importanza di realizzare misure concrete per la riduzione della contrapposizione militare e per favorire il disarmo, misure intese a integrare la distensione politica in Europa e a rafforzare la sicurezza degli stati europei. In tale quadro esse hanno verificato i loro punti di vista circa la proposta sulla stipulazione tra gli stati firmatari dell'atto finale di un accordo sulla rinuncia al primo impiego, l'uno contro l'altro, delle armi nucleari. E' previsto di continuare lo scambio di vedute sull'insieme di questi problemi.

Le parti si sono dichiarate in favore del raggiungimento ai negoziati di Vienna sulla riduzione delle forze armate e degli armamenti e misure associate in Europa centrale di un'intesa accettabile, nell'osservanza del principio di non arrecare pregiudizio alla sicurezza di alcuna delle parti.

L'Italia e l'Unione Sovietica si basano sulla premessa che per il consolidamento della distensione e per assicurare la sicurezza nel mondo sono necessarie misure concrete dirette alla cessazione della corsa agli armamenti ed al disarmo. Esse sono in favore della conclusione di accordi internazionali sull'interdizione generale e completa di esperimenti di armi nucleari, sulla interdizione e sulla distruzione degli armamenti chimici, sulla proibizione dello sviluppo di nuovi tipi e di nuovi sistemi di armi di distruzione di massa. Il comunicato sostiene inoltre, a quanto riferisce l'agenzia sovietica, che l'URSS e l'Italia condividono molte opinioni in campo internazionale, in particolar modo per quanto riguarda la situazione nel Medio Oriente.

Ambedue le parti hanno confermato — dice ancora il comunicato — la loro intenzione di lavorare per una ristrutturazione delle relazioni economiche internazionali sulla base dell'eguaglianza.

Nel corso della visita, infine, il ministro degli esteri Forlani, a nome del governo italiano, ha invitato il suo collega sovietico Gromiko, a effettuare una visita ufficiale in Italia; l'invito — conclude il comunicato — è stato accettato con soddisfazione: la data della visita sarà concordata per i canali diplomatici. *(Ap - Ansa)*

INDISCREZIONI SUL VERTICE COL CAPO DELLO STATO SULL'ORDINE PUBBLICO

# COLPO DI FRENO DEL GOVERNO ALLA RIFORMA DELLE CARCERI

**Bonifacio incaricato di predisporre misure adeguate - Provvedimento per gli agenti di custodia**
**Piccoli stringe i tempi per il vertice parlamentare della «non sfiducia» - Repubblicani all'attacco**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Una serie di indiscrezioni, trapelate malgrado lo stretto riserbo, sul vertice di ieri sera al Quirinale, consentono di individuare la direttrice di marcia che il governo intende seguire per far fronte al grave problema dell'ordine pubblico. Contemporaneamente a livello governativo e di partito si cerca di stringere i tempi per una più incisiva azione in campo economico, sia con l'adozione della serie di misure alternative alle modifiche della scala mobile, che hanno già approfondito l'esame della situazione da effettuarsi nell'incontro tra i gruppi parlamentari e gli esperti secondo la proposta fatta da Piccoli, il quale ha già avviato i contatti in proposito per consentire lo svolgimento di questo «vertice parlamentare» alla fine della prossima settimana.

Perché questo «serrate» possa dare gli effetti voluti, e prevenire così i possibili riflessi della quotidiana polemica fatta dal PRI contro il governo (anche oggi La Malfa ha ispirato un critico articolo della «Voce repubblicana») occorre che nell'ambito del governo si torni a una omogeneità di intenti e di azioni, superando le divergenze tra i ministri di cui si è avuta ampia dimostrazione nei giorni scorsi.

Per questo Andreotti ha colto l'occasione dell'odierno consiglio dei ministri per annunciare l'invio a tutti i ministri di una lettera in cui si rileva l'esigenza di una maggiore corresponsabilità collegiale. Contestualmente fonti ufficiose della DC hanno fatto capire che l'accentuazione polemica del PRI e l'eventuale uscita di questo partito dal fronte della «non sfiducia» non comporterebbero automatici riflessi sulla stabilità dell'esecutivo.

Vediamo ora i particolari di questo complesso quadro politico - governativo cominciando dalle iniziative che sono state discusse ieri al Quirinale per l'ordine pubblico, e che saranno dettagliatamente precisate da Andreotti nel dibattito parlamentare già fissato per il 24 gennaio. In pratica nell'incontro di ieri sera si è riscontrata l'opportunità di attenuare — almeno per ora — alcune delle misure migliorative dello «status» dei detenuti (permessi, regime di semilibertà, ecc.) previste dalla riforma carceraria.

Il ministro della giustizia, Bonifacio è stato, infatti, invitato ad avvalersi dell'articolo 90 della legge di riforma (26 luglio '75) e cioè a sospendere certe misure maggiormente permissive e che la serie di evasioni o di non ritorno in carcere di detenuti momentaneamente liberati stanno dimostrando come tutt'altro che positive. Si tratta, in particolare, dell'affidamento in prova al servizio sociale del regime di semilibertà, dei permessi, della liberazione anticipata per riduzione della pena. Tali misure possono essere attenuate o sospese, appunto in base all'articolo 90 della legge, per esigenze di sicurezza.

E' presumibile, che il guardasigilli nelle prossime 48 ore, adotterà le relative disposizioni, per tutti o per lo meno per la larghissima maggioranza dei penitenziari italiani e comunque per quelli nei quali si sono verificati i fenomeni più gravi di violazione delle esigenze di sicurezza. Nei confronti del guardasigilli, sarebbero state formulate numerose critiche su determinati comportamenti eccessivamente permissivi di taluni magistrati. C'è da dire, però, che la magistratura è un organo assolutamente autonomo, pertanto i poteri dell'esecutivo nei confronti di questa, sono scarsissimi se non nulli.

Non si è prospettata l'ipotesi di un aumento degli organici dei magistrati, in considerazione anche del fatto che il corpo dei magistrati in Italia, è tra i più numerosi nei paesi europei. Tuttavia si è rilevato l'opportunità di richiamare al servizio della giustizia tutti quei magistrati distaccati nei gabinetti ministeriali o in enti pubblici e aziende di stato. Si è parlato anche della necessità di potenziare gli organici degli agenti di custodia e di aumentare i servizi di sorveglianza all'interno e all'esterno delle carceri per prevenire le evasioni.

Per gli agenti di custodia il consiglio dei ministri approverà un provvedimento ad hoc.

Ma al di là delle varie proposte, è evidente che un'azione concreta può essere svolta in questo campo, come in quello economico, solo da un governo omogeneo e compatto. E' per questo che Andreotti ha già annunciato la sua iniziativa per ottenere dai ministri maggiore riserbo e un maggiore rispetto all'esterno.

E' questa anche una risposta al «forcing» che stanno attuando i repubblicani contro il monocolore. In serata è stato diramato un nuovo minaccioso articolo ispirato da La Malfa e che apparirà domani sulla «Voce repubblicana». Il quotidiano del PRI auspica che non rispondano a verità le indiscrezioni secondo le quali il presidente del consiglio starebbe predisponendo un programma alternativo alle misure di modifica della scala mobile già respinte dalle confederazioni sindacali.

Andreotti si sarebbe molto meravigliato per queste critiche. Il PRI da tempo ammonisce il presidente del consiglio ad adottare provvedimenti che comportino una riduzione del costo del lavoro, provvedimenti anche in contrasto con le richieste dei sindacati. Il presidente del consiglio, dopo lunghe trattative con i sindacati, ha deciso di proporre al consiglio dei ministri di venerdì 21, una serie di decisioni per far fronte comunque al problema. Cioè il presidente del consiglio ha assunto un atteggiamento che coincide con le richieste repubblicane.

Anche da parte democristiana si rimprovera ai repubblicani di assumere un atteggiamento di preconcetta ostilità prima ancora che il governo abbia fatto conoscere le proprie scelte. E' chiaro ormai il disegno di La Malfa di accentuare il distacco del PRI dal monocolore. In ambienti d.c. si sostiene che l'eventuale uscita del PRI dalla maggioranza della «non sfiducia», non provocherebbe automaticamente una crisi di governo perché si tratta di un governo minoritario che non si appoggia ad una maggioranza organica.

In queste condizioni Piccoli ha stretto i tempi per preparare il vertice dei capigruppo della maggioranza della «non sfiducia». Il vertice dovrebbe tenersi sabato della prossima settimana.

**Roberto Perugini**

---

L'ABILITA' DEL SUCCESSORE DI STORTI

# Unanimità nella Cisl sul documento Macario

**Carniti prima vuole dimettersi poi, al voto si riallinea - Il consiglio generale della Cgil**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Con la votazione all'unanimità di un documento finale che approva la relazione e la replica del nuovo leader Macario si è concluso, non senza colpi di scena, il consiglio generale della Cisl. A un'attenta e serena valutazione delle conclusioni emerse alla fine del lungo e intenso dibattito non si può non dare atto a Macario di aver condotto con abilità il sindacato fuori da polemiche che stavano sviluppandosi, in particolare sul rapporto tra maggioranza e minoranza; ma con quale fatica!

Poco prima della presentazione da parte della segreteria del documento conclusivo, il leader della sinistra della Cisl, Carniti, avrebbe infatti minacciato le dimissioni qualora la stessa segreteria non avesse effettuato una «verifica politica» del rapporto tra maggioranza e minoranza. La sortita di Carniti, che rimetteva in discussione l'«unanimità precongressuale» registratasi nei due giorni di dibattito è quasi subito rientrata e la palese dimostrazione si è avuta con l'approvazione unanime del documento finale, con l'appoggio cioè sia della sinistra di Carniti sia della destra di Marini.

Nonostante il rientrato «dissenso» dell'esponente della sinistra del sindacato confederale, dissenso peraltro non confermato né smentito dallo stesso Carniti, non si può affermare che la situazione all'interno della Cisl sia del tutto «calma»; al contrario. La segreteria della Cisl si riunirà nuovamente lunedì mattina per valutare il voto odierno e negli ambienti sindacali molti danno per certe le dimissioni di Carniti, che avrebbero in quel caso il valore di protesta per la mancata «verifica».

Che Carniti in quell'occasione si dimetta o meno non è però indicativo per la nuova situazione interna della Cisl poiché appare certo che fino al congresso confederale del 14 e 15 giugno saranno mesi di battaglia nel sindacato, dove sinistra e destra, maggioranza e minoranza continueranno a scontrarsi nonostante l'apparente linea unitaria emersa da questo consiglio.

Ma quali sono le linee caratterizzanti della politica dopo Storti della Cisl? Se è vero che i due interventi di Macario — quello introduttivo e la replica odierna — hanno dimostrato che non è sua intenzione discostarsi di molto dalla linea portata avanti finora dall'attuale presidente del Cnel, è pur vero che l'approvazione all'unanimità del documento finale, e quindi delle tesi di Macario, accomuna maggioranza, sinistra e destra: da una parte Carniti, dall'altra Marini e Sartori; sembra possibile pertanto osservare che la politica interna della Cisl ha registrato una lieve flessione a destra.

Flessione a destra sì, ma non per quanto riguarda i rapporti politici esterni. Lo stesso Macario ha, infatti, precisato che la Cisl vuole portare avanti una «politica di centrosinistra» che intende «realizzare combinando lo sforzo per equilibrare, attraverso una corretta dialettica, le forze dell'ardimento e quelle più equilibrate».

Il consiglio generale della Cgil apertosi oggi ad Ariccia, con una relazione-fiume del segretario generale aggiunto del sindacato Boni, non ha offerto, al contrario di quello della Cisl, colpi di scena. Sono emerse dalla relazione di Boni molte proposte che dimostrano la volontà di questa confederazione di cercare un discorso più unitario con le altre due confederazioni.

**Giancarlo Leone**

---

SOSPESE PER UN ANNO LE RIDUZIONI

# Fino al 30 p.c. gli sconti ferroviari

**Viaggi dei «pendolari» e tariffe commerciali invariati - Si esamineranno casi particolari**

Roma, 14

Sarà sospesa per un anno la validità dei documenti di viaggio gratuiti o a riduzione superiore al 30 per cento, né verranno rilasciati altri. Dal provvedimento è escluso il personale del ministero dei trasporti, ed altre situazioni particolari verranno prese in esame. L'azienda delle ferrovie dello stato potrà stipulare, d'intesa con il ministero del tesoro, convenzioni con enti ed associazioni per il rilascio di biglietti di abbonamento per l'intera rete o per determinate percorrenze da valutare, con una riduzione non superiore al 20 per cento dell'importo di tariffa. Questi i principali aspetti del decreto legge concernente la «sospensione del rilascio e della validità di concessioni gratuite e a riduzione sulle ferrovie dello stato», inviato dal ministro dei trasporti, on. Ruffini, alla presidenza del consiglio.

Il provvedimento proposto riguarda comunque le «concessioni», e non già le agevolazioni tariffarie che hanno carattere commerciale, quali la riduzione per biglietti di andata-ritorno o gli sconti per comitive. Non saranno apportate modifiche — a quanto pare — nemmeno alle tariffe ridotte per i viaggi dei «pendolari»: abbonamenti mensili ridotti, cioè, per impiegati dello stato e studenti, e abbonamenti settimanali o festivi per impiegati, operai e braccianti. *(Italia)*

---

**Dalla prima pagina**

## Scuola

mediante emissione di cartelle della sezione autonoma di credito comunale e provinciale.

Il consiglio dei ministri ha anche approvato uno schema di provvedimento legislativo con il quale si autorizza la vendita negli stessi esercizi, di carni fresche, congelate e scongelate di qualsiasi specie animale, escluse quelle equine e di bassa macelleria. La vendita deve essere effettuata in locali dotati di idonee attrezzature in banchi separati ed apposite insegne esterne ed interne debbono indicare la qualità della carne. I prezzi di vendita delle carni congelate e scongelate sono fissati dal Cip.

Il provvedimento è diretto a facilitare la vendita delle carni congelate e del pari sono previste severe sanzioni pecuniarie a carico degli esercenti che non si atterranno alle modalità di vendita e per le ipotesi di frode sono state aumentate le pene previste dal codice penale.

Infine novità della seduta odierna, è stata la presentazione del «libro bianco delle forze armate», fatta dal ministro della difesa Lattanzio, consistente in un approfondito e accurato esame dello stato attuale delle tre armi, dei loro problemi e delle prospettive di soluzione previste.

Il documento contempla in sintesi, i fondamenti della politica della difesa, le spese relative, la ristrutturazione delle forze armate, lo strumento militare (organizzazione, addestramento e supporto logistico), il personale militare, quello civile, la programmazione dei mezzi e le leggi promozionali, ricerca, sviluppo, produzione e acquisizione di armi e mezzi.

Nel «libro bianco» presentato da Lattanzio, sono infine indicate le prospettive immediate e quelle a respiro più ampio di sviluppo delle nostre Forze armate, in un costante processo di adeguamento alla realtà sociale e alla intima comunanza con i cittadini che le esprimono.

**A. C.**

## Caso Costa

miliardi; è stato possibile risalire al luogo di provenienza della telefonata, e si è così giunti all'identificazione del giovane, che non ha nemmeno tentato di negare il fatto, affermando che «era soltanto uno scherzo». Giacomo Marchese è stato arrestato per tentata estorsione.

Per quanto riguarda le indagini, di concreto c'è soltanto il ritrovamento della «Fiat 132» bianca servita per «prelevare» Piero Costa: l'auto è stata trovata, regolarmente posteggiata in via Paleocapa, a un chilometro e mezzo dall'abitazione del rapito; si tratta di una strada a mezza collina che sovrasta la stazione Principe, con diverse possibilità di smistamento.

Sul sedile posteriore dell'auto, rubata il mese scorso, sono state trovate le targhe false che erano state montate per il sequestro; insomma, i rapitori hanno avuto la calma di smontare le targhe, in modo da confondere ulteriormente le indagini: infatti polizia e carabinieri cercavano una «132» bianca, ma con la targa segnalata dai testimoni. *(Ansa)*

---

TERMINATE LE ARRINGHE DIFENSIVE NEL TRIBUNALE DEL PARLAMENTO

# Aria di assoluzioni per il caso Lockheed

**Mellini (radicale) e Costa (liberale) denunciano un disagio di molti nel «sentir maturare decisioni non consone a un senso di giustizia»**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

*Il capitolo delle arringhe degli avvocati difensori degli ex ministri Rumor, Gui e Tanassi, coinvolti nella vicenda della Lockheed, e degli imputati «laici», cioè non parlamentari, si è concluso oggi davanti alla commissione parlamentare inquirente. Ora il «tribunale del Parlamento» dovrà decidere sulla messa in stato di accusa davanti al Parlamento, in seduta comune, dei tre ex ministri. Questo adempimento, in un primo tempo previsto per la prossima settimana, slitterà quasi certamente all'ultima settimana di gennaio perché i deputati, da lunedì prossimo, saranno impegnati in aula nelle votazioni sulle norme della legge sull'aborto.*

*Resta frattanto assai viva l'attesa per le decisioni che prenderà la commissione. Rumor, Gui e Tanassi saranno scagionati da ogni accusa? E' l'interrogativo in questo momento dominante negli ambienti parlamentari. Riferendosi proprio a tale quesito, gli onorevoli Mellini (radicale) e Costa (liberale) hanno rilasciato oggi una preoccupata dichiarazione congiunta nella quale affermano che «la commissione inquirente, cui sono stati attribuiti compiti che taluni costituzionalisti hanno ritenuto essere propri del Parlamento, sembra avviarsi a decisioni improntate più a questioni di equilibrio tra talune forze politiche che non a una funzione giurisdizionale che sia in grado di porre il Parlamento, nella sua interezza, in condizione di spiegare, senza preventive preclusioni, la sua funzione».*

*Mellini e Costa hanno aggiunto che «l'assoluzione nella fase preliminare dell'istruttoria dei tre ex ministri rappresenterebbe indubbiamente un fatto incomprensibile per l'opinione pubblica che, di fronte a situazioni per le quali un qualsiasi cittadino avrebbe conosciuto il carcere, o comunque sarebbe stato rinviato a giudizio, non potrà non domandarsi perché non si sia neppure voluto il dibattito in aula». I due parlamentari hanno infine affermato di essere convinti che «un senso di disagio sta giustamente cogliendo alcuni commissari che sentono maturare decisioni non consone a un equilibrato senso di giustizia».*

*La penultima giornata delle arringhe, quella di ieri, ha lasciato frattanto uno strascico polemico. Il ministro delle partecipazioni statali, Bisaglia, riferendosi ad alcune illazioni avanzate dall'avv. Coppi (difensore di Gui) nella sua arringa su un'eventuale responsabilità dello stesso Bisaglia nel quadro della vicenda Lockheed, allorché ricopriva la carica di sottosegretario alla presidenza del consiglio, ha rilasciato ai giornalisti una dichiarazione polemica in cui respinge categoricamente ogni accusa.*

*Bisaglia ha detto: «L'avvocato Coppi avrebbe affermato che la frase di un documento processuale in cui si accenna ad un "previous minister" ed al suo "team" dovrebbe invece intendersi come riferita a un "prime minister" e al suo "team"». In sostanza, secondo quanto ha detto l'avv. Coppi, il documento processuale (si tratta di un «appunto» della Lockheed) riguarderebbe il «team» del presidente del consiglio Rumor, e quindi Bisaglia e non Gui e il suo entourage.*

*«Se le affermazioni riferite dai giornali sono esatte — ha aggiunto il ministro delle partecipazioni statali — la grave illazione che, per espressa ammissione del suo autore, passa attraverso l'alterazione del contenuto del documento e della non controversa traduzione che se ne è in ogni sede fornita, deve essere respinta con sdegno».*

*In serata, l'avv. Coppi, ha però precisato di aver voluto soltanto dimostrare che «la frase contenente le parole "precedente ministro ed alcuni membri del suo team" non poteva essere considerata prova di carico del senatore Gui, per la sua palese contraddittorietà e intima inconsistenza e che la commissione, prima di poterla considerare una prova contro chicchessia, avrebbe dovuto essere in grado di conciliare le inconciliabili contraddizioni del testo». Coppi ha negato infine che nella sua arringa ci sia stata alcuna «illazione» su presunte responsabilità del ministro Bisaglia nella vicenda.*

**Placido Cesareo**

---

## ELETTI ALLA RAI tutti i consiglieri

Roma, 14

L'assemblea degli azionisti della Rai, riunita stamane sotto la presidenza di Beniamino Finocchiaro, ha completato il nuovo consiglio d'amministrazione eleggendo i sei consiglieri previsti dall'art. 8 della legge di riforma dell'ente. Essi sono: Elena Croce (PRI), Giampiero Orsello (PSI), Walter Pedullà (PSI), Romolo Pietrobelli (DC), Armando Rigobello (DC) e Paolo Volponi (PCI). Gli altri dieci consiglieri sono stati eletti il 22 dicembre scorso dalla commissione parlamentare di vigilanza. L'assemblea ha anche nominato sindaco effettivo il prof. Remo Cacciafesta, in sostituzione del prof. Pietro Adonnino, eletto consigliere di amministrazione dalla commissione parlamentare.

Nel corso della prima riunione del consiglio, giovedì prossimo, il presidente (Paolo Grassi) e uno o più vicepresidenti (l'orientamento è quello di riconfermare Giampiero Orsello) e verrà designato il nuovo direttore generale (il candidato più autorevole è Giuseppe Glisenti). Nella riunione il consiglio prenderà già le prime decisioni: dovrà infatti stabilire se nominare un comitato esecutivo (che sarebbe composto da cinque o sette consiglieri) per snellire l'attività dell'azienda oppure se affidarsi, per raggiungere questo obiettivo, alle sottocommissioni. *(Ansa - Italia)*

---

IL «PONTE AEREO» CON IL PAESE ISOLATO DALLA VALANGA

# Da Foppolo si scappa soltanto in elicottero

***Riportati a valle tutti i turisti - Stamane i funerali delle vittime***
***Ci vorranno quattro giorni per liberare la strada della Val Brembana***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bergamo, 14

Cielo sereno, temperatura rigida: il «bollettino» indica che il ponte aereo, con gli elicotteri, fra Branzi e Foppolo è possibile anche oggi. Fin dalle otto, infatti, velivoli dei carabinieri, dell'aeronautica militare e della guardia di finanza hanno cominciato a fare la spola con il centro isolato. Partono con pane, cherosene, medicinali, cavi telefonici e tornano con i turisti che concludono, così, la «vacanza» a Foppolo.

Tra i primi stamane, sono scesi i tre componenti di una giovane famiglia di milanesi, Nicola e Claudia Covelli con la piccola Viviana, di due anni: sono infreddoliti per la levataccia ma stanno bene. Anche loro, come gli altri ieri a Foppolo, confermano la tempestività degli interventi della gente del luogo. Maria Giovanni Piccoli, di cinque anni, sbarca da un elicottero dell'aeronautica militare insieme alla nonna Giovanna Piccoli, di 51 anni: «Ho sempre dormito» dice ingenuamente la bambina, mentre la nonna non può fare a meno di ringraziare con calore un maresciallo dei carabinieri.

Nella prima ora sono partiti nove elicotteri, altrettanti sono atterrati al ritorno. L'attività, nel piazzale ricavato fra la stazione dei carabinieri di Branzi e l'albergo omonimo, è intensissima, coordinata, come nei giorni scorsi, dal cap. Piero Gentili, un giovane ufficiale molto preparato e deciso, che da circa un anno è comandante dei carabinieri di Zogno (Bergamo).

Alle 9.30 è sceso a Branzi il sindaco di Foppolo, Roberto Barera, il quale ha dato notizie dell'attività che si svolge nel paese isolato: «Stiamo cercando di recuperare il corpo dell'ottava vittima — dice —, i funerali si svolgeranno domani alle undici a Foppolo. Interverranno il vescovo e il prefetto di Bergamo. Poi le salme saranno portate a Branzi, dove saranno tumulate provvisoriamente nel cimitero, in attesa che il nostro sia agibile».

L'ipotesi di usare l'esplosivo per rimuovere le masse di neve che incombono nella zona e che potrebbero scivolare a valle perde di consistenza. Questo, sia perché le condizioni atmosferiche sono nettamente migliorate (non nevica da molte ore e la temperatura è scesa sotto lo zero, quindi la neve è più solida), sia perché le possibilità di ottenere risultati positivi si riducono al sette-otto per cento, sia infine perché si porrebbe poi il grave problema di spostare enormi masse di neve.

A Branzi, proprio per valutare bene la situazione da questo punto di vista, sono giunti due tecnici dell'amministrazione provinciale di Bergamo, l'ing. Formentini e l'ing. Ferrarini, accompagnati dall'assessore ai lavori pubblici della provincia, Gasparini. Quanto alla strada che collega la Val Brembana a Foppolo, interrotta dalla neve a Valleve, i tecnici hanno previsto quattro giorni di lavoro con gli spazzaneve. Purtroppo a Foppolo non ci sono mezzi idonei. Pertanto si dovrà procedere soltanto dal versante della valle. Quanto alla data di inizio dei lavori i tecnici dell'amministrazione provinciale di Bergamo aspettano che la neve si sia solidificata.

«Abbiamo bisogno che faccia molto freddo — ha detto l'ing. Formentini — perché, oltre che spalare, dobbiamo mantenere agibile la strada anche in futuro». Obiettivo non facilmente raggiungibile: per tutti i quattro chilometri fra Valleve e Foppolo ci sono cumuli di neve incombenti che, se non costituiscono un pericolo grave, sono pur sempre una minaccia.

Per tutta la mattinata intanto è proseguito l'esodo dei turisti da Foppolo a Branzi con il «ponte» sostenuto, soprattutto, da due elicotteri dell'aeronautica militare. Tutti i non residenti sono già tornati a valle, così come una decina di abitanti del paese, in maggioranza donne, bambini e infermi. Appena arrivano a Branzi vengono rifocillati nel vicino albergo «Branzi», e avviati a Bergamo con un autobus messo a disposizione da un quotidiano della zona. Numerosi i familiari dei villeggianti venuti ad aspettare i congiunti; dopo che tecnici della Sip, ieri sera, erano riusciti a ripristinare il collegamento telefonico con Foppolo.

**Adolfo Maffei**

---

## Cuttica amministratore della editrice La Stampa

Torino, 14

Il dott. Carlo Masseroni ha lasciato la carica di direttore amministrativo della editrice «La Stampa» S.p.A. per raggiunti limiti d'età. Continuerà a far parte del consiglio d'amministrazione mantenendo gli altri incarichi già a lui affidati nel settore editoriale del gruppo. Una nota del consiglio informa inoltre del desiderio del dott. Giovannini di lasciare la carica di amministratore delegato, pur mantenendo quella di presidente con l'attuale delega di potere. «In relazione a ciò — prosegue la nota — il consiglio d'amministrazione ha nominato amministratore delegato e direttore generale della editrice «La Stampa» S.p.A. l'avv. Umberto Cuttica».

---

APERTURA IN TONO MINORE ALL'HOTEL MIDAS DEL 13.o CONGRESSO DEL MSI-DN

# Per Almirante la DC e il PCI hanno provocato la scissione

**I comunisti vogliono giungere al compromesso senza che i democristiani siano ricattati da destra**
**Riesumata «la politica del doppiopetto» pur con un occhio agli ultrà - Protesta del Mezzogiorno**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Più una dura requisitoria contro gli scissionisti che hanno aderito al gruppo di «Democrazia nazionale» spaccando il partito, che una precisa individuazione delle linee programmatiche idonee a fare uscire il partito dalla grave crisi che lo attanaglia, non solo per la spaccatura ma anche per l'insucesso elettorale del 20 giugno, e per il fallimento del piano di dare vita a una «costituente di destra»: questa la sostanza dell'ampia relazione con cui Giorgio Almirante ha aperto i lavori dell'XI congresso nazionale del MSI-DN davanti ai 1800 delegati convenuti nell'Hotel Midas.

Forse l'aver dovuto spostare all'ultimo momento la massima assise del partito nel grande albergo romano in luogo del palazzo dei congressi dell'Eur, pressoché distrutto dal recente attentato, più probabilmente la consapevolezza in molti dei presenti di vivere una fase storica del partito, e cioè una scissione irreversibile che inciderà in modo determinante sull'unità della destra, forse la preoccupazione in molti degli stessi delegati di non sapere esattamente se potevano considerarsi rappresentanti di iscritti e votanti che condividono ancora la «linea Almirante» o di quelli che considerano pi apprezzabili le tesi del gruppo dei Nenciani, dei De Marzio, dei Tedeschi, dei Delfino: sta di fatto che la prima giornata congressuale si è svolta in tono minore, in un'atmosfera piuttosto sciatba rispetto a quella reboante delle manifestazioni degli scorsi anni.

Solo alcuni momenti di vivacità, quando l'assemblea ha tributato u nlungo applauso ad Almirante, quando con un coro «Franco, Franco» è stato salutato il rappresentante del movimento di destra della Spagna e qualche sintomo di fermento quando nel tardo pomeriggio, si è avuta notizia dei gravi incidenti determinati — lontano dall'albergo — da estremisti dell'ultrasinistra che hanno dato vita a una manifestazione di protesta contro il congresso del MSI-DN.

Almirante ha dedicato tutta la prima parte del suo intervento, caratterizzato dalla consueta, incontestabile abilità oratoria, ai problemi conseguenti alla scissione del gruppo dirigente per la costituzione di «Democrazia nazionale». Più che analizzare dettagliatamente le cause dei contrasti che hanno portato alla spaccatura, il segretario si è soffermato sulle responsabilità «esterne» di questa operazione, responsabilità che ha attribuito alla DC e, in parte, anche al PCI.

«La scissione — ha detto — piace alla DC, serve alla DC, viene incoraggiata dalla DC». Ma non è soltanto la DC, in quanto tale, che la incoraggia; c'è anche il partito comunista che opera subdolamente per poter più facilmente giungere al compromesso storico evitando che la DC possa essere "ricattata a destra"». Almirante si è detto sicuro delle prospettive del partito affermando che nessuno «lo farà saltare in aria» né potrà minarne la carica ideale.

Per evitare l'ulteriore scivolamento a destra, conseguente alla nascita del nuovo gruppo dei dissidenti, Almirante ha cercato di non distruggere del tutto l'immagine del «doppio petto», affermando che la formula e la politica della «Destra nazionale», nata 3 anni fa, rimane la via da percorrere. Ma il segretario ha dovuto anche prevenire la pressione che nel dibattito sarà esercitata dai leaders «più accesi» e per questo ha incluso nella strategia missina l'obiettivo di «individuare i poli della protesta soprattutto nel Mezzogiorno».

In questi punti il MSI sarà presente «concretamente» con «le sacrosante denunce e con le meditate rivendicazioni, ovunque il popolo italiano si troverà a scegliere fra rassegnazione e protesta e vorrà scegliere la protesta». Dopo un ampio riferimento alla gravità della situazione economica e alle responsabilità della DC, anche per il suo ormai chiaro accordo con i comunisti, Almirante ha preannunciato un inasprimento della linea di azione del MSI. «In Parlamento ripresenteremo la legge per il ripristino della pena di morte, ma — ha aggiunto — dal Parlamento ci rivolgeremo al paese, perché si difenda anche autonomamente dinanzi all'assalto della teppa e allo scandaloso abbandono dello Stato».

**Gino Roberti**

---

## Poliziotti alla sbarra per il caso Franceschi

Milano, 14

Cinque persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore Ovilio Urbisci per gli scontri, tra giovani della sinistra extraparlamentare e polizia, avvenuti la sera del 23 gennaio 1973, davanti all'università «Bocconi». In quell'occasione uno studente di 21 anni, Roberto Franceschi, fu colpito alla testa da un colpo d'arma da fuoco e morì dopo sette giorni di agonia. Un dimostrante, Roberto Piacentini, fu colpito alla schiena da un proiettile. Riportò lesioni guarite in 90 giorni.

Il magistrato ha ordinato il rinvio a giudizio davanti alla corte d'assise del brigadiere di pubblica sicurezza Gatino Puglisi e dell'agente Gianni Gallo per omicidio preterintenzionale e lesioni personali aggravate. Lo stesso Roberto Piacentini e un altro dimostrante, Sergio Cusani, dovranno rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale, danneggiamento, porto e detenzione di bottiglie incendiarie e lesioni. *(Ansa)*

---

NUOVA DOMANDA DI BONIFACIO AL SENATO

# Anche per Nencioni chiesto il processo

**L'accusa, come per Almirante, è di ricostituzione del disciolto partito fascista - Relazione Siotto**

Roma, 14

Il ministro della giustizia Bonifacio ha inviato al Senato la nuova domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Gastone Nencioni, leader di «Democrazia nazionale» (gli scissionisti del MSI) e contro i senatori Biagio Pecorino e Domenico Manno per il reato di riorganizzazione del disciolto partito fascista, in base agli articoli 1 e 2 della legge 20 giugno 1952. Il ministro della giustizia nel trasmettere al Senato la richiesta ha anche allegato la relazione del procuratore della Repubblica di Roma, Elio Siotto.

Il magistrato ricorda che il 24 maggio 1973 la Camera deliberò di concedere l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. Giorgio Almirante per avere egli promosso ed organizzato la ricostituzione del disciolto partito fascista nella sua qualità di segretario politico del MSI. La magistratura ritenne che dello stesso reato dovevano rispondere anche i componenti degli organi direttivi centrali del MSI e delle sue organizzazioni giovanili e parallele. Pertanto, nel giugno del 1975, richiese autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Nencioni e di altri parlamentari.

Essendosi chiusa la sesta legislatura senza che il Senato abbia provveduto a concedere o negare l'autorizzazione a procedere, la procura della Repubblica ha rinnovato la richiesta.

---

## SCIOPERO DEI BENZINAI oggi dalle 12.30 alle 22

Roma, 14

La segreteria della Faib (la Federazione autonoma italiana benzinai aderente alla Confesercenti) ha confermato lo sciopero dei gestori per sabato 15 dalle ore 12.30 alle ore 22. Allo sciopero sono interessati tutti gli impianti che usufruiranno del riposo domenicale per cui il servizio di emergenza verrà svolto, durante lo sciopero, dal 25% degli impianti. *(Italia)*

---

## LA CIVILE PROTESTA degli agenti di custodia

Roma, 14

**Il procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo ha ricevuto stamane una delegazione degli agenti di custodia del carcere di Rebibbia (nuovo complesso che si sono autoconsegnati da lunedì per richiamare l'attenzione sui loro problemi.**

**Gli agenti — come informa un comunicato della procura — hanno presentato un documento e hanno illustrato a voce lo stato di disagio in cui si trovano per la loro insufficienza numerica rispettivamente all'elevato numero dei detenuti, per i massacranti turni di servizio e per lo stato di insicurezza in cui devono esplicare le loro mansioni, insicurezza resa più drammatica dalle aggressioni fisiche e morali cui sono esposti per l'atteggiamento dei detenuti.**

**Il procuratore della Repubblica, preso atto che la loro protesta avviene in forma dignitosa e civile, ha espresso la sua solidarietà per la situazione di disagio in cui svolgono un servizio essenziale per il paese e per i cittadini.** *(Ansa)*

---

## EVASI DA TREVISO rapinano una banca

Mantova, 14

Tre malviventi armati di pistola hanno compiuto verso le 13 una rapina all'agenzia della Banca Agricola Mantovana di Ostiglia. Due di essi sono stati riconosciuti. Sono il padovano Pier Luigi Montecchio e il bergamasco Pietro Novali, entrambi fuggiti il 2 gennaio dalle carceri di Treviso. I tre hanno agito a viso scoperto. Mentre uno ha saltato il bancone ed ha costretto il cassiere a vuotare la cassaforte, gli altri hanno tenuto a bada gli impiegati ed i clienti. sono poi fuggiti su un'auto rubata a Verona verso la città scaligera, salutando i presenti con un «arrivederci a presto». Non si conosce ancora l'entità del bottino.

---

## ANCORA UN GIOVANE vittima dell'eroina

Milano, 14

L'eroina ha ucciso un altro giovane a Milano. E' la 17.a vittima degli stupefacenti a Milano e provincia dal 1973. Si chiamava Fabio Castagna, milanese, 20 anni. E' stato trovato nel pomeriggio da un suo amico, Mimmo. Era avvolto in un sacco a pelo, morto, in un locale dello stabile di via Ciovassino 1, a Milano, che da due mesi è stato occupato dai circoli del proletariato giovanile.

Il giovane frequentava un «Centro di lotta all'eroina e di difesa medico-legale dei tossicomani» che ha dichiarato in un comunicato che «circola sul mercato nero eroina fortemente "tagliata" con sostanze tossiche». Il documento dichiara che «Fabio Castagna si era presentato inutilmente al centro di igiene mentale della provincia per richiedere il metadone necessario per eliminare la sindrome da astinenza».

---

ANCORA IRRISOLTI I DRAMMI DEL TREMENDO TERREMOTO

# *Belice, nove anni dopo*

**«Una girandola incredibile di denaro» e la gente è nelle baracche**

Trapani, 14

Nove anni fa, la notte fra il 14 e il 15 gennaio del 1968, una lunga serie di violente scosse sismiche distrusse quasi completamente 14 centri della Valle del Belice, una vasta zona della Sicilia occidentale, a cavallo fra le province di Agrigento, Trapani e Palermo. Il bilancio fu di 350 morti accertati, numerosi dispersi, 50 mila senzatetto, sconvolta la rete viaria, distrutti acquedotti e linee elettriche.

A nove anni di distanza, i lavori di ricostruzione nella Valle del Belice, cominciati quasi subito e mai interrotti, non hanno ancora risolto i problemi delle 50 mila persone ancora alloggiate nelle baracche. Sebbene siano stati spesi, come risulta da una relazione dell'ispettorato per le zone terremotate, quasi 350 miliardi, sono stati costruiti soltanto duemila alloggi popolari, a totale carico del bilancio dello Stato. Le 12 mila unità immobiliari, che avrebbero dovuto essere costruite con il concorso parziale dello Stato, sono tuttora allo stato di progetto, sebbene siano stati già predisposti i piani regolatori, siano state parzialmente urbanizzate le zone destinate ai nuovi edifici e siano stati stanziati, la primavera scorsa, altri 300 miliardi di lire.

«E' una girandola incredibile di denaro — commenta don Antonio Riboldi, parroco di Santa Ninfa, uno dei centri distrutti — perché ai 350 miliardi già spesi, ai 300 stanziati, vanno aggiunti i soldi per costruire l'autostrada Punta Raisi - Mazara del Vallo, quelli per comprare le baracche, quelli per le opere di urbanizzazione temporanea delle baraccopoli, nelle quali la gente del Belice ha trascorso nove anni».

Secondo i calcoli di don Riboldi, ai costi attuali, nel Belice verranno investiti un migliaio di miliardi: «Una cifra enorme — commenta il sacerdote — siamo nell'ordine dei 200 milioni a nucleo familiare, e tutto questo per una casa ancora lontana da venire».

La nuova legge per la ricostruzione della valle, che consente ai comuni una maggiore autonomia, troverà domani una prima applicazione a Santa Ninfa, dove verranno rilasciate «ufficialmente», con la consegna dei certificati, 15 licenze di costruzione per edifici a parziale carico dello Stato. Domani, quindi, malgrado il contratto dei lavoratori dell'edilizia preveda la «settimana corta», muratori ed abitanti del paese collocheranno le prime pietre, nei lotti già assegnati. La cerimonia è prevista per le 11 e durerà pochi minuti. I muratori, comunque, lavoreranno prima e dopo regolarmente, e devolveranno il salario della giornata alle organizzazioni sindacali. *(Ansa)*

# LE NOTTI INQUIETE DI PROMONTORE

QUEL sabato pomeriggio pioveva su tutta l'Istria, le campagne da Buie a Verteneglio a Cittanova a Daila, campagne di terra rossa tra le più feconde della penisola, sembravano quasi allagate, i quercioli erano secchi e rugginosi, con poche foglie che tremavano nel vento freddo, le masiere avevano le scaglie di pietra lucide per la pioggia crescente, i passeri volavano da un albero all'altro, e pareva che venissero avanti con noi, lungo la strada che ci portava a Parenzo e a Orsera. A sinistra i campi coltivati, dove la vita sta ritornando dopo decenni di abbandono, a destra il grande mare, gli alberghi nuovi e i villaggi turistici, ed al largo gli isolotti rotondi, rocciosi, sormontati da una corona di pini che si muovono nel vento, le onde lunghe che si alzano oltre la linea bianca della roccia, e poi ricadono in mille rivoli di schiuma, in forme sempre nuove e diverse.

Io guardo ogni volta incantato, non mi stanco mai di ammirare quel paesaggio che conosco da oltre quarant'anni, quando venivo in bicicletta da Pola, e mi fermavo nella casa dello zio Gregorio, sulla «crosera» di Santa Fosca, una casa antica che aveva sempre l'odore del vino e delle botti di rovere, e fuori della porta, nell'andito, c'era una grande terrazza piena di sole, dove noi ragazzi ci facevamo le prime barbe, sulle gote rosate di pelle tenera su cui spuntava l'acne, e dopo la breve difficile rasatura ci mettevamo un po' di talco sopra ogni punto rosso, perché le fanciulle che ci attendevano alla domenica nella piazza del paese non vedessero quei brutti segni sul volto.

Ripenso anche a queste cose ogni volta che prendo a sinistra la curva prima di Orsera, e lungo la nuova strada asfaltata che corre al di qua del canale di Leme vado verso Valle, Dignano e Pola. Nella sua parte meridionale la mia penisola scende lentamente nel mare, ed io mi accorgo ogni volta di questa lieve discesa subito dopo la risalita di Leme, dove Renato, il mio amico ciclista, adolescente come me e già malato di cuore, dovette arrendersi lungo le ultime rampe, piene di sassi e di polvere, e ci pregò di riferire a sua madre che egli si era dovuto fermare durante il ritorno «per noie alla ruota di dietro»: ma noi lo vedemmo pallido ai bordi della strada, appoggiato alla sua bicicletta, mentre ci guardava dal fondo dei suoi grandi occhi malinconici, e noi proseguivamo la corsa verso la nostra città, dove c'era il traguardo sul ponte di ferro, sopra la stazione ferroviaria. Povero Renato, che morì nel fiore della giovinezza, già maestro di scuola e padre di famiglia, e sua madre non poté più ascoltare i suoi discorsi di filosofia, la signora Tilde, rovignese, vedova di guerra, che se lo guardava dalla finestra del nostro prato, e lo chiamava a casa ogni volta che lo vedeva troppo sudato in mezzo ai nostri giochi violenti.

Dopo Valle e Dignano mi prende l'emozione di sempre, da tanti anni ormai, quando rivedo la mia città nel silenzio della sua splendida baia, le isole di Brioni che la difendono dal mare, e poi la diga dove le onde s'infrangono e muoiono, ed il porto tutto chiuso nella pace del mare, le case nuove di tanti colori inconsueti, e quelle vecchie e grige sui colli antichi, verso Veruda, verso Monte Paradiso, dove i grandi spazi verdi si prolungano all'infinito, sul mare che non ha confini, e da per tutto cresce il ginepro, il corbezzolo e il sangrego, o nei rioni popolari di Monvidal, di Castagner, di Siana, dove c'è anche la mia casa perduta, dove sono nati i miei padri, che là hanno chiuso la loro esistenza faticosa senza conoscere la nostra sorte, dove sono nati i miei figli, subito strappati anche loro dalle radici tenere, e ricresciuti in altri luoghi, con altre voci, con altre speranze.

Arrivo a Pola mentre il sole, nascosto nelle nuvole nere, tramonta, e le strade della mia città sono già buie quando imbocco la via Promontore, dietro il mercato e la pescheria. Prima di giungere a Promontore, a tre chilometri dal mercato di Pola, distinguo le luci delle casette accanto alle Cave Romane, immense voragini scavate nella roccia, da dove duemila anni fa i nostri antichissimi avi tagliarono i macigni per costruire l'Arena, massi candidi che trascinavano fino all'insenatura di Veruda, e di là portavano per mare nella baia di Pola, dove stava sorgendo, tra le colline e le onde, il disegno fantastico dell'anfiteatro.

D'inverno, le mie notti a Promontore sono inquiete, e mi sveglio all'alba nella stanza fredda come una Siberia, talvolta mi pare di avere dei ghiaccioli sotto il naso, ed il bagno è come un frigorifero: un tempo ero abituato a quel freddo glaciale, nelle nostre case istriane costruite con la pietra dura, fresche e dolci d'estate, ma rigidissime d'inverno. Io dormivo nella mia piccola stanza sulle scale, sentivo il vento che veniva su dal portone ed entrava sotto la porta, malgrado la coperta che mia madre mi metteva nel breve taglio di luce sul pavimento: prima di addormentarmi sentivo la lunga tosse della madre malata, e mi scioglievo nella pace della notte soltanto quando il suo sforzo penoso cessava, e la nostra casa cadeva nel silenzio. Restava soltanto il rumore del vento che faceva vibrare le imposte, un rumore che allora mi era familiare.

Ora a Promontore mi sveglio alle prime luci, e vado subito alla finestra, a guardare le pinete ed il mare. Quando al mattino c'è un po' di sole, osservo due fagiani, che devono essersi appena svegliati, i quali stanno fermi sulla masiera lunga che chiude la campagna che mi ospita, nascosti tra le graie spinose: appena i primi raggi danno un lieve calore, i fagiani si muovono e scuotono le loro ali colorate, e cantano con quella voce gutturale, ritmica, alzando le teste bianche e rosse contro il sole. Poi mi guardano, immobili sul muretto ruggine, eretti sulle loro zampe abituate alle spine, il colletto di piume bianche sotto la bella testa, e si riscaldano al sole del mattino. Un cane abbaia lontano, perciò la sua voce non fa paura, e rimbomba tra le pinete e il mare.

Vado dal pescatore che è appena ritornato con la sua barca, prendo due granzi superbi, con le chele grosse vibranti di vita, una scarpena e due calamari che sembrano trasparenti, un sanpiero dalla carne morbida e bianca nel suo brutto corpo sottile e magro, irto di lunghe spine, ed una fetta rotonda di grongo, tagliata sotto la testa, dove il pesce è più gustoso. Mia moglie lava questi pesci nel mare, io guardo le interiora che galleggiano intorno a noi, e già i gabbiani si chiamano al banchetto, vengono in frotta dagli scogli librandosi sulle loro grandi ali, e portano via nel becco una piccola preda, che andranno a mangiare negli anfratti lontani.

Ora andiamo nella casetta che ci ospita, dove la saggia padrona ha acceso lo sparherd, per fare insieme a noi la polenta con il brodetto: nella sua cantina va a prendere il vino bianco, e nella cucina calda si spande il profumo del nostro mare e della terra bagnata.

**Guido Miglia**

## Mostra dei cavalli di San Marco

Venezia, 14

La Procuratoria di San Marco, dopo tre anni di studi e analisi eseguiti da un'apposita commissione sui cavalli della Basilica di San Marco a Venezia, ha promosso nel 1977 una grande mostra dei cavalli di San Marco nella quale la famosa quadriga verrà illustrata sotto l'aspetto archeologico, storico-ambientale e scientifico in base alle ricerche compiute.

La Mostra che si avvarrà dei lavori concretati in questi anni dalla commissione, avrà luogo nel complesso monumentale di Santa Apollonia presso San Marco dal 28 maggio al 31 luglio 1977 e apporterà una più vasta conoscenza delle opere d'arte in bronzo del mondo classico.

L'antico convento benedettino di Santa Apollonia dietro l'abside di San Marco, lungo il Rio di Canonica, costituirà senza dubbio una delle più interessanti scoperte della Venezia romanico-bizantina, perché il monumento chiuso per molti anni per necessità di restauri, appare oggi nella sua antica bellezza. Si sono potute ricavare per questa Mostra otto sale che saranno destinate dopo la rassegna a Museo diocesano d'arte sacra in via di costituzione.

Per l'esposizione sarà pubblicato un catalogo, che raccoglierà i vari contributi scientifici, l'analisi archeologica e la documentazione storica dei cavalli nella vita della città; da quando il doge Enrico Dandolo li trasportò a Venezia nel 1204, fino ai recenti dibattiti sulla loro conservazione.

Telefoto Upi

**Detroit — Un elicottero vola sopra un albergo di 73 piani in costruzione per spostare sul tetto alcune pesanti travature in ferro. Il «Plaza» (questo infatti il nome della superba e moderna costruzione), sarà il più alto del mondo e verrà inaugurato il prossimo marzo**

CON LA SPERANZA CHE LA LEZIONE DEL FRIULI ABBIA INSEGNATO QUALCOSA

# Italia sotto diagnosi sismogenetica

**Finalmente si fa qualcosa di serio nel campo specifico, non solo delle zone recentemente terremotate**
**Necessità di riguadagnare il tempo perduto - Gli scienziati ci sono, mancano invece le apparecchiature**

*Spesso si è parlato della necessità di procedere, cominciando dal Friuli, alla compilazione di carte sismogenetiche, vale a dire di quelle carte nelle quali, combinando elementi di carattere geologico con elementi di carattere geofisico (studio di sismi e microsismi, profondità di ipocentri, eccetera), si possa fare un quadro completo della sismicità potenziale di una regione. Tali carte, con l'ausilio dei dati storici e statistici noti, permettono di prevedere in quali aree sono prevedibili eventi sismici, anche se nessun terremoto è stato mai segnalato nella zona in esame.*

*Occorre, in questo campo, riguadagnare il tempo perduto: e di tempo, purtroppo, se ne è perduto molto, sebbene in Italia non manchino scienziati molto qualificati nel settore sismico, che potrebbero lavorare in qualsiasi università del mondo, ma le apparecchiature e il personale non sono sufficienti per impiantare su base nazionale un lavoro di ricerca sui terremoti: lo dichiarò il prof. G. P. Eaton, del servizio geologico degli Stati Uniti, al termine della sua visita in Italia nell'ottobre scorso. Lo scienziato americano dirige nella California una rete di 150 stazioni per il rilevamento e lo studio dei terremoti. Per quanto concerne il Friuli, egli ha rilevato che se la rete di strumenti sarà completata, l'analisi dei dati così raccolti potrà indicare con precisione qual è la frattura della crosta terrestre che ha provocato il terremoto: un dato, questo, di estrema importanza, perché comprendere il processo di frattura serve a indicare quale attività si potrà avere in futuro nella zona, quale l'intensità e di quale portata i danni.*

*In Friuli, dunque, si comincia a fare qualcosa di serio in questo campo: infatti un gruppo di geologi e di geofisici delle Università di Milano e di Trieste ha lavorato alacremente e sta completando una prima bozza di carta sismogenetica della regione, indispensabile per l'inizio dei lavori definitivi di ricostruzione, mentre nel contempo sarà completata, a cura del CNR, la rete sismica regionale. In campo nazionale, in attesa che il Servizio sismico del Ministero dei Lavori pubblici, da poco istituito, inizi la propria attività di coordinamento dei dati provenienti da istituti universitari e dagli osservatori esistenti o da impiantare, si sta già lavorando attivamente da parte di enti vari per sottoporre a un accurato esame le aree già indiziate.*

*Nel frattempo, un gruppo di ricercatori dell'Istituto di geologia e geofisica di Napoli ha messo a punto una carta sismotettonica del Molise, mentre analogo lavoro sarà svolto, nei prossimi mesi, per altre vaste aree dell'Appennino centrale e meridionale. E' tutto un fervore di attività, che non potrà certo far riguadagnare tutto il tempo perduto ma che sarà in grado, speriamo, di porre le premesse per la creazione di una rete unificata di vigilanza e di previsione sismologica moderna. I sismi, per le distruzioni immense e le perdite di vite umane che causano, possono essere paragonati alle armi della guerra moderna: e come è giusto ribellarsi alla follia devastatrice degli uomini, così è doveroso lottare anche contro i parossismi della natura.*

*Nell'ultimo decennio sono stati già attuati, nel mondo, molti dei provvedimenti proposti dalla «Prima Conferenza Intergovernativa sui Sismi» tenuta nel 1964: tra questi, è stato istituito un centro sismologico internazionale in Inghilterra, il quale impiega uno dei più rapidi calcolatori esistenti, per confrontare i dati forniti dagli osservatori sismologici di tutto il mondo, mentre nella vicina Europa balcanica è stata preparata una carta sismica dei Balcani, cui hanno collaborato sismologi, geologi e ingegneri di cinque paesi; altri provvedimenti sono stati attuati nel Perù, in Giappone, nel Sud-Est asiatico, in Jugoslavia e nel Messico. Nell'Asia centrale sovietica (una zona, questa, di alta sismicità) gli specialisti collaudano le nuove costruzioni edilizie delle città più provate dai sismi collocando su di esse una macchina che riproduce le scosse sismiche, controllando in tal modo la resistenza anti-sismica della costruzione stessa.*

*I terremoti che colpiscono periodicamente la penisola italiana sono espressione dell'instabilità dell'Appennino, ancora tettonicamente attivo al centro del Mediterraneo, nonché delle Alpi orientali e, parzialmente, di quelle occidentali. E' noto che nell'area mediterranea vengono a contatto due grandi zolle, quella africana e quella euroasiatica, che da circa 10 milioni di anni convergono l'una verso l'altra alla velocità di 2 centimetri all'anno. In Italia, salvo poche eccezioni, l'attività sismica è prevalentemente concentrata nella crosta terrestre, cioè a profondità inferiore ai 50 chilometri. La distribuzione degli epicentri nella penisola italiana segue genericamente l'asse appenninico e la linea di vulcanismo recente che va dalla Toscana alla Campania e non mostra alcuna correlazione evidente con le principali linee tettoniche appenniniche, sebbene lungo molte di esse sia localizzata un'intensa attività sismica.*

*Viviamo, dunque, in una zona di elevata sismicità, in una terra ballerina: non è una novità, è un male antico di cui fatichiamo a renderci conto, fino al momento in cui uno scossone ci sveglia; ma ripiombiamo poi di nuovo in un lungo sonno, come è avvenuto finora nei confronti dei tanti malanni cronici del nostro Paese. Questa volta, però, sembra che il dramma che ha sconvolto la bella terra friulana non ci permetta di riaddormentarci; sembra, infatti, che nel Friuli e altrove si lavori alacremente per la compilazione della carta sismogenetica della regione, indispensabile, dicevamo sopra, per l'inizio dei lavori definitivi di ricostruzione. A questa attività, nel Friuli e nel resto dell'Italia, dovranno partecipare tutte le forze scientifiche disponibili, universitarie e non, in stretto collegamento con le regioni e con l'indispensabile attività coordinatrice del governo. Non sarà cosa da poco, tutto ciò, per un Paese che si trova in una situazione di estrema arretratezza persino nel campo della semplice documentazione cartografica (siamo fermi alla carta su scala 1 : 100.000): una lacuna, questa, assai grave per un Paese dalla struttura geologica tormentata come l'Italia. Occorre, per combinare qualcosa in questo campo, una forza di lavoro altamente specializzata che operi a tempo pieno e sia posta in condizione di lavorare agevolmente. Largo ai giovani, allora: ecco un ottimo sbocco per coloro che escono dalle università.*

**Geo Malagoli**

*IN AMAZZONIA LUNGO LE RIVE DEL FIUME DELLO XINGU*

# QUANDO UNA TRIBÙ ENTRA NELLA STORIA

Forse l'incontro più emozionante al quale sia possibile — ma sarà ancora possibile? — assistere è quello tra la storia e la non-storia, cioè tra individui che abbiano conoscenza della scrittura e capacità di memorizzare ed altri individui che non hanno né l'una né l'altra (e forse neppure le desiderano), pur vivendo regolarmente nella continua oscillazione quotidiana tra esigenze, ricerche (per sopravvivere) e desideri. Né sanno di trovarsi «fuori della storia».

Uno dei pochissimi privilegiati — come Ulisse, Livingstone, Bòttego, Boggiani — è il missionario prof. Anton Lukesch di Graz, docente all'Università di Vienna, che alcuni anni or sono ha avuto la ventura di incontrare gli Assurini, una popolazione di indiani con la barba (particolare, questo, di notevole importanza), che vive nella foresta tropicale dell'Amazzonia.

I particolari dell'incontro e la drammaticità della situazione determinatasi in quel momento mi sono chiaramente noti per averne ascoltato più volte il racconto da parte del protagonista. Indubbiamente è difficile dire se fosse più emozionato il vecchio indio che di colpo si trovava lanciato dalla preistoria ai giorni nostri, o l'amico Lukesch che, insieme al fratello Carlos, veniva improvvisamente «retrocesso» nella primitività. Ricordo ancora la narrazione nello stesso tempo timida e incredibile — timida proprio perché difficile a credersi — che Anton Lukesch mi fece la sera del 13 dicembre 1971 al numero 12 della Probusgasse a Vienna nel locale di Karl Welser. Era una notte particolarmente limpida e il chiarore della luna illuminava il paesaggio ricoperto dalla neve. In questo musicalissimo sobborgo viennese, dove Beethoven abitò qualche tempo e compose l'«Eroica», il ricordo dell'urlo del vecchio indio occupava ancora tutte le possibilità uditive di Anton Lukesch e certamente non lasciava a lui spazio per altre sensazioni sonore, neppure se con la firma di Beethoven. A Grinzing, quella notte, l'indio dell'Amazzonia prevaleva sull'epopea napoleonica.

Il suo urlo era stato terribile e ad esso si erano subito aggiunti rumori minacciosi e alte grida nel non lontano villaggio. Il vecchio indigeno aveva intravisto la «civiltà» e indubbiamente ne era rimasto terrorizzato.

I particolari della difficile opera di avvicinamento e soprattutto di conquista della fiducia da parte degli indigeni sono stati più volte raccontati dal prof. Lukesch in memorie e relazioni scientifiche, redatte per università e pubblicazioni etnologiche.

La narrazione, sempre di estremo interesse, si soffermava sui motivi che maggiormente caratterizzano la vita degli Assurini: le fèste, la costruzione di armi e capanne, la curiosità con la quale hanno seguito la prima messa celebrata tra loro da mons. Lukesch.

Al racconto del missionario mancava però, fino ad ora, il colore. La lacuna è stata recentemente colmata dalla Akademische Druck- und Verlagsanstalt di Graz, che ha pubblicato un elegante volume (forse in una veste più da pubblicazione turistica che scientifica) dal titolo «Bearded Indians of the tropical Forest», con a colori molte tavole di notevole suggestione.

Si tratta di note ed osservazioni sull'incontro con una tribù che abita sulla riva destra del fiume Xingu, in un territorio fino ad ora ritenuto inaccessibile. V'è in esse tutto il profumo della scoperta eccezionale, sospesa tra realtà e fantasia. V'è, soprattutto, una costante presenza di nostalgia: la nostalgia che Anton Lukesch ha nutrito per alcuni anni a Graz ed a Vienna nei confronti dei «suoi» lontanissimi amici Assurini, meravigliose e dolci creature, che egli ha avuto il privilegio di far conoscere al mondo.

Era, pertanto, inevitabile che un giorno o l'altro l'uomo della storia «tornasse» nell'ambiente della preistoria. Ho avuto modo, così, di vedere nuovamente Anton Lukesch a Roma. Ci siamo incontrati in un grande caffè del Corso, un punto facilmente individuabile anche per un esploratore amazzonico. Si accingeva a riprendere la strada del passato con nel cuore una felicità indicibile. Gli ho augurato di ritrovare i suoi indios barbuti come li aveva lasciati. Cosa difficile, ché ogni ritorno è sempre pieno di amarezze e turbato da assenze. A me non resta che l'attesa.

**Dino Satolli**

OPINIONI OPINIONI

# Sul menage à trois

Gentilissimo Direttore,
può sembrare presuntuoso e pedantesco spiegare e commentare un proprio elzeviro. Si tratta di scritti che dovrebbero essere buttati giù con estro, letti (quando vengono letti) con piacere, e subito dimenticati. Ma il mio racconto «Un "menage a trois"», comparso qualche tempo fa sul suo giornale, mi ha procurato diverse telefonate di persone che sono rimaste perplesse e si sono chieste con quale spirito lo avessi scritto. La colpa è certamente mia e, se lei mi consente, vorrei fare ammenda.

Anzitutto vorrei chiarire che — contrariamente a quanto rimproveratomi da qualcuno — non ho voluto affatto mettere in cattiva luce gli omosessuali o fare dello spirito a buon mercato alle loro spalle. Ho avuto solo l'impressione che meritasse di essere ricordato un episodio autentico di cui avevo avuto conoscenza molti anni fa, ma che ovviamente ho creduto necessario di inquadrare in un ambiente diverso da quello in cui si era svolto effettivamente. Questa mia impressione si è andata rafforzando negli ultimi tempi, perché mi sono accorto che l'omosessualità è un fenomeno molto più diffuso e socialmente molto più importante di quanto immaginassi. Inoltre, col passare degli anni mi persuadevo sempre più che le passioni umane spingono solo raramente all'altruismo ed all'abnegazione, ma che qualunque passione, anche abnorme, è capace di indurre ad atteggiamenti del genere, purché sia sufficientemente intensa. Non voglio d'altro canto nascondere che proprio l'atteggiamento della moglie di uno dei due amici (atteggiamento da molti definito inverosimile, incongruo, ridicolo, perfino vile) mi colpì particolarmente, quando compresi come stavano realmente le cose. Non avrei mai immaginato in una persona che sembrava insignificante un così profondo spirito di umanità, una tale capacità di sacrificio, una così nobile spregiudicatezza.

Con questo credo di aver risposto alle obiezioni dei più; ma altri mi hanno invece chiesto, spesso con ironia, se avessi voluto prendere le difese dei «diversi». No, non credo che essi abbiano oggi bisogno di chi li difenda, né io avrei veste o autorità per farlo. Con la poca fortuna che ho sempre avuto con le donne, chissà quali orizzonti si sarebbero schiusi innanzi a me, se fossi divenuto uno di loro. Ma dove non ci sia una certa tendenza naturale, si fa sentire invece una naturale ripulsione.

Infine, qualcuno ha pensato che col mio racconto volessi manifestare anche la persuasione che l'omosessualità è molto diffusa fra gli ebrei. In verità non mi ero mai posto il problema e non so quale importanza potrebbe avere. Comunque, se non mi sbaglio, fino a qualche tempo fa le pratiche omosessuali erano particolarmente rare fra gli ebrei, forse perché era particolarmente grande la pressione esercitata dalla religione e dal costume. Oggi le cose possono essere molto diverse; ma non ho ragione di ritenere che gli ebrei siano giunti fino a distinguersi in senso opposto, anche se non esistono valutazioni statistiche attendibili al riguardo (o per lo meno io non ho conoscenza che esistano).

Mi scusi queste spiegazioni troppo dettagliate. Ma potranno interessare — sia pure relativamente — alcuni lettori a cui non ho avuto e non avrei la possibilità di darle a voce.

Coi migliori ossequi.

**Giorgio Voghera**

Telefoto Upi

**Pittsburgh — Un rompighiaccio apre una via d'acqua lungo il fiume Alleghney trasformato in banchisa polare dall'eccezionale ondata di freddo che ha coinvolto quasi tutti gli Stati Uniti**

# *La rassegna dei libri*

## Il «Piemonte» del Touring

A distanza di un anno dal volume dedicato a Torino e alla Valle d'Aosta è uscito in questi giorni «Piemonte», della famosa collana «Guida d'Italia» del Touring, insostituibile strumento per chi vuol fare del turismo un'occasione di arricchimento della sua conoscenza e della sua cultura attraverso la consultazione e l'utilizzazione di un'opera (23 volumi diffusi in oltre 6 milioni e mezzo di copie) che costituisce la più vasta e organica raccolta di notizie del nostro Paese.

Questa nuova guida, completamente rielaborata tenendo conto delle esigenze e dei desideri dei turisti d'oggi, si rivela particolarmente impegnata nell'esame dei problemi della conservazione dei centri storici e del patrimonio artistico e naturale, aggiornatissima nel descrivere sistemazioni museografiche, attribuzioni di opere d'arte, restauri, e attenta a ogni novità riguardante la rete stradale, i luoghi di vacanza, i rifugi montani. I più razionali percorsi vengono suggeriti dai 25 itinerari nei quali è suddivisa l'opera (redatti ex novo da specialisti e corredati da cartine) che permettono al turista di conoscere città e centri turistici, monumenti isolati, zone industriali, di visitare note plaghe agricole, di scoprire borghi montani e incantevoli paesaggi, dalla pittoresca Saluzzo a Stresa in riva al Verbano e all'intatta natura dell'Ossola, dal Sestriere alle dolci colline delle Langhe e del Monferrato, fino alle industrie del Biellese e ai ghiacciai del Rosa.

Un'estesa parte generale offre informazioni geografiche, storiche, storico-artistiche, sulla popolazione e sull'economia della regione. La cartografia, riunita alla fine del volume per facilitarne la consultazione, è costituita da 14 carte geografiche e 17 piante di città. Testo di 728 pagine nel formato di 11 x 16 cm, comprendente un'ampia nota bibliografica e l'indice biografico degli 820 artisti citati. Prezzo per i soci del Touring, 9000 lire; per i non soci, 15000.

○

Giorgio De Maria: «La morte segreta di Josif Giugasvili» (Editore «Il Formichiere»; pagg. 64, lire 3000).

Il mistero, fedele compagno della morte dei grandi, non poteva mancare al capezzale del Padre dei Popoli. Come sia morto in realtà Josif Giugasvili, in arte Stalin (se è veramente morto: in Georgia v'è chi sostiene che l'abbiano ibernato e nascosto sotto il monte Kazbek, di riserva perché non si sa mai; i cèchi affermano che fa vita pubblica a Mosca con lo pseudonimo di Breznev: si è solo spostato i baffi sulle sopracciglia), è argomento su cui fiorirono e fioriranno innumerevoli verità. La più sconcertante è forse quella che ci propone Giorgio De Maria, in questo suo «La morte segreta di Josif Giugasvili» pubblicato dalle Edizioni «Il Formichiere»: Stalin sarebbe stato abbattuto in un duello psicologico da uno sconosciuto avversario più astuto di lui. Costruito sapientemente come un collage di rapporti ufficiali e di pagine di diario, questo breve romanzo ha il pregio di fondarsi sull'inopinata ma non impossibile collusione di realtà e immaginario, coltivati entrambi con eguale sollecitudine.

Giorgio De Maria, nato e vivente a Torino (città, secondo il sindaco Novelli, dotata di «una cupa ricchezza verticale», a scapito di altre cose), è autore di saggi, di opere drammatiche e di romanzi, tra cui «I trasgressionisti» (Mondadori, 1968) e «I dorsi dei bufali» (Mondadori, 1973).

○

Walter R. Fuchs: «L'altra sponda dello spazio» (Mondadori; pagg. 272, lire 3500).

Libro di agevole lettura, non privo di spunti interessanti ma anche di considerazioni ingenue e scontate, questo «L'altra sponda dello spazio» scritto da Walter R. Fuchs, divulgatore scientifico tedesco già noto al lettore italiano («La matematica moderna», «La fisica moderna», «La cibernetica illustrata», «La nuova logica»). Scopo dell'autore è quello di illustrare i passi già percorsi e quelli ancora da percorrere alla ricerca di altri esseri viventi nell'universo. Pertanto, secondo la prassi consueta in libri del genere, si va dall'origine della vita sulla Terra ai tentativi di contatti radio con altre civiltà. Il tutto con frequenti riferimenti alla fantascienza.

Ecco allora che le considerazioni probabilistiche sull'esistenza di esseri d'altri pianeti inducono a concludere che «all'interno della Via Lattea resterebbero pur sempre dieci miliardi circa di pianeti favorevoli alla vita». Ecco il programma di ascolto cosmico battezzato «progetto OZMA», che impegnò nel 1960 per 400 ore il radiotelescopio di Green Bank, in Virginia, alla ricerca di segnali «intelligenti» sulla lunghezza d'onda di 21 centimetri corrispondente all'emissione dell'idrogeno neutro.

La parte più originale del libro è quella che riguarda i codici elaborati per le comunicazioni interstellari. Il più completo è quello chiamato «Lincos» (contrazione delle parole latine «lingua cosmica»), elaborato nel 1960 da Hans Freudenthal, professore di matematica all'Università di Utrecht. Un «abc» delle comunicazioni cosmiche che si basa sulla trasformazione in segnali radio di semplici e fondamentali espressioni matematiche. Ma se gli alieni hanno una matematica diversa dalla nostra?

**Fa. P.**

○

La collana «I grandi musei», che nasce da una collaborazione fra il Touring Club Italiano e l'editore Rizzoli, si è arricchita in questi giorni del volume «Prado - Madrid», terzo dopo le monografie dedicate al Rijksmuseum di Amsterdam e alla Galleria degli Uffizi, già accolte da un vasto consenso di lettori e di critica. La nuova pubblicazione costituisce un ulteriore contributo ad un'opera editoriale altamente specializzata, destinata a descrivere sistematicamente le più grandi collezioni d'arte del mondo e a rendere con l'immagine quanto già le classiche guide del Touring offrono su tali argomenti di ricerca culturale (strettamente connessi con gli interessi turistici relativi alla visita di una città), il cui approfondimento è indispensabile per la conoscenza della cultura e della civiltà di un popolo. E' appunto il caso, in particolare, del Prado, museo fra i più vasti, prestigiosi e ricchi del mondo, e occasione di un incontro indimenticabile con la Spagna del passato e del presente.

Secondo una formula ormai felicemente collaudata, il volume, la cui redazione è affidata a un critico d'arte, si apre con un'introduzione dovuta al direttore del museo, e con una ricerca storica sulla formazione delle raccolte che lo compongono. Seguono la descrizione delle varie sezioni e la riproduzione a colori di 171 opere analizzate criticamente (dai capolavori della pittura spagnola ai mirabili dipinti fiamminghi e italiani conservati). Sono riprodotti quindi, in nero, 413 altri dipinti, anch'essi accuratamente selezionati fra i 2500 del museo. Completa il volume un catalogo di tutte le opere di pittura custodite, che riporta fra l'altro, per ognuna di esse, il titolo in italiano e in spagnolo, la data e le dimensioni.

Volume di 116 pagine nel formato di cm 24 x 31,5, rilegato con sovraccoperta a colori. Il prezzo per i soci del Touring è di 4200 lire; per i non soci, 7100.

○

Il Turismo Scolastico del TCI ha pubblicato e riservato ai suoi iscritti, per l'anno scolastico in corso, l'«Almanacco 1977», un calendario che si distingue da ogni altro per gli scopi formativi che si prefigge. Esso costituisce infatti una proposta, rivolta ai giovani, di riflessione su alcuni fra i maggiori problemi di fondo del nostro Paese (dall'ecologia al turismo alternativo) posti in evidenza in dodici grandi tavole a colori che ne illustrano gli aspetti visivi. Ogni immagine è interpretata criticamente da brevi testi integrati da notazioni storiche, sociologiche e tecniche su quegli aspetti dei problemi stessi che la fotografia non può documentare. Per ogni argomento, inoltre, viene suggerita una «ricerca» collettiva che, sviluppata con la guida dell'insegnante, potrà concorrere a premi in pubblicazioni del Touring. L'opera fa parte del materiale e delle varie facilitazioni che il «TS» offre agli studenti italiani delle scuole elementari, medie e secondarie superiori.

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ANNUNCIO DATO IERI SERA AL COMITATO PROVINCIALE DELLA DC

## DOVRANNO SUBITO DIMETTERSI LE GIUNTE DI SPACCINI E ZANETTI

**Già la prossima settimana verrebbero aperte trattative per nuove soluzioni nell'arco costituzionale, ma con il PCI fuori dal governo - L'accordo di Osimo**

I lavori del comitato provinciale della DC, che sono proseguiti fino a tarda notte con un animato dibattito, sono stati introdotti da una relazione del segretario provinciale del partito Rinaldi, il quale ha incentrato il proprio intervento su due temi essenziali: il dopo-Osimo e le Giunte difficili; ed a proposito di questo secondo punto ha annunciato le prossime dimissioni di entrambi i «monocolori» d.c., quello che regge la Provincia e anche quello che regge il Comune.

Rinaldi è partito dalla scontata ratifica del trattato di Osimo anche da parte del Senato, dove non potrà — ha rilevato — non riprodursi lo stesso schieramento politico che ha approvato la legge di ratifica alla Camera, per sottolineare che ora si passa alla fase dell'approfondimento serio e costruttivo, senza preconcetti, delle clausole economiche del trattato. Un grosso impegno — ha soggiunto — compete ora alla DC ed a tutte le forze politiche, ma anche economiche e culturali, cittadine in vista, appunto, dell'attuazione della parte economica dell'accordo, che non comprende solo la zona franca industriale a cavallo del confine, ma anche una serie di accordi di cooperazione italo-jugoslava nel settore dei porti, dell'inquinamento marino, del riconoscimento delle lauree universitarie rilasciate nei rispettivi Paesi, ecc.

L'impegno, una volta superate le polemiche sulla cessione della Zona B, è quello di far sì che Trieste e l'intera regione — ha dichiarato Rinaldi — affrontino in maniera seria e preparata una serie di studi tecnico-scientifici che tolgano di mezzo ogni dubbio sulla fattibilità della zona industriale carsica, e ciò sulla base di attente verifiche — d'indole tecnica, economica, finanziaria — delle singole iniziative previste sull'altipiano, sì da poter eventualmente suggerire — a ragion veduta — quegli adeguamenti e quegli aggiustamenti che da tali verifiche dovessero scaturire.

E' questo — secondo Rinaldi — il grande discorso che la città dovrà affrontare nei prossimi anni, nell'ambito delle linee di sviluppo congeniali a Trieste, linee nelle quali i risvolti economici del trattato di Osimo — ha detto — s'inquadrano. Massima apertura dunque da parte della DC, una volta superate le polemiche sul trattato nel suo insieme, al dialogo sulla zona franca industriale (e sulle altre parti economiche previste dagli accordi di cooperazione) con l'opinione pubblica cittadina e con tutte le componenti sociali, culturali, economiche e scientifiche sui piani d'attuazione degli accordi stessi: si tratta di verificare tutti insieme — ha dichiarato il segretario provinciale della DC — le stesse ubicazioni industriali oltre all'intera normativa che dovrà presiedere a tali insediamenti, normativa che al momento è limitata a pochi capisaldi stabiliti nei relativi accordi.

Quanto al problema delle Giunte difficili, Rinaldi ha riconfermato che la DC persegue le più ampie alleanze politiche con le forze costituzionali, ad esclusione del PCI, e ricerca le massime convergenze programmatiche, anche col PSI, sui problemi di fondo della città e sui programmi amministrativi del Comune e della Provincia. Rinaldi ha definito come «scontata» la decisione sulle dimissioni, «con carattere d'immediatezza», delle due Giunte: «I "monocolori", che la DC non ha voluto ma soltanto subito, hanno fatto il loro tempo»; e già dalla prossima settimana — ha annunciato — la DC proporrà l'avvio di un ultimo contatto fra i partiti dell'arco costituzionale per un estremo tentativo di pervenire a un'intesa sul problema delle Giunte e su tutti i grossi problemi cittadini tuttora aperti.

Nell'auspicare una «collaborazione democratica la più ampia posibile tra le forze politiche disponibili», il segretario della DC ha ribadito l'offerta al PSI di una collaborazione paritaria con le altre forze socialiste e laiche, confermando ufficialmente la disponibilità della DC anche per l'affidamento ai socialisti — su proposta del PSDI — della presidenza della Provincia, quale segno di riconoscimento del ruolo del PSI nell'ambito di un comune impegno di tutti i partiti democratici.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Mauro — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.47; la luna si leva alle 3.10 e cala alle 13.04.

**Maree** — OGGI: alta alle 5.43 con cm 40 e alle 19.41 con cm 18 sopra il l.m.; bassa alle 13.03 con cm 46 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 6.40 con cm 43 e alle 20.25 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 0.36 con cm 10 e alle 13.46 con cm 55 sotto il l.m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 20.30):** piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

**Farmacie aperte mattino e pomeriggio:** piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, piazza Cavana 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, via Diaz 2, via dei Soncini 179, via Revoltella 41.

**Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30):** piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via dei Soncini 179; via Revoltella 41; piazza Garibaldi 5; via Diaz 2.

**Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30):** piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

**Servizio di guardia medica notturna** per gli assistiti INAM tel. 732627.

**Servizio medico comunale** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

UNA NETTA PRESA DI POSIZIONE

## PSI: senza la DC la Giunta alla Provincia

**Essenziale per i socialisti l'adesione data dal PCI - Escluse ipotesi intermedie**

Dialogo a distanza fra la DC e il PSI. Mentre il segretario provinciale della DC, Rinaldi, ha rinnovato ieri sera — nella sua relazione al comitato provinciale del partito — l'invito ai socialisti, offrendo loro anche la presidenza della Provincia, a partecipare a un'«ampia intesa delle forze costituzionali» quale sostegno politico - programmatico per le Giunte comunale e provinciale, la segreteria provinciale del PSI ha diffuso contemporaneamente una nota per ribadire, senza mezzi termini, la propria decisione per una Giunta provinciale «senza la DC».

Valutate le recenti prese di posizione del PCI e di altri partiti costituzionali, il PSI sottolinea, nella nota, «l'importanza della decisione dell'ultimo comitato federale del PCI, che ha dato una risposta chiara alla proposta fatta all'unanimità dal direttivo provinciale del PSI per una Giunta alla Provincia senza la DC». E rileva: «La posizione comunista, oltre a rafforzare il rapporto unitario fra socialisti e comunisti (nell'ambito delle reciproche autonomie che nascondo da indirizzi ideologici diversi e da conseguenti proposte strategiche) dimostra ulteriormente l'insostenibilità di una situazione denunciata già a suo tempo dal PSI, nata per il rifiuto da parte della DC di accettare un accordo politico globale per una gestione diversa delle amministrazioni cittadine. Con motivazioni anche diverse, quasi tutti i partiti democratici hanno denunciato i ritardi, gli errori, i rinvii che hanno accompagnato la vita del monocolore DC presieduto da Zanetti».

«La proposta socialista e le conseguenti iniziative avviate per verificare la posizione dei vari partiti e il comunicato congiunto fra PSI e PCI hanno sempre avuto la finalità di ridare credibilità alle istituzioni democratiche — prosegue la nota — coinvolgendo tutti i partiti, tranne la DC che si autoesclude con i suoi rifiuti, nella gestione dell'amministrazione provinciale».

La segreteria del PSI infine ribadisce che il comitato direttivo della federazione, in linea con gli orientamenti nazionali e regionali del partito, ha escluso «ipotesi intermedie di collaborazione con la DC» e auspica altresì una «gestione unitaria della crisi da parte delle forze di sinistra». Si apprende infine che nei prossimi giorni sarà nuovamente convocato il comitato direttivo del PSI per un esame globale della situazione degli enti locali della provincia.

**Il ministro della P.I.** ha disposto con circolare telegrafica la proroga al 31 gennaio 1977, del termine stabilito dall'ordinanza ministeriale 20 dicembre 1976, recante norme per la presentazione delle domande di trasferimento e di passaggio del personale docente di ruolo delle scuole di istruzione secondaria e artistica.

**Due autopompe dei vigili del fuoco** sono accorse verso le 22.15 in via Marchesetti 3/2, dove della nafta fuoruscita dalla caldaia del riscaldamento, aveva preso fuoco. In circa un'ora le fiamme sono state domate.

### Tassa annuale sulle vendite

Le autorizzazioni amministrative rilasciate dai Comuni ai sensi della Legge 11.6.1971, n. 426, per esercitare la vendita al minuto (licenze commerciali per asporto) sono state assoggettate per la prima volta quest'anno al pagamento di una tassa annuale di rinnovo.

La nuova tassa, introdotta dal Decreto fiscale n. 854 del 23 dicembre u.s. è fissata in lire 25 mila per ogni tipo di autorizzazione e dev'essere assolta in modo ordinario, e cioè con pagamento in conto corrente postale, entro il prossimo 31 gennaio.

Nel darne comunicazione l'associazione Commercianti al dettaglio (aderente all'Unione commercianti) e l'associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.) precisano che nelle causali dei versamenti (da effettuarsi sul c/c 11/46000 intestato all'Ufficio registro tasse di concessione governativa Roma) devono essere indicati: 1) il numero di protocollo catastale della licenza; 2) la data del suo rilascio da parte dell'amministrazione comunale; 3) la sede aziendale in cui la stessa licenza viene esercitata.

Delle due ricevute restituite dall'ufficio postale all'atto del versamento, quella con la dicitura «attestazione» dovrà essere trasmessa al Comune di appartenenza, l'altra recante la dicitura «ricevuta» dovrà essere allegata alla licenza stessa.

Le segreterie delle due associazioni di categoria, e cioè quella di via San Nicolò 7, per i commercianti al dettaglio e quella di piazza Silvio Benco 4, per i titolari di pubblici esercizi, rimangono a disposizione delle aziende interessate per ogni maggiore chiarimento e per la più ampia assistenza nell'assolvimento delle necessarie incombenze.

### Ora il caffè fa gola ai ladri

Il caffè, un genere alimentare piuttosto prezioso, ha fatto doppiamente gola ad ignoti ladri che, nottetempo, hanno infranto la porta a vetri del negozio «Chicco d'oro», in via Giuliani 17. I ladri, entrati nell'esercizio, hanno prelevato qualche migliaio di lire da un cassetto del bancone e, non trovando di meglio, hanno pensato di appropriarsi di alcuni contenitori di caffè, depositati a terra presso l'ingresso del locale. In tutto dal negozio sono stati asportati 56 chilogrammi per un totale di 450 mila lire. Un contenitore, tuttavia, si deve essere rotto ed i ladri hanno lasciato come traccia una scia di chicchi che gli inquirenti — avvisati del furto dalla commessa Ferdinanda Cerlenizza, accortasi di quanto era successo all'apertura del negozio — hanno seguito fino all'incrocio tra via della Guardia e la via del Bosco.

**Al «Giovanni XXIII»** in via dell'Istria 53, riprende oggi, sabato, l'attività del Cineforum «Proposta '71» con la proiezione del film «Continente di ghiaccio» di Luigi Turolla. Alle ore 20.30. Segue dibattito.

FORMULATE IERI TRE PROPOSTE

## Deciderà l'assemblea sulle tariffe dei bus

La commissione amministratrice dell'Azienda trasporti non è riuscita ad esprimere ieri sera un'indicazione univoca, per quanto riguarda gli aumenti delle tariffe d'autobus, all'assemblea consortile che in materia dovrà pronunciarsi prossimamente. E' stata infatti approvata una delibera bensì all'unanimità ma che presenta un ventaglio di tre indicazioni, le stesse già anticipate nei giorni scorsi: aumento a 150 lire a partire dal primo luglio, aumento contenuto in 100 lire ma d'immediata applicazione e — terza ipotesi — aumento a 100 lire da ora a tutto il 1977 ed a 150 lire a partire dal prossimo anno. Quale sarà la scelta da parte dell'assemblea consortile? Avendo presenti i rapporti di forza tra le singole componenti politiche, dovrebbe prevalere il suggerimento — avanzato dai rappresentanti della DC, del PRI e del PLI — di un aumento a 150 lire da luglio.

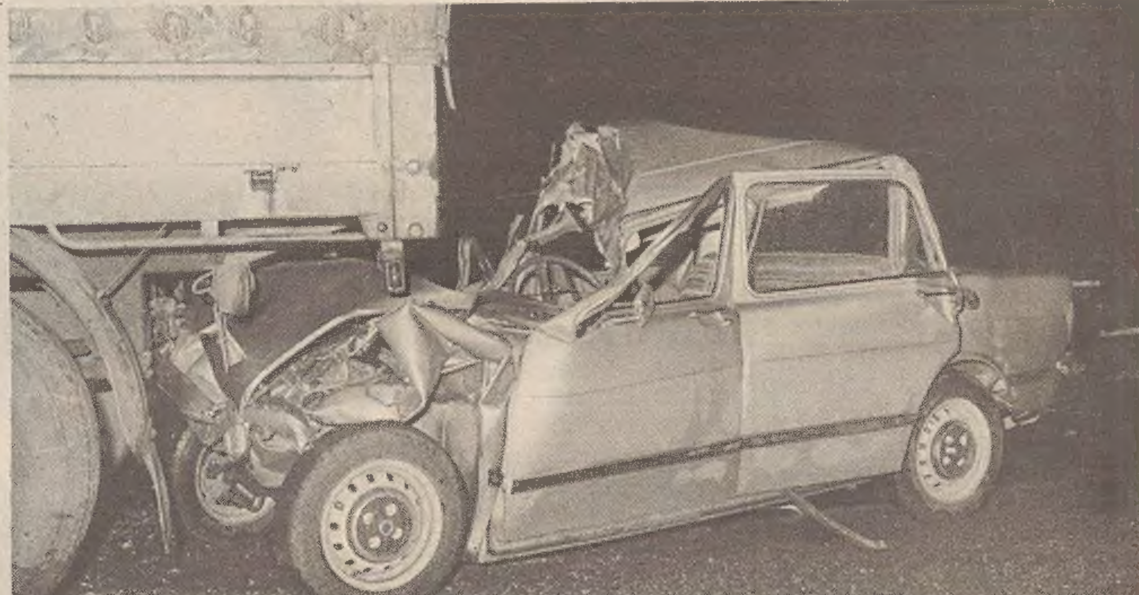
Ampio margine di discussione dovrebbe darsi invece sui tipi di agevolazioni tariffarie da concedere alle varie categorie di utenti meno abbienti: pensionati, lavoratori, studenti. Ma fin d'ora la commissione amministratrice ha indicato, all'unanimità, l'opportunità che in sede di definizione delle varie fasce le agevolazioni non intacchino il contenuto economico del provvedimento.

La stessa commissione amministratrice ha adottato inoltre ieri sera, sempre all'unanimità, un importante provvedimento, il quale segna il decollo ufficiale del nuovo Consorzio, ad avvenuto distacco del settore trasporti dall'Acegat: si tratta del passaggio formale dei dipendenti di tale servizio — circa un migliaio — alle dirette dipendenze dell'Azienda trasporti, e ciò dallo scorso 1.o gennaio. Il provvedimento è stato adottato con il pieno consenso delle organizzazioni sindacali, in quanto — nel passare alle dipendenze dell'ACT — i lavoratori conservano lo stesso trattamento di cui avevano fruito in seno all'Acegat.

*GRAVE INCIDENTE PRESSO IL VALICO DI FERNETTI*

## Schianto nell'oscurità contro un camion in sosta

***Per l'automobilista la prognosi è riservata***



(Italfoto)

Terrificante schianto notturno a poche centinaia di metri dal valico di Fernetti: un uomo è rimasto gravemente ferito.

Alle 21.15, la Simca targata TS 196065, guidata dal proprietario, Renato Danieli, di 38 anni, abitante a Prosecco 579, si è infilata sotto il rimorchio di un «TIR» svizzero, in sosta al lato della strada che condure al posto di blocco. Davanti al grosso camion, targato Berna 185411, c'era una fila di altri undici «TIR» tutti in attesa di adempiere stamane le operazioni doganali.

Il Danieli, trasportato all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato in guardia chirurgica con prognosi riservata per trauma facciale, fratture costali, sospette fratture alle gambe, avulsioni dentarie e probabili lesioni interne. L'autista del «TIR» svizzero, Fritz Graf, di 27 anni, al momento dell'incidente si trovava con altri colleghi nell'area di parcheggio compresa tra i due blocchi.

Sul posto dell'incidente la Polstrada, agenti e vigili del fuoco delle stazioni di Opicina.

RIUNITI GLI UTENTI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

## QUATTRO VIE PER SBLOCCARE L'INTASAMENTO NEL PORTO



(Italfoto)

*Si è riunito ieri, presso la Camera di commercio il comitato di coordinamento dell'utenza portuale, per esaminare le cause che hanno portato, da alcune settimane, ad un crescente intasamento del porto e per cercare di ridurre il fenomeno perlomeno ai normali ritmi di funzionamento. Alla riunione hanno partecipato, oltre ai rappresentanti dell'Ente porto, il dott. De Prosperis, responsabile dei servizi doganali della zona, ed il dott. Vitiello, capo dei servizi commerciali del compartimento ferroviaro.*

*Sintomo palese del grave intasamento nel processo di smaltimento delle merci in passaggio per il nostro scalo, oltre all'affollamento delle navi in rada, è la giacenza di un grosso numero di carri ferroviari, che al 4 gennaio raggiungeva ad esempio la cifra di 800 per il porto nuovo, 500 per il porto vecchio e di 700 circa in parcheggio di smistamento. Questa situazione ha fatto sì che, l'amministrazione ferroviaria, preoccupata per le soste d'attesa dei carri a Trieste che pregiudicano anche la funzionalità di scali quali Cervignano e Portogruaro, minacciasse di rifiutare l'accettazione di altre merci per Trieste, qualora non si prendessero misure tali da normalizzare la situazione.*

*L'approccio al problema si è delineato attraverso quattro direttrici: la prima s'identifica nella necessità di meglio regolamentare l'interruzione del lavoro causato dalla pioggia, il che significa l'adozione di un più rigoroso sistema di valutazione del grado di pericolosità legato all'intensità delle precipitazioni atmosferiche, assicurando nel contempo negli addetti alle operazioni di carica e discarica adeguati indumenti per operare in condizioni non disagevoli e di sicurezza. Inoltre dovrà essere chiaramente convenuto che merci containerizzate, o trasportate «ro-ro», o aventi caratteristiche merceologiche da non temere umidità, non potranno subire ritardi nell'essere ammesse alle operazioni.*

*La seconda direttrice studia la possibilità di ovviare alla carenza di personale, che in determinate situazioni si fa pesantemente sentire, specie nel settore dei pesatori. In proposito, l'ing. Solazzi vicedirettore dell'Ente porto, ha fatto presente che per evitare i recenti scompensi, l'amministrazione ha richiamato dalle ferie, nel recente «periodo caldo» parecchio personale; per di più sono in atto dei concorsi per nuove assunzioni.*

*Da parte sua il presidente del comitato, Marzari, ha proposto a questo punto di ricorrere ad una più marcata collaborazione e integrazione dei pubblici servizi con l'iniziativa privata.*

*Il terzo problema è stato individuato nella necessità di — ritenute sufficienti le attrezzature esistenti — mantenere tali attrezzature in condizioni di efficienza, garantendo un funzionale servizio di manutenzione, anche con l'attrezzatura di una officina per le riparazioni, senza dover ricorrere ad interventi esterni, a costi molto elevati che i fondi di bilancio dell'Ente, difficilmente possono garantire.*

*Il quarto problema — considerata l'estraneità all'intasamento delle ferrovie, e lo sforzo dell'amministrazione delle dogane per dotare gli uffici del porto di un ulteriore numero di funzionari tale da coprire con margine alle necessità del porto — è costituito, a detta del prof. Querci, presidente del consiglio superiore della marina mercantile, dalla necessità di redifinire i ruoli di tutti gli operatori che agiscono nell'ambiente portuale, razionalizzarne le presenze, definire prioritariamente, attraverso un agile studio di tecnici, una vera e propria tecnica dell'organizzazione portuale, per eliminare le gravi discrasie in atto che nel tempo tendono ad accentuarsi ed aggravarsi, rendendo inutili e dispersivi interventi di finanziamento e leggi quadro sulla materia.*



CORTEO DEI LICENZIATI NELLE VIE CITTADINE

## Bloch: disperata protesta




**Rinvio dopo rinvio nella proroga** dell'amministrazione controllata alla Bloch, mentre restano inconcludenti le trattative per risolvere la crisi dell'azienda, è arrivato il momento amaro dell'esecutività dei licenziamenti. Da ieri infatti i 538 dipendenti dello stabilimento triestino sono senza notizie sulla sorte della Bloch, venendo assistiti in questo frangente dalla cassa di disoccupazione cosiddetta speciale, fruendo cioè di parte del salario per i prossimi sei mesi, essendo appunto scaduta l'ultima proroga concessa dal giudice fallimentare.

La reazione dei lavoratori è stata un ennesimo corteo che ha percorso le vie cittadine, con **soste davanti alle sedi della Regione, della Prefettura e del Municipio**, dove delegazioni hanno rinnovato le sollecitazioni alle autorità per un intervento che possa assicurare la ripresa dell'attività nei quattro stabilimenti Bloch, a Trieste, in Lombardia e nell'Emilia, o quanto meno una soluzione particolare per quello di Trieste. E' una prospettiva quest'ultima apparsa possibile negli ultimi tempi, in considerazione dell'interesse che varie industrie tessili hanno mostrato per la fabbrica di Zaule, che è di recente costruzione e quindi dotata di macchinari più efficienti. Lo stabilimento è stato visitato da industriali italiani, francesi e jugoslavi, ma di fatto **nulla di concreto si è potuto finora registrare**. Anche negli incontri di ieri si sono ripetute le stesse cose e sono stati riproposti gli appuntamenti a Roma, presso il ministero del lavoro, dove a vuoto si era discusso sulla Bloch ancora martedì scorso e nuovi incontri sono intanto fissati per mercoledì e giovedì della prossima settimana.

Solidarietà ai lavoratori della Bloch è stata espressa ieri dal gruppo consiliare del PCI, che ha pure chiesto un intervento della Giunta regionale. Solidarietà è stata espressa anche dall'Unione monarchica, con amare riflessioni sulle responsabilità della crisi economica cittadina. (Italfoto)

*UNA SCHIARITA NELLA LUNGA CRISI*

## Praticamente revocati i licenziamenti alla Dreher

Ieri mattina si è svolta l'annunciata assemblea dei lavoratori della Dreher, alla quale hanno partecipato rappresentanti delle Consulte rionali di San Giovanni e di Cologna-Scorcola per esprimere la loro solidarietà, nonché rappresentanti sindacali delle fabbriche di Pedavena e Milano. Alla manifestazione, cui era presente il segretario nazionale della FILIA, Varena, hanno inviato l'adesione anche i consigli delle fabbriche di Massafra, Macomer e Genova.

L'assemblea, che si è protratta per un paio d'ore, ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si denuncia il comportamento della direzione generale della Dreher, che, dopo aver chiuso la fabbrica di Torino e smantellato la rete distributiva, ha portato «un provocatorio attacco ai lavoratori triestini» e «verso l'amministrazione comunale». I lavoratori della Dreher hanno dato mandato alla FILIA di intraprendere in tempi brevi ogni azione necessaria per indurre la Dreher ad attuare prontamente una ristrutturazione tale da garantire il mantenimento del posto di lavoro dei suoi dipendenti.

Terminata l'assemblea, i lavoratori della Dreher, sfilando per le vie cittadine, hanno raggiunto la sede dell'Associazione industriali. Qui, il direttore, dott. Susmel, che ha ricevuto la delegazione sindacale, ha fatto intravvedere un elemento di positività verso la risoluzione della vertenza, annunciando l'ingresso del dott. Modiano nel consiglio d'amministrazione della società e rassicurando susseguentemente i dipendenti della Dreher sulla inefficacia delle lettere di licenziamento. Il formalizzarsi di questi sviluppi dovrebbe aver luogo nei prossimi giorni ed i lavoratori nel prenderne atto, hanno comunque deciso di proseguire nel presidio della fabbrica.



Ieri: temperatura massima 7,4, minima 3,8; pressione mb. 1009,3 in diminuzione; umidità 63 per cento; pioggia mm 2 fino alle 19; temperatura del mare 9,5.

### STATO CIVILE

NATI: Montagna in Scarpa Maria, anni 64; Busetti ved. Quarantotto Elena, 87; Carabalone ved. Molinari Linda, 78; Stibiel Vladimiro, 68; Suraci Domenico, 80; Santin ved. Disiot Giovanna, 86; Burlovic ved. Benel Emilia, 83; Angelis Giuseppe, 70; Furlan ved. Germani Maria, 76; Millo Giovanni, 69.
NATI: 6.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

# I triestini e il Comune

Continuano a essere ospitate, con meritorio rilievo, nel «Piccolo», le voci della città circa il trattato di Osimo, la zona franca integrale, la zona industriale sul Carso: informazione tanto più preziosa in una città che ha visto gli enti locali e i grossi partiti politici prevaricare grossolanamente sul corpo civico, ignorandone le legittime aspirazioni e distorcendone la volontà, al servizio d'interessi che sono in aperto conflitto con la sua disperata volontà di ripresa.

Che la volontà del popolo triestino sia diversa e contraria di quella falsamente rappresentata dagli organi della partitocrazia locale è dimostrato dal susseguirsi di plebisciti informali, referendum, pronunciamenti piccoli e grandi, che continuano a rampollare da ogni settore della cittadinanza che non sia politicamente imbavagliato.

Domandarsi da quale delle due parti stia la democrazia è superfluo. Democrazia significa rappresentanza ed espressione della volontà del popolo; e mai si è verificata una dissociazione più macroscopica tra i cosiddetti rappresentanti e il popolo pretesamente rappresentato. In un caso come questo, i politici investiti di funzioni ufficiali avrebbero dovuto rassegnare immediatamente le dimissioni dai loro incarichi, rimettendo il mandato a quel medesimo popolo che più non li riconosce né li vuole.

Su questo punto credo che in città ci sia già un grande accordo di opinioni: basta domandare all'uomo della strada. Qualche incertezza v'è invece circa la sorte e l'utilizzo delle 65 mila firme raccolte per la zona franca integrale. Ed è su questo punto che mi pare utile discutere brevemente.

Sono personalmente convinto che il risultato più importante (e già raggiunto) di quella formidabile operazione che è stata la spontanea raccolta delle firme, sia rappresentato dalla presa di coscienza da parte dei triestini della loro forza politica diretta. Si sono resi conto, forse per la prima volta, che il potere non è dei partiti, delle organizzazioni, degli intrallazzi d'ogni genere, ma esattamente del popolo, dell'unione dei cittadini anonimi intorno a un'idea nella quale credono fermamente: il diritto di sopravvivere con dignità, di conservare il proprio modello di vita, di riprendere l'antica e mai rinunciata funzione di porta dell'Europa centrale. I triestini hanno imparato il significato della democrazia diretta. Che non è un'invenzione dell'ultima ora: si esercitava nella Grecia antica, dove la democrazia ebbe la sua culla; si esercita ancora in Svizzera, il paese fra tutti più "europeo" e civile.

Il successo clamoroso della raccolta delle firme, fino all'ultimo messo in dubbio e ironizzato dai politici professionali, ha insegnato ai triestini che essi possono realmente "fare da sé"; cioè amministrarsi da soli, curare direttamente i propri affari e determinare in misura ragionevole il proprio destino.

Per ottenere questo risultato bisogna anzitutto che i triestini eliminino dai posti di controllo e di gestione gli pesudo-rappresentanti che hanno tradito i loro interessi. Il primo obiettivo non può essere che il Comune. E' necessario che alle prossime elezioni amministrative, in contrapposizione alle solite e screditate liste che saranno presentate dai partiti, i triestini si presentino con una lista propria, la "lista civica per la difesa di Trieste", che riunisca i nomi di sessanta persone oneste, capaci, sinceramente devote alla causa della città e disposte a dedicarle una sostanziale parte del loro tempo e della loro intelligenza.

Questo obiettivo è fondamentale. Il Comune costituisce per definizione storica e giuridica la rappresentanza della città. La sua conquista è dunque, oltre che imprescindibile in sé, un passaggio obbligato a tutte le lotte e conquiste successive: in primo luogo l'autonomia legislativa provinciale in seno alla Regione, e quindi la zona franca integrale.

Non sarà un'operazione facile. Vi si scateneranno contro (hanno già cominciato) tutti i partiti, che, a ragione, vedono con ciò messa in gravissimo pericolo la conservazione dei loro privilegi politici e amministrativi. Basti pensare che tutte le presidenze, tutti i consigli direttivi, tutte le commissioni sono formati su designazione delle segreterie dei partiti politici (dagli Ospedali alla Camera di Commercio, dal Teatro lirico a quello Stabile di prosa, dalle Cooperative operaie all'Ente del Porto): tutto un apparato di sottogoverno cui la conquista popolare del Comune metterebbe fine.

Bisogna prepararsi psicologicamente alla valanga di carte stampate e di propaganda verbale dalla quale l'elettorato sarà sommerso, (a spese naturalmente dei contribuenti, posto che i partiti politici sono finanziati dallo Stato). Si cercherà ancora una volta di soffocare i cittadini sotto la cateratta dei falsi, delle distorsioni, delle bugie, dell'ignoranza, di cui abbiamo già avuto saggi cospicui, pubblicati a pagamento anche nella stampa quotidiana. Bisogna che i triestini non si facciano spaventare dalle ingiurie, dalle accuse di qualunquismo o di fascismo che continueranno a essere loro rivolte dai pericolanti. Sono gli argomenti di chi non ha argomenti.

Si cercherà anche di differire le elezioni comunali (che dovrebbero avere luogo a settembre), nella speranza che le forze raccolte, frattanto si disperdano o ripieghino per stanchezza o inerzia sulle vecchie scelte. Ma, se i triestini resteranno uniti nel proposito di salvare la città, neanche questo giochetto sortirà l'effetto voluto. Ciò che i sessantacinquemila devono proporsi non è infatti la vittoria a una sola elezione comunale, ma la vigilanza continua e perpetua sulle sorti future della città, e quindi la propria presenza attiva in tutte le future consultazioni elettorali, di ogni livello, e in ogni altra occasione in cui i loro interessi possano subire pregiudizio dagli intrighi dei politicanti professionisti.

Per cominciare bisognerà scegliere i sessanta nomi della lista civica. E' una scelta che riguarda tutti i cittadini che hanno a cuore il bene della città. Proposte e informative dovrebbero pertanto pervenire da ogni quartiere, dalle fabbriche, dai portuali, dalle periferie. E dovrebbero confluire a un «comitato per la difesa di Trieste» che ne curerebbe il coordinamento e dovrebbe avere la responsabilità ultima della formazione della lista. Penso che, non fosse che per ragioni di priorità, la segreteria del movimento dovrebbe essere affidata al Comitato dei Dieci, già promotore della raccolta delle firme. Ma il contatto, l'osmosi fra la base e questo centro organizzativo dovrebbe essere continua.

La lista dovrà prescindere da colorazioni politiche individuali; il che non significa che il liberale, il comunista, il democristiano, il radicale che vi partecipano debbano rinunciare alla propria fede e origine politica. Significa soltanto che in un momento d'emergenza quegli ideali vengono accantonati per consentire di servire necessità più immediate e impellenti. I radicali, che hanno acquisito meriti nella campagna fin qui condotta, dovrebbero saper sacrificare temporaneamente la loro bandiera, prestando adesione a questa lista che, se raccoglierà tutti coloro che sono uniti nello scopo comune di salvare Trieste, non avrà rivali. Separate e disperse, queste forze sarebbero divorate in un boccone dagli apparati dei grossi partiti, oggi non amici della città. Meglio dunque insieme e vincitori che separati e sconfitti.

La lista dovrà includere i rappresentanti sloveni. Nell'odierna realtà triestina essi rappresentano la parte che ha più immediate ragioni di difesa. Per i cittadini del centro urbano la distruzione del Carso è un'ingiuria estetica, sentimentale ed ecologica; per i carsolini è un attentato diretto al loro modello di vita. Gli sloveni sono politicamente divisi in bianchi e comunisti; ma io penso che in questa circostanza sapranno mettere da parte ogni distinzione e dare il loro apporto a un movimento che si batte per conservare loro la casa, il bosco, la terra, evitando che siano trasformati in una massa di disadattati costretti a vivere in un suburbio cittadino, sradicato dal loro Carso.

Italiani e sloveni, siamo tutti triestini, abbiamo tutti una ragione comune e, ora, un comune strumento di lotta. La battaglia comincia appena ora, ma la causa è sacrosanta, il suo esito può significare la salvezza o la fine della nostra città, del nostro modello di vita. E' il caso di dire: triestini, unitevi! Per la difesa di Trieste, unitevi!

**Manlio Cecovini**

### Resterà solo Bernardo d'Olanda

**«Hanno avuto troppa fretta i lettori che hanno scritto amari commenti sul fatto che il trattato di Osimo sia firmato da Rumor. Secondo le ultime previsioni che abbiamo potuto leggere su tutti i giornali, grazie a un ripensamento del "commissario" missino passato alla Destra nazionale e all' "auspicata" presenza di quello valdostano, saranno probabilmente "assolti" sia Rumor, sia Gui e Tanassi, contando per due i voti del presidente democristiano in caso di parità. Così, per il brutto affare, resterà colpevole solo Bernardo d'Olanda. Ma lui, con Osimo, non c'entra. Bruno Fontanot».**

### Oro colato

«Care "Segnalazioni", qualcuno ricorderà che quando il "Piccolo" pubblicò un'intervista con la professoressa Hack in cui erano messi in luce i pericoli che le industrie previste sul Carso rappresenterebbero per l'Osservatorio astronomico, i morotei denunciarono il "Piccolo" testualmente di "prendere per oro colato" le parole della studiosa. Ora che, con molto ritardo, le stesse parole sono comparse sull' "Unità", si parlerà ancora di oro più o meno colato? O saranno diventate "ipso facto" sofferte e meditate apprensioni?». Lettera firmata.

# Difesa d'ufficio di Lombardi

*«Egregio Direttore, chiedo ancora una volta ospitalità al suo giornale per intervenire nella polemica apertasi su alcune dichiarazioni formulate dall'on. Riccardo Lombardi nel suo intervento alla Camera dei deputati nel corso del dibattito su Osimo.*

*«Ritengo innanzitutto che non sia metodologicamente corretto esprimere giudizi su una posizione politica piuttosto complessa quale quella espressa dall'on. Lombardi stralciando dal contesto del suo lungo intervento le quattro righe messe sotto accusa da alcune lettere a "Segnalazioni". Sarebbe pertanto opportuno che "Il Piccolo" riportasse l'intero intervento dell'on. Lombardi, di cui allego fotocopia, ma, poiché mi rendo conto che tale pubblicazione occuperebbe uno spazio eccessivo, che limiterebbe la possibilità di intervento di numerosi altri cittadini, mi sia consentito di precisare che la critica dell'on. Lombardi non era diretta contro la cittadinanza triestina, che in larghissima maggioranza si è dimostrata favorevole alla più larga collaborazione ed ai più aperti rapporti con tutte le popolazioni della vicina Jugoslavia, come testimoniano l'intenso traffico di frontiera ed il forte incremento delle attività terziarie che hanno una prevalente clientela jugoslava, e neanche contro i 65.000 cittadini che hanno sottoscritto la richiesta della zona franca integrale, in quanto i firmatari di tale richiesta intendevano soprattutto protestare, sia pure in termini contraddittori e sulla base di una proposta inattuabile, contro la grave situazione economica di Trieste.*

*«L'attacco dell'on. Lombardi era diretto in realtà contro una minoranza abbastanza esigua che ha preso a pretesto la contestazione contro la zona franca industriale a cavallo del confine prevista dal protocollo allegato al Trattato di Osimo ed ha strumentalizzato le preoccupazioni di carattere ecologico, urbanistico ed economico, sulle quali non intendo in questa occasione ribadire la posizione più volte espressa dal PSI, limitandomi a dire che si tratta di preoccupazioni in certa misura fondate, per cercare di mettere in discussione tutto il trattato e di rilanciare una velenosa campagna contro la Jugoslavia, le sue popolazioni ed i partiti italiani di sinistra, nella speranza di ridare vigore alle fortune dell'estrema destra che anche a Trieste sono in fase declinante. Lucio Ghersi, segretario provinciale del PSI».*

Ci limitiamo ad osservare che effettivamente il testo dell'intervento dell'on. Lombardi è troppo lungo per essere pubblicato: lo abbiamo comunque letto e abbiamo diligentemente collazionato le frasi a noi segnalate da un lettore e da noi pubblicate, rilevando che la citazione era completa e corretta, e che non abbiamo trovato invece alcuna parola che limitasse i riferimenti del discorso che non sono piaciuti a tanti triestini, nel senso desiderato dal segretario provinciale del PSI di Trieste.

* * *

*«Care "Segnalazioni", capisco l'ironia del lettore che non vuol fare considerazioni su quanto scritto dall'on. Lombardi perché il comitato presieduto da Giorgio Cesare non lo accusi di linciaggio morale. Ma io le considerazioni le avrei svolte ugualmente. A me basta dire che è un'offesa gratuita, e secondo me dovreste pubblicare le lettere che vi pervengono, anche se qualche organo di partito vi accuserà — come è già avvenuto — di "imbastire una campagna", perché tutto ciò che non è gradito al potere è una "campagna". E magari anche borghese.*

*«Sulla cultura, sulla sensibilità politica, sulle capacità antiche e attuali di convivenza e compenetrazione dei triestini con genti di tutti i paesi e di tutte le razze (ahi, non nel senso razzistico della parola) Lombardi non sa nulla. Si documenti, prima di parlare e prima di paragonarci ad altri. E si documenti anche sulla zfic, ma non attraverso gli atti del suo partito, lo faccia attraverso gli studi dei professori dell'Università di Trieste, per piacere. Grazie. Marino Viezzoli»*

*Da una lunga lettera dell'ing. V.L. stralciamo: «Egregio Direttore, ho letto le dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Lombardi su mandato del PSI. Non trovo parole per qualificare questo intervento che umilia e offende tutti i triestini e fa pensare con preoccupazione al futuro che potrà essere riservato alla città dagli attuali reggitori romani.*

*«Tale indirizzo di annientamento della città, che oggi è chiamato "sommersione", fu già espresso dopo la "seconda liberazione" del '54 dall'on. Schiratti, che successivamente ricoprì la carica di sottosegretario, il quale proponeva allora lo "sventagliamento" nel mondo dei triestini, che sarebbe stato facilitato anche dalla conoscenza delle lingue e dalla facilità di apprendere le stesse!*

*«Per i reggitori romani tutte le soluzioni sono valide per risolvere il fastidioso problema di Trieste con il suo annientamento.*

*«Si deve constatare che il governo non ha voluto o saputo studiare a fondo le possibilità offerte da Trieste per la sua posizione geografica, le sue relazioni con tutto il mondo, per creare gli strumenti adatti alla sua valorizzazione nell'interesse della Nazione.*

*«La Jugoslavia invece ha saputo approfittare dell'inerzia italiana per sviluppare il porto di Fiume, creare quello di Capodistria e costruirsi nell'Adriatico una moderna ed efficiente flotta».*

*Da un'altra lettera: «Chi può giudicare una popolazione di 300 mila anime circa, non conoscendo niente o quasi niente di quella cultura, di quella civiltà che tira in ballo, e dei cittadini che la tengono viva? Forse avrà visto la città in fotografia, e giudica solo per sentito dire! Voglio dire all'on. Lombardi che Trieste (non per campanilismo e non soltanto a mio giudizio) è forse la città più civile e più europea di tutte le altre città italiane, e questo lo deve in buona parte al fatto di essere città di mare e di confine. Devo aggiungere che i pregiudizi a riguardo di altre popolazioni sono inesistenti, da parte dei triestini. A. F.».*

*«Leggo sulle "Segnalazioni" di domenica 9 alcuni stralci degli "Atti parlamentari" relativi alla discussione sulla ratifica del trattato di Osimo, con brani del discorso dell'on Lombardi.*

*«Se ho ben capito, il parlamentare, riferendosi a noi triestini e giuliani, avrebbe detto in sostanza: "Se non vogliono morire come lo comandiamo noi, ebbene è giusto che crepino".*

*«Goffredo Mameli quando scrisse "Fratelli d'Italia" aveva vent'anni e a un ventenne molte cose si possono perdonare, ma noi che quell'inno l'abbiamo cantato, siamo stati degli illusi o meglio degli autentici imbecilli? A. D.».*

*«Care "Segnalazioni", commentando le lettere riguardanti l'infelice discorso dell'on. Lombardi, mi è stato fatto rilevare da più parti che un lettore è caduto in errore indicando "un paesello sperduto della Sicilia" come luogo di origine dell'on. Lombardi, che sarebbe invece veneto (ha comunque un fratello eletto nelle liste della DC, nel Veneto). Ho allora controllato sull'Enciclopedia Garzanti ed ho visto che Riccardo Lombardi è nato nel 1901 a Regalbuto, in provincia di Enna. Grazie per l'ospitalità. S.B.».*

### Relitti

**«Care "Segnalazioni", i trecento dissidenti cecoslovacchi che hanno firmato la "Charta 77" contro le persecuzioni, sono stati definiti da "Rude Pravo" un "gruppetto di relitti". Sarà una semplice coincidenza senza significato, ma lo stesso termine — relitti — è stato abbondantemente usato dai morotei per definire gli organizzatori della raccolta delle 65.000 firme a Trieste. C. F.».**

# IL MOLO CONGESTIONATO

(Italfoto)
**Un «campolungo» del molo settimo sovraffollato di containers, in mezzo ai quali si insinua una lunga teoria di autotreni: è un'immagine emblematica della crisi di smaltimento rivelata ancora una volta, in questi giorni, dalle nostre strutture portuali.**

# LE ORE DELLA CITTA'

### Assegni integrativi

Il Comune informa che sono in liquidazione presso la Tesoreria comunale di via Nordio 11, gli assegni integrativi regionali per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti pro sesto bimestre 1976 ed eventuali arretrati a partire da lunedì 17.

### UNFAAS Trieste

La famiglia artistica di Trieste inizia un corso di aggiornamento professionale gratuito per parrucchieri. Tutti gli interessati sono invitati a presentarsi lunedì 17, alle ore 20.15, nella sede di via San Maurizio 16.



### «Autunno carsico»

Il Centro studi tossicologici, tra le sue molteplici attività, ha indetto una mostra-concorso fotografica denominata «Autunno carsico», in fase di svolgimento presso la sede dell'Associazione donatori di sangue, via Pietà 21, primo piano. Le numerose e curate opere esposte, potranno essere ammirate ancora oggi dalle 17 alle 21.



### Telefono amico 766666-7

**Propone un dialogo di verifica con la città.**



### Villatora premiato

Al pittore triestino Claudio Villatora è stato assegnato a Ferrara il trofeo «Originalità e validità 1976». Villatora ha esposto in dicembre in una personale di pittura e grafica a Caprino Veronese, riscuotendo successo di critica e di pubblico.

### Foto Gallery

Franco Fontana, Marc Garanger, Horst H. Baumann, Carlo Stella nello *Shop-Gallery Blow In* di via Ginnastica angolo via Brunner.

### Nuovi corsi di taglio

La Scuola *Desco* di taglio e cucito incomincia una nuova serie di corsi. Per tutte le informazioni, telefono 744458.



# SEGNALAZIONI

### Chi può donare un piano a una scuola materna?

«Siamo i bambini della nuova scuola materna "Sergio Laghi" e siamo stati contenti quando è stata aperta. Ci troviamo molto bene con la nostra maestra e il nostro personale, ed abbiamo tutto quello che ci vuole per trascorrere serenamente parte della giornata e imparare tante belle cose.

«C'è anche un grande salone dove possiamo svolgere tante attività, ma purtroppo manca una cosa molto importante per una scuola materna: un pianoforte. Ed ora vorremmo rivolgere una preghiera: c'è qualche persona gentile che possa donarcene uno? Ci farebbe un vero regalo e noi ne saremmo tanto felici e riconoscenti.

«In attesa e nella speranza che il nostro appello venga raccolto, salutiamo tutti affettuosamente. I bambini della scuola materna "Sergio Laghi".

### Una domanda all'ufficiale sanitario

«Abitiamo nello stabile n. 4 di via Dei Fabbri e ricorriamo — ultima speranza — alle "Segnalazioni". Sin dal 1973 abbiamo elevato reclami e proteste per i disagi creati con esalazioni tossiche da una carrozzeria, prima, inutilmente, in via amichevole; poi, rivolgendoci all'Ufficio d'igiene e chiedendo innumerevoli volte l'intervento della polizia. In data 16 febbraio 1976 il Tribunale Penale di Trieste ha condannato il gerente della carrozzeria al pagamento di 40 mila lire per violazioni dell'art. 674 C.P. e 40 mila per violazione dell'dell'art. 650 C.P. Tali somme sono state pagate, e di nuovo via libera!

«L'ufficiale sanitario del Comune nel febbraio dell'anno scorso aveva ordinato l'immediata sospensione dell'attività di verniciatura. Malgrado tutto ciò il lavoro è continuato con sempre maggior intensità, in ottobre l'assessore comunale dott. Zanini ci aveva promesso che alla fine dello stesso mese o al massimo ai primi di novembre il locale sarebbe stato chiuso per motivi di inquinamento; ma la situazione, come detto, persiste tuttora, e semmai è peggiorata.

«Pensiamo di chiedere personalmente all'ufficiale sanitario prof. Fabiani se è possibile che un tale abuso continui. Cosa dobbiamo fare? Bisogna proprio essere a Seveso per essere tutelati (in ritardo)?». Seguono 21 firme.

## SCALA MOBILE E PENSIONATI

**«Care "Segnalazioni", le recenti trattative fra sindacati e Confindustria ed ora anche col Governo per risolvere la questione controversa della modifica del congegno della scala mobile, che appesantisce i costi del lavoro, sono praticamente fallite soprattutto per la preconcetta opposizione dei sindacati contrari a qualsiasi modifica della stessa. Anche la proposta fatta dal Governo di far scattare la contingenza ogni sei mesi anziché trimestralmente è stata recisamente respinta dai sindacati perché considerata pregiudizievole agli interessi ed alle conquiste sindacali dei lavoratori.**

**«Stando così le cose, gli unici a sopportare un effettivo sacrificio nell'ambito della scala mobile sono i dieci milioni di pensionati dell'INPS i cui scatti della contingenza sono ben più distanziati dei sei mesi proposti dal Governo nei confronti dei lavoratori attivi.**

**«Chi scrive è un pensionato e come tale si chiede perché i sindacati dimostrino ora tanta intransigenza ed ostilità a qualsiasi modifica degli scatti trimestrali della scala mobile anche se limitata ad un periodo di solo 18 mesi, mentre gli scatti della contingenza per i pensionati che, come tutti sanno, avvengono addirittura ogni anno senza che i sindacati si siano mai preoccupati di modificarla in senso meno ingiusto e discriminatorio rispetto al miglior trattamento praticato nei confronti dei lavoratori attivi.**

**«Da molti anni ormai gli scatti della scala mobile per i pensionati avvengono non solo ogni anno anziché trimestralmente, ma il pagamento degli scatti maturati avviene dopo ulteriori 6 mesi. Difatti i punti di contingenza maturati dall'agosto del 1974 al luglio 1975 ci vengono pagati appena adesso nel gennaio 1977, con un ritardo di 18 mesi rispetto all'avvenuto rincaro del costo della vita.**

**«Tuttavia nessun sindacato né alcun governo ha mai preso l'iniziativa di eliminare o quanto meno attenuare le conseguenze di un simile assurdo congegno di scala mobile che arriva con tanto ritardo e colloca i pensionati in posizione di inferiorità ed umiliazione, come se la pensione che essi ricevono fosse un regalo della società e non già un preciso diritto acquisito mediante il versamento di adeguati contributi previdenziali durante una intera vita lavorativa. Lo stesso sistema discriminatorio a tutto danno dei pensionati lo si trova osservando il valore che viene attribuito ad ogni punto di contingenza che va dalle 1260 lire per noi pensionati alle 8150 per certe categorie privilegiate, che i sindacati indicano ora come situazioni "anomale" da ridimensionare nell'ambito del comune carovita. Grazie per l'ospitalità. Francesco Maccioni».**

### Poste e pensioni: nota dei sindacati

«Le segreterie provinciali del Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici-Cisl e della Federazione italiana postelegrafonici - Cgil, in merito all'annunciata agitazione alle Poste per il pagamento delle pensioni, precisano che non hanno indetto nessuna azione sindacale negli uffici principali, ma hanno fermamente protestato alla direzione generale delle Poste a Roma per il modo con cui l'Inps invia i mandati di pagamento delle pensioni.

«Tale sistema ingenera all'atto pratico del pagamento molta confusione ed espone di conseguenza l'operatore postale a maggiori rischi contabili, oltre ad un notevole disagio, ed all'utente tempi di pagamento molto lunghi.

«Proprio in considerazione di questo maggiore lavoro le segreterie provinciali del Silp-Cisl e della Fip-Cgil hanno chiesto alla direzione provinciale di Trieste di effettuare il pagamento fino alle ore 13 alla Posta centrale (ufficio vaglia).

«Si garantirà in questo modo il normale pagamento delle pensioni nei confronti di quell'utenza che ha maggior titolo a ricevere un servizio regolare. Angelo Brivitello (Cisl) e Umberto Salvini (Cgil)».

### Teleparolacce

«La sera di martedì 11, verso le 22, la TV ha trasmesso un lungo documentario su un festival della gioventù in cui dei giovani che si dichiaravano comunisti si sono sfogati nel dire ripetutamente delle parolacce che mai più mi sarei sognato di sentire alla TV italiana! A quale scopo la TV trasmette simili documentari per la gente laboriosa e seria?

«E poi ci vantiamo di essere civili? Povero Zavattini! Ma scherziamo? Ascoltando queste parolacce alla TV, i figli di tutti (anche quelli dei giornalisti televisivi) potranno ripeterle dicendo: le dicono tutti, anche alla TV! Al militare certe parole si concedono: e con questo? S.P.».

«Care "Segnalazioni", vorrei, tramite vostro, chiedere alla Rai-Tv italiana se le lire 19.890 di canone che si pagano alla stessa (e 10.000 lire in più, sembra, per l'anno prossimo) servono per farci assistere a degli spettacoli come quello della sera dell'11 gennaio. Il turpiloquio non è condannato dal codice penale? Non basta che certi giovani partecipino a festival come quello della gioventù a Ravenna; occorre anche teletrasmetterli? Luigi Fabbrizio».

### Diritto internazionale: in Svizzera una scuola superiore

«Care "Segnalazioni", vorrei segnalare ai giovani giuliani che volessero studiare scienze politiche, o meglio che, essendo laureati in scienze politiche, diritto, economia o storia moderna, volessero specializzarsi nello studio delle relazioni internazionali e del diritto internazionale, l'esistenza a Ginevra dell' "Institut universitaire de hautes etudes internationales" (132, Rue de Lausanne — Case Postale 53 — Genève 21). Il direttore dell'Istituto, prof. Jacques Freymond, ha tra l'altro collaborato con il prof. Duroselle nella preparazione del volume "Le Conflit de Trieste".

«Credo sia inutile spiegare l'opportunità, anzi la necessità che i nostri giovani apprendano a fondo tali discipline, per mettersi in grado un domani di meglio poter difendere i diritti di tutti noi.

«E' necessario, per iscriversi, conoscere il francese e l'inglese, almeno una delle due perfettamente, e presentare domanda di ammissione per l'anno accademico '77-'78 entro il 1.o maggio '77. Comunque nessun diploma dà diritto automaticamente all'iscrizione. Il dottorato in scienze politiche è il programma d'insegnamento principale dell'istituto. Ci si può specializzare in diritto internazionale, storia e politica internazionale, ed economia internazionale. Apre la carriera sia all'insegnamento delle relazioni internazionali, sia a quella diplomatica o a quella di funzionari nelle organizzazioni internazionali, sia al giornalismo politico o economico, oppure ai posti di dirigenti di imprese private a carattere internazionale.

«La Confederazione Elvetica offre delle borse di studio per studenti stranieri, e chi ne fosse interessato può rivolgersi al più vicino Consolato svizzero o all'Ambasciata.

«Certo è costoso studiare in Isvizzera, visto il valore della nostra lira, ma penso valga la pena di fare uno sforzo comune, nel comune interesse, a costo di autotassarci per due o tre anni, per permettere a qualcuno dei nostri giovani di maggiori capacità, di specializzarsi in questi studi. Non deve più accadere che ci prendano alla sprovvista, come ci è capitato di recente.

«Non dovrebbe essere difficile trovare a Trieste, o in tutta la Venezia Giulia, uno o due giovani particolarmente dotati, ed una decina di persone disposte a collaborare in questo sforzo: una sarei io.

«Ci sono naturalmente anche altri ottimi istituti per tali studi, come ad esempio il St. Johns College di Oxford, in Inghilterra.

«Sarà forse un'utopia, ma mi permetto ugualmente inviare questo mio suggerimento. Maria Silva Godeas, Roma».

# Gestione degli ospedali: le accuse dei sindacati

La segreteria della Federazione lavoratori ospedalieri aderente alla Cgil-Cisl-Uil ci scrive:

«L'assistenza ospedaliera a Trieste è al collasso. Non soltanto l'Ospedale Maggiore, ma tutti gli ospedali cittadini, tranne quello infantile, non sono più in grado di far fronte a una situazione che in sé non ha nulla di eccezionale se non la caparbietà con cui la maggioranza degli amministratori ospedalieri passati e presenti hanno ignorato gli appelli pressanti loro rivolti perché venisse radicalmente mutata la logica di gestione dell'assistenza ospedaliera; se non l'inqualificabile condotta di un assessore regionale alla Sanità non soltanto incapace di una qualsivoglia forma di programmazione sanitaria, non soltanto affezionato alla prassi del finanziamento a pioggia avulso da una qualunque logica di sviluppo e riconversione organica dei servizi, ma inadempiente rispetto alla costituzione di centri di medicina sociale e di consultori e di fatto colpevole di insabbiamento per quanto riguarda l'approvazione di nuove piante organiche già concordate da mesi fra amministrazione ospedaliera e sindacati, strumenti fondamentali di riorganizzazione e potenziamento delle strutture.

«La FLO da anni non ha fatto altro che indicare insistentemente la via di uscita da una situazione di perenne crisi in cui versa l'assistenza sanitaria cittadina che è quella della deospedalizzazione e dell'eliminazione dei tempi morti di degenza, della qualificazione del personale di assistenza, dell'eliminazione delle spese e delle strutture inutili.

«Per andare in questa direzione si sarebbe dovuto concentrare gli sforzi per potenziare e articolare i servizi fondamentali quali quelli della diradiologia e di analisi cliniche, per evitare che un paziente possa rimanere per cinque-sei giorni a guardare il soffitto in attesa dei risultati degli esami a 40 mila lire al giorno a carico della collettività; si sarebbe dovuto costituire e far funzionare il dipartimento di urgenza come filtro necessario a evitare i ricoveri inutili e in grado di offrire un intervento ambulatoriale per i casi in tal modo risolvibili; si sarebbe dovuto far funzionare il dipartimento dell'anziano proiettando la sua attività sul territorio con ambulatori, consultori e un'intensa attività di medicina preventiva in convenzione con gli enti locali anch'essi inadempienti e con le circoscrizioni comunali.

«Si sarebbe dovuto, in altre parole, sviluppare la medicina di base abbandonando la logica del posto letto e della ghettizzazione dell'anziano nel cronicario.

«A fronte di queste esigenze noi vediamo, ad esempio, il potenziamento del servizio di radiologia ridotto ad una serie di macchinari costosissimi che rimangono imballati in attesa di primario, come se fosse la sua presenza e non l'energia elettrica a consentire il loro funzionamento; vediamo il dipartimento d'urgenza ridotto ad una serie interminabile di proposte e controproposte, di spinte e controspinte di questo o quel primario o direttore di clinica che vedono gli amministratori impegnati in un'intensa attività di meditazione permanente continua; vediamo il dipartimento dell'anziano limitato all'esistenza del suo statuto ormai da anni, senza finanziamenti per funzionare e confinato ad essere la semplice sommatoria dei cronicari già esistenti.

«Anche rispetto alla logica dell'utilizzazione del posto letto quale unico strumento di intervento sanitario, quindi anche rispetto ad una logica che consideriamo profondamente sbagliata non si capisce rispetto a quali considerazioni si siano eliminati 32 posti letto di medicina generale per fare spazio ad un nuovo megastudio per un direttore di clinica, per citare un caso significativo.

«Ora l'ospedale si appresta a tamponare l'attuale situazione di paralisi degli accoglimenti con metodi indecenti, quale quello di trasferire dei pazienti anziani in altri ospedali della Regione come Grado e Cormons; la scelta dei pazienti da trasferire viene operata nei confronti di anziani privi di parentela, privi quindi di più di altri di forza e di incisività di protesta.

«Ancora una volta anziché affrontare i nodi di una crisi che non risale certo ad oggi, si cerca di scaricare sui più deboli il peso di inutili tamponamenti, così come per anni si è scaricato sulle spalle di lavoratori non qualificati, sottopagati e sfruttati il carico di tutta l'assistenza ai pazienti.

«In compenso si continua con i fiori all'occhiello usati come fumo negli occhi per coprire una realtà disastrosa; le costosissime e sottoutilizzate cardiochirurgie, le cardiologie sempre più superperfezionate, i trapianti renali, apparecchiature sofisticate ed inutilizzate rappresentano il catalogo degli investimenti sbagliati che fanno facile notizia ma poca assistenza.

«In contrapposizione agli investimenti di puro prestigio le scarse finanze pubbliche dovrebbero orientarsi verso la più modesta assistenza domiciliare agli anziani, che oltre a costare infinitamente meno consente ai cittadini più sfortunati di evitare le squallide corsie».

LE RECENTI INNOVAZIONI IN JUGOSLAVIA

# Azienda e lavoro di là dal confine

## Conferenza-dibattito indetta dall'Isdee in programma per la prossima settimana

Con l'adozione delle nuove costituzioni, federale e repubblicane, nel 1974 ha preso l'avvio in Jugoslavia un processo di adattamento e trasformazione della precedente normativa.

Uno dei settori maggiormente interessati dalle modificazioni costituzionali è stato quello della produzione, oggetto ora di una nuova legge «sul lavoro associato» entrata in vigore il 25 novembre 1976. Si tratta di un complesso di norme (671 articoli) che apporta sostanziali modificazioni all'organizzazione dell'impresa e dei rapporti di lavoro in Jugoslavia.

La ridefinizione dei rapporti socio-economici del lavoratore nel contesto del lavoro associato investe infatti molteplici aspetti, che vanno dalla formazione distribuzione e ripartizione individuale del reddito, ai diritti ai doveri e alle responsabilità dei lavoratori nell'esecuzione degli obblighi di lavoro, ai tipi e alle forme di associazione di mezzi e lavoro, fino alle ulteriori possibilità offerte alla realizzazione dell'autogestione.

La prima impressione che si può trarre da una sommaria visione della legge è che se da un lato vengono più chiaramente definiti e rafforzati i diritti dei lavoratori, dall'altro i loro doveri e specialmente la loro responsabilità nei confronti del lavoro vengono fortemente accentuati, nell'intento di debellare con un sistema articolato di sanzioni i fenomeni negativi, non ultimo l'assenteismo, che danneggiano la produzione e comportano danni crescenti alle imprese e alla collettività.

Più in generale, un'approfondita conoscenza della modificazioni apportate da questa legge all'organizzazione dell'impresa e dei rapporti di lavoro nella vicina Repubblica appare importante anche in considerazione dei rapporti di cooperazione economica, che sono già stati avviati o che potranno esserlo in futuro, tra Italia e Jugoslavia.

In questo senso, l'Istituto di Studi e Documentazione sull'Est Europeo (ISDEE), proseguendo nella sua attività di informazione e documentazione, ha ritenuto interessante organizzare a Trieste un incontro con eminenti esperti jugoslavi per un'illustrazione e un approfondimento dei principali aspetti della nuova legge «sul lavoro associato». L'incontro, nella forma di una conferenza-dibattito (con traduzione simultanea), si terrà giovedì 20 gennaio con inizio alle 18 nell'aula delle conferenze messa a disposizione dalla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste.

Prenderanno la parola: il prof. Bogomir Sajovic, sui fondamenti della proprietà sociale; il prof. Pavle Ziherl, sui problemi della distribuzione del reddito; il prof. Bojan Zabel, sull'organizzazione delle imprese; il prof. Rudi Kyovsky, sui rapporti di lavoro. Per consentire un esauriente approfondimento degli argomenti trattati, al termine si svolgerà un dibattito.

OTORINOLARINGOIATRIA

### Riunione medica a livello triveneto

**Questo pomeriggio con inizio alle 15.30 nell'aula magna della biblioteca della Facoltà di medicina, si terrà la terza riunione della Società triveneta di otorinolaringoiatria, ospite per la prima volta di Trieste.**

**Il prof. Andrea Bosatra, direttore della clinica ORL dell'Università di Trieste, e promotore dell'incontro, terrà un breve discorso introduttivo sui recenti progressi di impedenziometria, dando l'avvio alla discussione di argomenti di attualità di audiometria, chirurgia della sordità e chirurgia conservativa della laringe.**

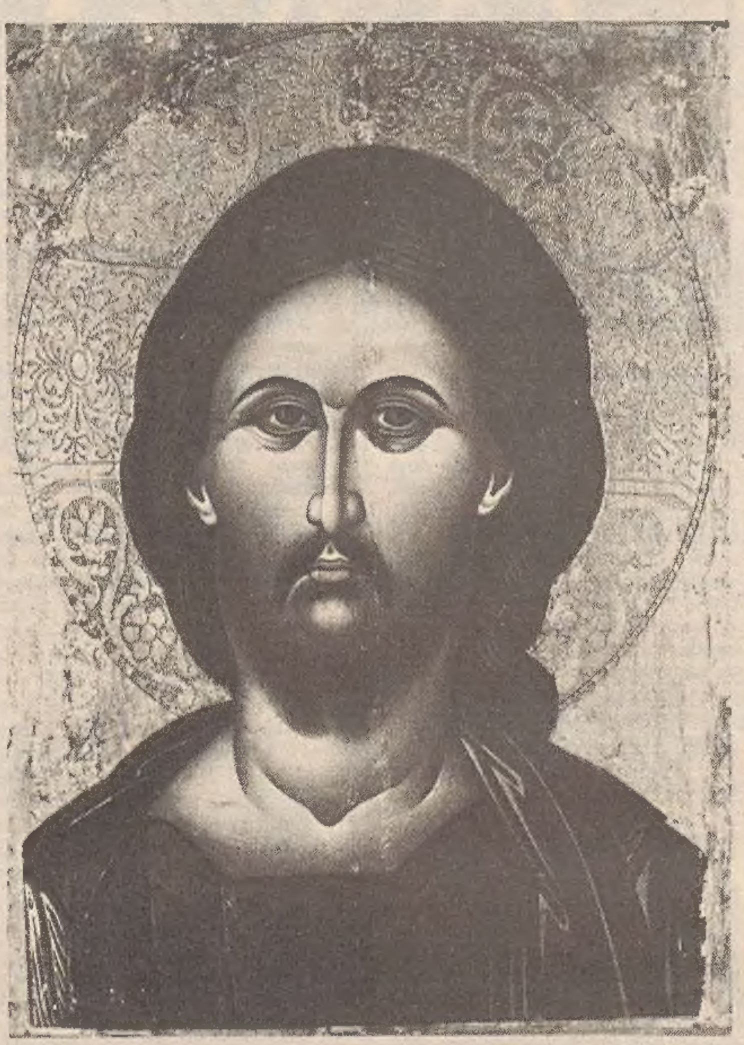
### Proteste del PSI per il Centro tumori

Una polemica nota sull'avvenuta nomina del prof. Baldini a nuovo direttore del Centro tumori, è stata diffusa dal PSI. La contestazione non riguarda la persona del nuovo direttore, al quale anzi i socialisti esprimono «profonda stima», bensì i criteri con i quali si è arrivati alla sua nomina. Nella nota si stigmatizza «il carattere autoritario o, quantomeno, poco democratico, del provvedimento» che sarebbe «il frutto della prevaricazione di alcune forze politiche». I socialisti chiamano in causa la DC e chiedono ai comunisti e alle organizzazioni sindacali di «assumere una precisa posizione in ordine alla vicenda».

Secondo il PSI si sarebbe arrivati alla nomina del nuovo direttore lasciando peraltro inalterata l'attuale struttura del Centro, «del tutto carente di un organico sanitario — è detto ancora nella nota — e praticamente gestito attraverso prestazioni mediche di carattere privatistico». I socialisti inoltre lamentano che il problema non sia stato discusso in seno all'ente ospedaliero «nella prospettiva più ampia di un'integrazione con le strutture sanitarie di base dell'istituendo consorzio». «Più ancora che dal compromesso politico — afferma la nota del PSI — il prof. Baldini dovrà guardarsi dalle responsabilità che derivano dalla gestione di una struttura notoriamente difettosa e carente, capace solo di creare nel cittadino attese sanitarie che saranno ancora per molto tempo deluse».

P.C.I. — Oggi, con inizio alle ore 17 nella casa del popolo «P. Togliatti» di via di Peco 7, organizzata dalla sezione del P.C.I. «D. Pescatori» si terrà un'assemblea pubblica, cui parteciperà il senatore Paolo Sema, sui temi che saranno al centro dei congressi di sezione e di federazione che si terranno nei prossimi mesi.

FA PARTE DELLA COLLEZIONE DELLA NOSTRA COMUNITA' GRECO-ORTODOSSA



# IN LUCE UN'ICONA DI GRANDE PREGIO

## L'opera ritrovata da Marisa Bianco Fiorin viene attribuita all'artista cretese Tzane

E' senza dubbio un avvenimento di rilievo nella nostra vita culturale la scoperta, fatta di recente, dell'esistenza a Trieste di un'altra icona di alto valore.

Si tratta d'un piccolo e pregevole dipinto di trenta centimetri e mezzo per ventiquattro che, come si vede nella riproduzione pubblicata a fianco del titolo, raffigura una testa di Gesù (Cristo dall'occhio corrucciato») appartenente alla collezione di icone della Comunità greco-ortodossa di Trieste. Il ritrovamento artistico è dovuto alla dott. Marisa Bianco Fiorin, da tempo impegnata in studi e ricerche nel campo delle icone.

L'opera in questione, restaurata nel gabinetto dei Civici Musei, viene assegnata dalla studiosa alla mano di Emmanuele Tzane (Zane) da Retimo di Creta (1610-1690), valente maestro dell'arte iconografica appartenente alla scuola cretese-veneziana, che lavorò a Creta di San Giorgio dei Greci, dove visse a lungo alternando il suo ministero sacerdotale all'arte pittorica. Di questo pittore, di cui esistono un buon numero di dipinti in varie Collezioni e Musei, si è già avuto modo di parlare nel gennaio del 1975 in relazione a un'altra icona, un Sant'Alipio Stilita, datato 1660, anch'esso identificato dalla dott. Bianco Fiorin come opera di Tzane ora esposta al Museo Sartorio di Trieste.

Questa nuova scoperta sulla quale è di prossima pubblicazione un breve saggio della studiosa che verrà inserito nel volume II di «Arte in Friuli, arte a Trieste», curato dall'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Trieste diretto dal prof. Decio Gioseffi) oltre ad arricchire il «corpus» del maestro cretese, contribuisce ad illuminare il quadro culturale di una città, come Trieste, per tradizione aperta agli stimoli di molteplici componenti religiose e artistiche.

Intensa è l'opera di ricognizione e catalogazione del patrimonio iconografico cittadino favorita dai Civici musei diretti dalla dott. Laura Ruaro Loseri. Va ricordata a questo proposito la Mostra di pittura su tavola del 1975, cui fecero seguito la rassegna di icone allestita nella chiesa di San Spiridione e il ritrovamento di una preziosa «Madonna Hodigitria» del pittore Andrea Rico da Candia (1422-1492).

TERMINATO IN APPELLO IL PROCESSO DEI TRENTASEI GIOVANI FRIULANI

# La droga si volatilizza ma la rapina pesa di più

## Dopo oltre quattro ore in camera di consiglio la sentenza di secondo grado che la Corte ha emesso in base alle nuove norme di legge sugli stupefacenti

*Si è conclusa alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Egone Corsi (consiglieri dottori D'Amato, Burattini, Balani e Mansi; P.G. dott. De Franco, segretario Paolich), la discussione del ricorso per i 36 giovani friulani, implicati in un complesso fatto di droga come da accertamenti di polizia giudiziaria dopo la morte del giovane udinese Moreno Venturini, ed alcuni di essi imputati, inoltre, di omissione di soccorso nei confronti dello stesso Venturini, nonché di vari furti e di una rapina ai danni di un sacerdote.*

*Alle 14.10, dopo oltre quattro ore di deliberazione in camera di consiglio, i giudici sono rientrati in aula, ed il presidente ha dato lettura della sentenza che pubblichiamo per esteso e che, nel mentre assolve gli imputati dall'accusa di detenzione e uso di droga, aumenta le pene ai quattro giovani implicati nella rapina (Dreossi, Tribos, René Urli e Prà):*

*La Corte d'Appello di Trieste, in parziale riforma della sentenza del Tribunale di Udine dell'8 giugno 1975, impugnata dagli imputati Alfano, Azzolini, Boschetti, dal minore V.B., e altresì da Capone, Cassetti, Ceré, Chiavuz, Coccolo, Ciriani, Curci, Dreossi, Govetto, Mallia, Marcuzzi, Morassut, Passone, Patat, Pellis, Picot, Prà, Qualizza, Temporale, Tribos, René Urli, e Natalia Buzzi, nonché del P.M. nei confronti di tutti gli imputati, assolve: Alfarano, V.B., Coccolo, Ciriani, Govetto, Mallia, Passone, Patat, Pellis, Temporale e Marcuzzi dal delitto di detenzione e uso di sostanze stupefacenti; Boschetti, Capone, Cassetti, Chiavuz, Curci, Lirutti, Morassut e Romano dallo stesso delitto, trattandosi di persone non punibili perché il fatto non costituisce reato.*

*Determina altresì la residua pena per Boschetti, Capone, Cassetti, Chiavuz e Curci, in due anni di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno; per Lirutti a un anno e 6 mesi di reclusione e 180 mila lire, e per Morassut a un anno e 8 mesi e 200 mila lire.*

*Assolve il Romano dall'accusa di procacciamento di sostanze stupefacenti per insufficienza di prove.*

*Dichiara, inoltre, non doversi procedere nei confronti del minore V.B. in ordine al reato di omissione di soccorso, per concessione del perdono giudiziale.*

*Ritenuta poi la continuazione fra tutti i delitti ascritti agli imputati Dreossi, Prà, Tribos e René Urli, con le attenuanti generiche e le diminuenti già concesse, considerate le prime equivalenti e le seconde prevalenti sulle aggravanti contestate, eleva le pene inflitte nei seguenti termini: Dreossi, a 3 anni e 10 mesi di reclusione e 375 mila lire di multa; Tribos a 3 anni e 9 mesi e 350 mila lire di multa; René Urli e Prà a 2 anni e 11 mesi di reclusione e 350 mila lire di multa ciascuno.*

*Dichiara non doversi procedere nei confronti di Natalia Buzzi essendo il reato estinto per la morte della medesima.*

*Dichiara inammissibile l'appello del pubblico ministero nei confronti sia delle minori A.D., V.D.B., D.F., N.F., sia di Claudio Borgobello, per mancata presentazione dei motivi, ordinando l'esecuzione della sentenza nei loro riguardi.*

*Conferma nel resto l'impugnata sentenza e condanna alle spese tra loro in solido anche di questo grado del giudizio gli imputati Dreossi, Tribos, Prà e René Urli. Respinge l'istanza di libertà provvisoria avanzata da tutti gli imputati.*

*Ordina la scarcerazione di Ivo Marcuzzi se non detenuto per altra causa, per avvenuta espiazione della pena.*

*Dispone la trasmissione di copia della presente sentenza al medico provinciale del luogo di rispettiva residenza degli imputati assolti ai sensi dell'articolo 80 della suindicata legge.*

*In mattinata, prima che la Corte si ritirasse a deliberare, erano intervenuti ancora gli avvocati Morgera, prof. Sergio Kostoris e Bernot, per precisare le posizioni dei rispettivi patrocinati.*

*Come s'è detto, le indagini sui fatti avevano preso le mosse dalla morte del giovane Moreno Venturini, avvenuta la notte del 19 gennaio 1975 a Udine, in una casa di vicolo Cicogna. Il processo di primo grado venne celebrato nel giugno del 1975 al Tribunale di Udine, nei confronti di 38 imputati (uno di questi, Natalia Buzzi di 24 anni, fu condannata a un anno 4 mesi e 15 giorni di reclusione, ma nel frattempo è morta; la causa di appello contro un altro degli imputati, il fiorentino Maurizio Gonnelli, che venne assolto per insufficienza di prove dal Tribunale di Udine, è stata stralciata, e così gli imputati rimasti al giudizio di secondo grado erano 36, benché, a rigor di legge, la defunta Natalia Buzzi è stata tenuta presente anche nella sentenza di appello (non doversi procedere essendo il reato estinto per la morte della giovane donna).*

*Il processo al Tribunale di Udine si concluse con 28 condanne, sei assoluzioni e quattro perdoni giudiziali per altrettante ragazze che erano minori (V.D.B., A.D., D.F. e N.F.).*

*Gli imputati assolti erano: Beatrice Benet, Maria Giuliana Buiese, Adelchi Urli, Marcello Sedola, Maurizio Gonnelli e Claudio Borgobello.*

*Ed ecco le altre 27 condanne (tolta quella relativa a Natalia Buzzi) inflitte in primo grado: Fulvio Alfarano, per detenzione e uso di stupefacenti e omissione di soccorso, un anno cinque mesi e dieci giorni di reclusione; Adriano Azzolini (omissione di soccorso) due mesi; Camillo Boschetti (detenzione e uso di stupefacenti) due anni e un mese; l'allora minore V.B. (detenzione e uso di stupefacenti e omissione di soccorso) un anno cinque mesi e dieci giorni; Bruno Capone (detenzione e uso di stupefacenti) due anni e due mesi; Vittore Cassetti (detenzione e uso di stupefacenti) due anni; Luciano Cerè (tentata detenzione di stupefacenti) otto mesi; Gianfranco Chiavuz (detenzione e uso di stupefacenti) due anni; Maurizio Coccolo (detenzione e uso di stupefacenti e omissione di soccorso) due anni e due mesi; Marco Ciriani (detenzione e uso di stupefacenti) due anni e un mese; Vincenzo Curci (detenzione e uso di stupefacenti )due anni e due mesi; Luigino Dreossi (detenzione e uso di stupefacenti, rapina aggravata e ricettazione) due anni e dieci mesi; Fulvio Govetto (detenzione e uso di stupefacenti) due anni e un mese; Giuliano Lirutti (acquisto, detenzione e uso di stupefacenti e furto aggravato) un anno e otto mesi; Sandro Mallia (detenzione e uso di stupefacenti e omissione di soccorso) un anno sei mesi e dieci giorni; Ivo Marcuzzi (acquisto, detenzione e uso di stupefacenti, e omissione di soccorso) un anno sei mesi e dieci giorni; Gianni Morassut (detenzione e uso di stupefacenti e omissione di soccorso) un anno dieci mesi e dieci giorni; Roberto Passone (detenzione e uso di stupefacenti) un anno e cinque mesi; Mauro Patat (detenzione di stupefacenti) due anni e due mesi; Giorgio Pellis (detenzione e uso di stupefacenti) un anno e cinque mesi; Andrea Picot (omissione di soccorso) due mesi; Ennio Prà (detenzione e uso di stupefacenti, rapina e ricettazione) due anni e quattro mesi; Donatella Qualizza (omissione di soccorso) due mesi; Vincenzo Romano (detenzione e uso di stupefacenti) un anno e cinque mesi; Ezio Temporale (detenzione e uso di stupefacenti) un anno e cinque mesi; Aldo Tribos (detenzione e uso di stupefacenti e rapina) due anni e nove mesi; René Urli (detenzione e uso di stupefacenti e rapina) due anni e quattro mesi.*

*Ora, al processo di appello, il P.G., dott. Alfredo De Franco, aveva proposto diversi aumenti delle pene di primo grado: per Tribos, Prà, René Urli e Dreossi, coinvolti anche nella rapina aggravata in danno del sacerdote (volevano «punirlo» perché costui non aveva concesso loro di organizzare un circolo giovanile nella canonica) a quattro anni e sei mesi di reclusione e 500 mila lire di multa); per Lirutti, Capone e Curci a tre anni e sei mesi di reclusione più 400 mila lire di multa; per Cerè a tre anni e 300 mila lire.*

*Il dott. De Franco aveva altresì proposto l'applicazione dell'art. 80 della nuova legge sugli stupefacenti (che prevede la non punibilità di chi fa uso di droga, purché ne disponga in quantità modeste), criticando però la norma, la quale — ha detto il P.G. — sarebbe dovuta essere resa più chiara ed esplicita dal legislatore. A questo proposito il dott. De Franco si è augurato che venissero recepite le richieste della magistratura di disposizioni più specifiche, perché il termine di «modesto» o «limitato» può essere interpretato in vario modo, anche perché tre grammi di droga possono essere tanti in una località del Mezzogiorno e pochissimi in una grande città del Nord.*

*Infine, il P.G. aveva chiesto sei mesi di casa di cura per Marcuzzi, Morassut, René Urli, Pra e Romano.*

*Nelle due successive udienze si erano avute le arringhe defensionali.*

*Come s'è visto, degli imputati che erano in stato di detenzione, soltanto Ivo Marcuzzi è stato in giornata scarcerato, ma non per concessione della libertà provvisoria, bensì perché egli aveva ormai scontato la pena.*

### In giudizio il caso delle lettere anonime

La vicenda delle lettere anonime che aveva a suo tempo messo a subbuglio l'ambiente medico dell'Ospedale Maggiore, avrà un seguito giudiziario. E' stato, infatti, fissato per il 7 febbraio, al Tribunale, il processo nei confronti del dott. Giuseppe Mocavero, di 47 anni, medico primario, il quale dovrà rispondere di calunnia aggravata e continuata (il contenuto delle lettere anonime che vengono appunto attribuite alla sua penna).

### Concorso di pittura per gli scolari

Il gruppo speleologico triestino «San Giusto» ha indetto un concorso di pittura riservato ai ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori della provincia di Trieste, sul tema «Il Carso visto dai ragazzi».

Sono previste quattro categorie (tre per le elementari ed una per gli alunni delle medie) e potranno partecipare non più di due alunni frequentanti la stessa classe. Le opere, il cui formato non dovrà superare i centimetri 30x40, dovranno pervenire entro e non oltre il 21 gennaio presso la sede del Gruppo speleologico «San Giusto» in via Aleardi 7 che sarà aperta dalle 18.30 alle 20.30, sabato e domenica esclusi.

FESTOSA RIPRESA DEI «MERCOLEDÌ»

# Si replicherà al CdS l'incontro con «Franz»

## Manlio Cecovini affettuoso presentatore del nuovo libro di Carpinteri e Faraguna

La serie 1977 dei «mercoledì per le signore» al Circolo della Stampa ha avuto un avvio assai lieto all'insegna di «Povero Nostro Franz», tanto che — caso insolito anche per questi sempre fortunati incontri promossi da Fulvia Costantinides — è stato deciso di «replicare» la serata di cui sono stati protagonisti Manlio Cecovini, affettuoso presentatore del nuovo libro del ciclo delle «maldobrie» e i due autori, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

Alle brevi parole di saluto di Fulvia Costantinides che, rivolta al fitto pubblico convenuto nella sede di Corso Italia e... straripato dalla sala delle conferenze a quelle adiacenti e sin sulle scale, ha dato appuntamento per una prossima volta a quanti non avevano trovato posto, è seguito un piacevolissimo e acuto «excursus» di Cecovini nei diversi campi d'attività coltivati da Faraguna e Carpinteri: giornalismo, teatro, radio, poesia in dialetto e narrativa nell'«inventato» linguaggio adriatico in cui si esprimono i personaggi di «Povero Nostro Franz» e dei quattro precedenti volumi.

Dei due autori, Manlio Cecovini ha messo in risalto il lungo e appassionato impegno giornalistico nella «Cittadella», che è all'origine di tutte le loro opere e dà ad esse continuo alimento. Carpinteri e Faraguna — egli ha detto — si sono sempre serviti con efficacia della satira politica, dando prova, anche negli anni più difficili della recente storia di Trieste, d'uno spirito così tollerante e così alieno dal libellismo, da richiamare alla mente modelli anglosassoni. Una testimonianza — secondo Cecovini — di sostanziale bontà d'animo.

Concluso il discorso, a un tempo rigoroso e brillante del «relatore» (ma il clima cordialissimo della serata aveva indotto sin dall'inizio Monlio Cecovini a liberarsi di questa etichetta troppo austera), Faraguna e Carpinteri hanno risposto a numerose domande rivolte loro dal pubblico.

### Il poeta Chiarelotto ospite della Fidapa

Il poeta trevigiano Antonio Chiarelotto è stato ospite della Fidapa e di Trieste in un incontro nutrito di pubblico vivamente partecipe.

L'autore di «Mon fumo», (uomo di stile signorilmente riservato), è stato felicemente presentato dalla prof. Edda Serra, la quale ne ha illustrato la poetica, già matura in una precedente raccolta di versi «Fiume del sereno», e il carattere veneto della sua poesia, spaziante nella dimensione lirica, ma continuamente percorsa da sprazzi di garbata canzonatura ed ironia. E' poesia che nata dal breve ambito della provincia veneta, compresa fra Montebelluna, Treviso ed Asolo, cogliendone gli aspetti più umili e casalinghi, e da una comune esperienza umana, riesce a tradursi in termini di universalità; e ambisce a segnalare ed a trasmettere ai nuovi tempi i valori pervenuti da lontanissime radici terragnole.



## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Dora Gropazzi dal dott. Carlo Maionica 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Bianca e Giovanni Nider 10.000, da Pierantonio e Marina Vattovani 10.000 pro Centro tumori; dall'avv. Primo e Odilla Vattovani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Gardo nel IV anniv. dai figli 10.000 pro ECA.

In memoria di Yole Tiscelli nel IV anniv. dalla figlia Bianca 20.000 pro Assoc. FAC - Pio XII.

In memoria di Angelo Bartoli nel IV anniv. (15-1) dalla figlia Lidia 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria e Adelina Bartoli nel 9.o e 7.o anniv. (16 e 14-1) da Lidia Bartoli 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Agnese Cesarini ved. Bragalone nel II anniv. (15-1) dalla figlia Isabella e Radames Gentilin 10.000 pro Centro cardiovascolare - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruna Giuliani in Geggi nel IV anniv. dal marito e figlia Brunetta 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Plateo nel 56.o anniv. dalla moglie Maria Plateo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di propri cari defunti da N.N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Ferdinando Azman nel 9.o anniv. dalla sorella Giuseppina e marito arch. Leonardo Berini 5000 pro CRI, 5000 pro Villaggio del Fanciullo, e 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Zuppin nel 10.o anniv. dal figlio Carlo e figlia Palmira 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Pierina Pergolis nel 24.o anniv. dal marito 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; dai nipoti Rometta e Marisa 5000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Maria Colombin nel II anniv. (15-1) dalle sorelle Giorgina, Ada e Dell'Agata 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Renato Argenziano nel I anniv. da Anita Conti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nino Brana dal nipote Igor Brana 5000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo; dai cugini Stellio e Walter 10.000 pro Reparto cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Giuliano Alma Russian 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Dora Piemonte da Maria e Dario Pirona 5000 pro ECA (assistenza anziani), e 5000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie (poveri).

In memoria di Costante Gelmini da Piero Erminia Cesini 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Piccinin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Rosa dalla fam. Cuccagna 5000 pro Ospedale Maddalena (Centro di riabilitazione).

In memoria di Elisabetta Cusan da Laura, Mario, Susi, Valentina, Fiorenza e Lidia 15.000 pro ECA, e 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Delia Raffaelli 5000 pro Rifugio animali ASTAD, e 5000 Ente Naz. protezione animali.

In memoria di Maria Ercolessi ved. Fonda da Mitzi e Ferdi 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Riccardo Pascolat da Gemma Michelli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Michelli da Gemma Michelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In occasione delle festività da S.B. 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Cesare (Oscar) Salvini dalla moglie Gemma 20.000, dalla figlia Daniela col marito Franco 10.000, dalla suocera Dora Kirn 10 mila, da Vittorio Becher 10.000, dalle fam. Piselli, Rugvetti, Tissini 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Ercolessi ved. Fonda da Vittoria Carpinteri 5 mila pro Istituto Rittmeyer; da Elda Mayer 5000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù; dai condomini di viale Ippodromo 16, 36.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Vittorio Urban dal dott. Tullio Cochen 2000, da Sircelli - Dorati 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anita Fornasaro da Paolo ed Elena Gladrossi 10.000 pro Ordine dei medici (Fondo vedove ed orfani).

In memoria di Giovanni Brana da Luciano Gomisel e famiglia 10.000, da Mariuccia Marcusa 3000, da Nella Semini 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dagli amici Alarico Lantschner, Pietro Privileggio, Bruno Malusa 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla fam. Giovanni Lantschner 10.000 pro Centro di Solidarietà «don Vatta».

In memoria di Luigia Pipolo ved. Botteri dai condomini ed inquilini dello stabile di via Ananian 5, 26 mila pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (bisognosi); da Leda e Ferdinando Ceretti 10.000 pro Associazione italiana ass. spastici.

In memoria di Linda Molinari da Giovanni Nemelli 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Irella Sabjan da D. Sinigoi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Argentini da Ettore, Ada, Tiziana e Lorenzo 50 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Beltrame dalle fam. Colonna e Gianolla 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dottor Umberto Fonda da Gianni e Jole Marchese 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Valerio e Maria Polli 10.000 pro CRI.

In memoria di Alma Vittimani da Ada Apollonio 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Luigi Rizzardi da Claudia e Pippo Spoto, Nives ed Orlando Gaspardis 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Badjura ved. Jegg da Elda e Italo Giorgi 10.000 pro Pia Casa dei Poveri.

In memoria di Ugo Talso da Maria Venezian 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Romana e di Francesco Sestan da Nidia e famiglia 10 mila pro Centro di rianimazione Osp. Maggiore (prof. Camerini) e 10.000 pro A.N.I.E.P.

In memoria di Maria Montagna in Scarpa da Giovanni Scarpa 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro ECA, e 5000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso; da Mario Scarpa 10.000 pro ECA, e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla ditta Giacomo Zanutti 5000, da Guido Pilotto 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle fam. Paoli - Predonzani 10.000, da Oreana e Lavina 5000, da Pina e Michele Spadavecchia 10.000, dalla famiglia Giuseppe Catalanotti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla fam. Spehar 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Pierina Cappelli 10 mila pro Chiesa di Notre Dame de Sion (a mani don E. Malnati).

In memoria di Cecilia e Duilio Durissini da un amico della XXX Ottobre 50.000 pro Associazione CAI XXX Ottobre (Fondo Cecilia e Duilio Durissini - Opere Alpine).

In memoria di Ilva Robba dalle fam. Bossi, Curci, Pacor 25.000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Guido Rossini da Anita Silvio Maurizio Dossi 10.000 pro Parr. Madonna del Mare.

In memoria di Riccardo Pascolat dalla fam. Augusto Buda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mauro Aguzzi da mamma e papà 10.000, dalla zia Nora 10.000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo Mauro Aguzzi).

### Cultura classica

Per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica si terrà una serie di conferenze che sarà inaugurata martedì 18, alle 18, nell'aula di via dell'Università 3 (I piano)), dal prof. Enrico Livrea, docente straordinario di Filologia greco-latina nell'Università di Messina. Il tema è: «Storia e poesia tardo-antica in un papiro di Vienna».

**Malattie contagiose** dal 3 al 9 gennaio: scarlattina, casi 2; varicella, casi 23 (di cui uno da fuori Comune); parotite epidemica, casi 23 (di cui uno da fuori Comune); rosolia, casi 2; scabbia, un caso; salmonellosi, un caso (da fuori Comune); mononucleosi infettiva, casi 3.

## MOSTRE D'ARTE

### Renato Manuelli alla Comunale

Da lunedì 17 al 24 prossimo esporrà nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia il pittore concittadino Renato Manvelli.

### Guidi e Treccani alla Sant'Elena

Una mostra di opere di Virgilio Guidi ed Ernesto Treccani si apre oggi nella galleria «Sant'Elena» di via degli Artisti e potrà essere visitata sino al 31 prossimo.

### Cazzaniga alla Tribbio

La galleria d'arte Tribbio 2 Rettori ospita una rassegna personale del pittore Giancarlo Cazzaniga, monzese che opera a Milano e che dal 1952 partecipa a importanti rassegne artistiche, in Italia e all'estero.

### Rassegna collettiva

Questa sera alle 29, nella sede del Centro di Cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria, 53, sarà inaugurata una mostra-concorso di pittura: sono circa 130 opere di oltre 65 espositori, in massima parte giovani. Letto il verbale della giuria riunitasi venerdì 14, si procederà alla proclamazione dei vincitori e dei segnalati.

La mostra resterà poi aperta per tutta la settimana prossima dalle 15 alle 20.

RIDUZIONE DECISA DALL'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

# In servizio di notte soltanto due farmacie

## Prima erano tre - Da lunedì scorso la nuova disciplina
## Contropartita: quattro chiudono seralmente un'ora dopo

Da lunedì scorso, come certamente avranno notato i lettori che siano dovuti ricorrere alla rubrica del «Calendarietto», è entrata in vigore una mini-rivoluzione per quanto riguarda gli orari delle farmacie. Le novità sostanziali sono due, una certamente positiva, l'altra un po' meno. La prima è che dalle 19.30 alle 20.30, e cioè per un'ora in più rispetto all'orario normale di chiusura della stragrande maggioranza delle farmacie, quattro di esse sono a disposizione del pubblico oltre alle due del servizio notturno che comunque aprirebbero i battenti già alle 19.30. La seconda novità, quella cioè meno positiva, è che le farmacie in servizio notturno, dalle 19.30 della sera alle 8.30 del mattino, sono due anziché tre.

I nuovi orari, proposti dall'associazione di categoria dei farmacisti, sono stati approvati dal Consiglio provinciale di sanità e sono entrati in vigore appunto dal 10 gennaio scorso. La protrazione di un'ora dell'orario di chiusura delle quattro farmacie in servizio diurno ininterrotto, di quelle cioè che rimangono aperte anche dalle 13 alle 16, è stata una specifica condizione posta dal Consiglio di sanità per l'accoglimento dell'altra richiesta riguardante la riduzione da tre a due del numero delle farmacie in servizio notturno.

Si era constatato, infatti, che dalle 19.30 alle 20.30 c'era una sostenuta domanda di medicinali da parte del pubblico: chi aveva bisogno di un farmaco, prescrittogli magari dal medico nel tardo pomeriggio (orario abituale delle visite a domicilio), difficilmente riusciva a raggiungere la farmacia più vicina prima delle 19.30 ed era così costretto a recarsi in una delle tre soltanto che, in tutta la città, erano officiate a svolgere il servizio notturno. Si è così deciso di portare da tre a sei il numero delle farmacie aperte per un'ora in più dalle 19.30 alle 20.30, in un momento della giornata cioè che, soprattutto per chi lavora nel pomeriggio, è l'unico utile a disposizione. Sotto questo aspetto,

La contropartita negativa è quella — come si diceva — della riduzione da tre a due delle farmacie aperte durante la notte, dopo che, alcuni anni orsono, erano passate da quattro a tre. I farmacisti giustificano il provvedimento con una diminuzione delle richieste di medicinali durante la notte, dovuta a molteplici fattori (la gente gira di meno nelle ore notturne; trovare un medico che diventato sempre più difficile e d'altraparte, salvo casi eccezionali, alle farmacie in servizio notturno ci si può rivolgere soltanto se provvisti di ricetta medica). «A Udine — osserva un farmacista — c'è una sola farmacia aperta durante la notte e a Padova, città con una popolazione circa uguale a quella di Trieste, le farmacie in servizio notturno sono due». Comunque stiano le cose altrove, certo è che due farmacie aperte durante la notte in una città di 300 mila abitanti non sono certo di troppo.

### Rieletto il consiglio dell'Opera universaria

A seguito delle elezioni dei rappresentanti dei professori ordinari, dei professori stabilizzati e degli assistenti, il consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria ha subito alcune modifiche nell'organico. Il consiglio risulta così composto: prof. Giorgio Negrelli, presidente delegato; prof. Filippo Cassola, vicepresidente (rappresentante i professori di ruolo); prof. Amelio Tagliaferri, consigliere rappresentante i professori di ruolo; prof. Romano Isler, consigliere rappresentante i professori incaricati stabilizzati; prof. Mauro Melato, consigliere rappresentante gli assistenti di ruolo non titolari di incarico stabilizzato; dott. Mariano Maly, consigliere rappresentante la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia; dott. Piero Panizon, consigliere rappresentante la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia; dott. Mario Valenta, consigliere rappresentante la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia; sig. Fabio Burchiellaro, consigliere rappresentante gli studenti; sig. Sergio Cuzzi, consigliere rappresentante gli studenti.

Il prof. Negrelli succede nell'incarico al prof. Arduino Agnelli. Il neoeletto ha ricevuto il presidente del CUS Trieste Franco Caggianelli, nel quadro degli incontri informativi sulle entità universitarie cui istituzionalmente l'Opera svolge la sua attenzione ed i suoi interventi

### Esami universitari: gli appelli mensili

L'università degli studi informa che nel periodo tra la fine dell'appello straordinario di febbraio e l'inizio della sessione ordinaria estiva, avranno luogo degli appelli mensili di esami di profitto. In tali appelli potranno essere sostenuti esami di profitto relativi ad insegnamenti seguiti nell'anno accedemico 1975-76 ed in anni accademici precedenti. Gli studenti, sia in corso sia fuori corso, potranno sostenere i suddetti esami senza limitazioni di numero. Negli appelli mensili non potranno essere ripetuti esami già sostenuti con esito negativo in ambedue le sessioni ordinarie dell'anno precedente (giugno e ottobre 1976) nonché quelli falliti nell'appello straordinario di febbraio.

Gli esami non superati in uno degli appelli mensili non potranno essere ripetuti in un altro. Gli esami sostenuti con esito favorevole non saranno però validi ai fini del superamento degli «sbarramenti» degli studi, né ai fini del conseguimento del merito scolastico da parte degli studenti aspiranti alla concessione dell'esonero delle tasse scolastiche. Le domande di ammissione agli esami di profitto, su carta legale, indirizzate al Rettore e accompagnate dal libretto d'iscrizione, dovranno essere presentate dal giorno 31 gennaio all'11 febbraio 1977.

Al Centro Avventista di via Rigutti 1, stasera secondo incontro spirituale sul tema «Il dono di Dio». Relatore sarà il pastore Silvano Cortesi. E' annunciata un'introduzione musicale del maestro Umberto Manzetti e del coro giovanile della Chiesa cristiana avventista. L'ingresso è libero.

PERSONALITÀ POLITICA E IMPRENDITORIALE

# È morto Bino Barbi promotore del M.E.N.

## Nel '54 sostenne la zona franca integrale

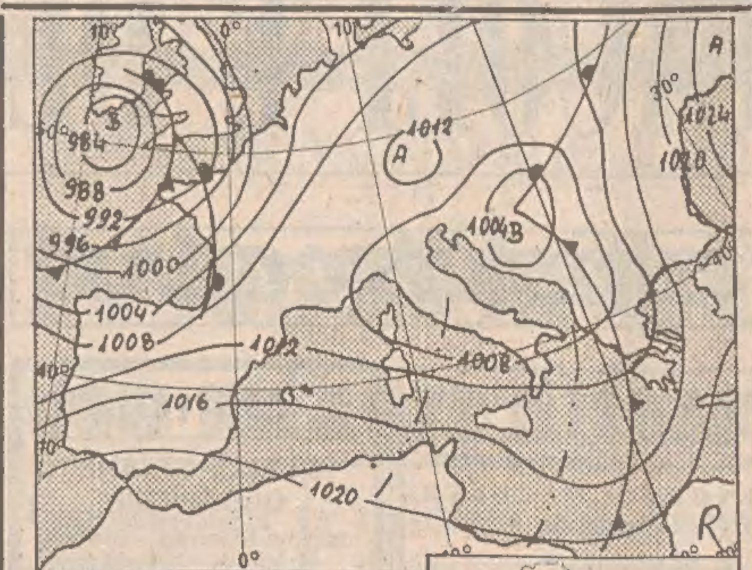
E' morto Bino Barbi, un uomo che della libertà di pensiero e di azione ha sempre fatto la bandiera della propria esistenza. Con lui Trieste perde una personalità eccezionale, che ha avuto parte non secondaria nella vita commerciale e, durante gli anni '50, anche nella storia politica della città. Giunto a Trieste dopo la prima guerra mondiale e sposatosi con Bruna Mathatias, subentrò nella gia nota e importante ditta di legnami Matteo Mathatias, poi divenuta ditta Bino Barbi, che sotto la sua guida condusse a sempre maggiori fortune. Durante l'ultimo conflitto tutte le merci vennero requisite dai tedeschi e i grandi depositi di San Sabba furono incendiati e completamente distrutti dai bombardamenti. Ripartito da zero, con grande tenacia e lungimiranza commerciale si specializzò soprattutto nella esportazione di legnami verso il Levante e i paesi arabi, conquistando posizioni di grande prestigio sia in campo nazionale che sui mercati internazionali, anche grazie alla sua proverbiale integrità e correttezza.

Nel 1954, subito dopo il ritorno di Trieste sotto l'amministrazione italiana, egli si fece promotore del grande movimento di richiesta per la «zona franca integrale», che giudicava come l'unico provvedimento veramente in grado di rilanciare l'economia locale. In quella battaglia condotta in favore di Trieste con tutto l'impegno, la forza di volontà e la tenacia del suo carattere, egli profuse non solo le migliori energie personali, ma molti denari di tasca propria: caso pressoché unico nella storia recente della città. Fondò e finanziò il giornale «La Zona Franca» e quel Movimento Economico Nazionale (M.E.N.) che, presentatosi alle elezioni comunali sull'onda del vastissimo favore dell'opinione pubblica triestina, di quasi tutte le associazioni economiche e di categoria e di diversi partiti (fra i quali soprattutto i partiti socialisti e il P.C.I.), ottenne addirittura il quarto posto assoluto nella graduatoria dei voti e ben due consiglieri eletti: Bino Barbi appunto e l'avv. Caravelli.

Purtroppo quel consiglio comunale non fu in grado di esprimere una maggioranza per poter funzionare e poco dopo fu sciolto e venne nominato un Commissario. Così il grande successo ottenuto e l'elezione dei due consiglieri risultarono inutili e Bino Barbi, sbollito l'entusiasmo popolare è rimasto praticamente solo a causa delle trame politiche ordite contro il M.E.N., dovette definitivamente rinunciare alla battaglia che aveva combattuto per amore della sua città. Da quella esperienza rimase poi sempre profondamente amareggiato. Il miglior testamento spirituale che egli lascia è rappresentato però dai 65 mila triestini che hanno firmato la rinnovata richiesta per la «zona franca integrale»: le sue idee, risorte, ispirano il nuovo comitato, che continua ora a partare avanti, la sua battaglia.



## IL TEMPO CHE FARÀ




Sulle regioni settentrionali coperto con precipitazioni prevalentemente nevose più frequenti nel settore centro-orientale. Per il pomeriggio sono previste parziali schiarite sul Piemonte, sulla Liguria e sulla Lombardia. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto. Tendenza a temporanee schiarite sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche.

Temperatura: in temporaneo lieve aumento ma con tendenza da questa sera a diminuzione.

**Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 7; Bolzano —6, 4; Verona —2, 2; Venezia 2, 6; Milano —6, 5; Torino —5, 1; Genova 3, 8; Bologna —3, 1; Firenze 0, 9; Pisa 1, 8; Ancona 4, 11; Perugia 1, 5; Pescara —1, 13; L'Aquila —4, 5; Roma Nord —1, 9; Roma Fiumicino 2, 10; Roma Eur 2, 10; Campobasso 0, 6; Bari 3, 13; Napoli —1, 12; Potenza —1, 5; S. Maria di Leuca 3, 12; Catanzaro 5, 10; Reggio Calabria 6, 16; Messina 9, 15; Palermo 11, 15; Catania 4, 15; Cagliari 6, 13.**

**Temperature minime e massime di alcune città straniere:** Amsterdam —2, 2; Belgrado 2, 8; Atene 9, 16; Bangkok 23, 32; Beirut 7, 13; Berlino —5, 1; Bruxelles —2, 3; Buenos Aires 18, 27; Copenaghen —1, 0; Francoforte —2, 3; Ginevra —4, 0; Helsinki —2, 3; Hongkong 10, 13; Honolulu 18, 27; Johannesburg 15, 27; Kiev —7, —1; Lisbona 6, 14; Londra 3, 3; Madrid 3, 7; Montreal —26, —16; Mosca —12, —9; New York —12, —6; Parigi 2, 6; Rio de Janeiro 19, 27; Singapore 22, 30; Stoccolma —6, 2; Teheran —7, 1; Tel Aviv 7, 20; Tokio —1, 7.

SPEDIZIONE DI UN GRUPPO DI ALPINISTI DEL CAI XXX OTTOBRE

# Cinque triestini sulle Ande

## Sono Walter Mejak, Fabio Benedetti, José Baron e due donne: Bianca di Beaco e Fioretta Tarlao - Resteranno per mesi nel profondo Sud della Patagonia

*(U.S.) Ha avuto inizio negli ultimi giorni di dicembre una nuova spedizione alpinistica del CAI XXX Ottobre. I componenti sono Walter Mejak, Bianca di Beaco, Fioretta Tarlao e José Barón, rocciatori, e Fabio Benedetti speleologo, personaggi notissimi nel campo alpinistico triestino per non dire nazionale. I cinque hanno varcato l'oceano per recarsi in Argentina, dopo essere stati, nel corso di precedenti viaggi in altri paesi affascinanti quali l'Afghanistan, il Pakistan e l'Iran.*

*Ai componenti la spedizione non si addice la qualifica di scalatori, pur essendo alcuni di essi rocciatori di chiara fama. Lo scopo precipuo dei loro viaggi infatti, non è vincere pareti difficili, ma esplorare terre sconosciute, in libertà, lontano da una società alienante e fredda, dove tutto è rigidamente programmato. E' il gusto, antico quanto l'uomo, della scoperta. Affinché questo ritorno alla natura e agli uomini sia genuino, hanno preferito affrontare il viaggio con la nave e l'automobile in modo che il passaggio dall'Europa alle civiltà primitive sia graduale e profondo.*

*Nel corso di un colloquio con Bianca di Beaco, siamo penetrati appieno nella mentalità di una persona che aborrisce il professionismo alpinistico; il discorso non concerne tuttavia solamente questa disciplina sportiva, ma si inserisce in un atteggiamento generale di disapprovazione sul modo di vivere moderno. Come già detto in apertura, nel corso di spedizioni effettuate anni or sono, essi si spinsero in Iran, in Afghanistan e in Pakistan, dove nel 1975 raggiunsero la vetta prestigiosa del Mat-Kasc (6100 metri).*

*L'inizio dell'attività di questo gruppo risale al lontano 1958, quando la Di Beaco e il Mejak affrontarono i primi viaggi in località abbastanza vicine. Molto importante come esperienza fu il periodo trascorso in Grecia presso la scuola di roccia, nel corso del quale vennero a contatto con rocciatori di tutto il mondo. Quest'anno hanno rivolto i loro interessi al continente americano; il viaggio li porterà a contatto con un mondo del tutto diverso da quello conosciuto nel corso delle loro precedenti spedizioni. Le Ande Argentine esercitano un fascino particolare, soprattutto perché furono la culla di civiltà molto avanzate.*

*Queste persone, che amano definirsi degli «innamorati della natura», avranno così modo di ampliare notevolmente le loro conoscenze etniche oltre che geografiche, vivendo per alcuni mesi a diretto contatto con popolazioni pressoché primitive, che hanno una mentalità e un modo di interpretare la vita distante da noi. Saranno animati anche da uno scopo spiccatamente tecnico: si tratterà infatti di completare la cartografia — tuttora carente — dei luoghi visitati e la documentazione delle cime vergini.*

*In questa operazione si avvarranno della cooperazione di Mario Fantin, un bolognese che in materia è un'autorità a livello nazionale. Va ad accentuare i meriti di questo gruppo di persone la considerazione che devono vivere e lavorare per mesi uno accanto all'altro, affrontando difficoltà di ogni tipo, fatto questo che richiede maturità e rispetto reciproco in misura notevole.*

La stessa spedizione (escluso il Barón) ha toccato negli anni scorsi anche l'Hindukush afgano. In basso a destra gli alpinisti prima dell'assalto finale alla vetta del Mat Kase (6100 metri)

L'IACP ha pubblicato la graduatoria provvisoria del bando di concorso n. 5/1975 dd. 1.9.1975 per l'assegnazione in locazione semplice di 84 alloggi in costruzione a S.M.M. Inferiore. Gli interessati possono prenderne visione all'albo pretorio o nella sede di via Ghirlandaio 43.



# MOVIMENTO NAVI

**LLOYD TRIESTINO**

*Prossime partenze:* «Sydney Express» 21-1 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mediterranea» 15-1 da Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 18-1 da Genova, Livorno per l'Africa Occ. (servizio roll-on roll-off; «G. Galilei» 12-3 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (servizio passeggeri); «E. Dandolo» 17-1 da Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Cellina» 17-1 da Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «A. Pacinotti» 15-1 da Genova per il Sud Africa (linea convenzionale); «A. Vespucci» 25-1 da Trieste, Venezia, Bari per Est Sud Africa (linea convenzionale); «Piave» 31-1 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occ. - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Esquilino» 22-1 da Venezia, Napoli, Livorno, Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

*Posizione delle navi:* «Lloydiana» 14-1 in partenza da Melbourne per Fremantle; «Nipponica» 11-1 partita da P. Kelang per Suez; «Mediterranea» 14-1 in arrivo a Trieste; «G. Galilei» 11-1 partita da Durban per Fremantle; «A. Pacinotti» 9-1 in arrivo a Genova; «A. Volta» 13-1 in partenza da Walvis Bay per Capetown; «G. Ferraris» 14-1 in partenza da Napoli per Livorno; «S. Caboto» 14-1 in arrivo a Genova; «A. Usodimare» 9-1 partita da Mombasa per Dar es Salaam; «U.Vivaldi» 14-1 in partenza da Bari per Ragusa; «Marco Polo» 13-1 partita da Gibuti per Suez; «A. Vespucci» 14-1 in arrivo a Trieste; «Rosandra» 14-1 in arrivo a Dakar; «Aquileia» 12-1 partita da Matadi per Roma; «Isonzo» 13-1 partita da Marsiglia per Safi; «Piave» 6-1 partita da Abidjan per Venezia; «Buona Speranza» 12-1 arrivata a Dakar; «Nuova Ventura» 12-1 arrivata a Doilala; «Quirinale» 12-1 partita da Genova per P. Said; «Palatino» 13-1 arrivata a Bangkok; «Esquilino» 14-1 in partenza da Trieste per Venezia; «Cellina» 13-1 partita da Trieste per Venezia; «Adige» 12-1 partita dal Pireo per Livorno; «Livenza» 14-1 in arrivo a Karachi; «Isarco» 14-1 in partenza da Bombay per Cochin; «E. Dandolo» 14-1 in arrivo a Venezia; «Viminale» 14-1 in arrivo al Pireo.

**ITALIA**

*Prossime partenze:* «L. da Vinci» 15-1 da New York per crociera West Indies; «Hermes 1» 16-1 da Genova per il Nord America (espresso container); «G. Marconi» 10-2 da Napoli per Brasile - Plata; «C. Colombo» 2-2 da Trieste per Brasile - Plata; «Da Verazzano» 5-2 da Genova, Napoli, Livorno per Centro America - Nord Pacifico; «S. Felice» 26-1 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Mazzini» 15-1 da Genova, La Spezia per Brasile - Plata; «Kudu» 16-1 da Genova, Livorno per Golfo del Messico.

*Posizione delle navi:* «L. da Vinci» 12-1 partita da St. Thomas per New York; «C. Colombo» 13-1 partita da Napoli per Trieste; «G. Marconi» 13-1 partita da Santos per Montevideo; «S. Felice» 9-1 arrivata a La Spezia; «Andrea Gritti» 7-1 partita da Maracaibo per Cristobal; «Americana» 11-1 partita da Charleston per Valencia; «Italica» 11-1 partita da Cadice per St. John; «Hermes 1» 14-1 in arrivo a Genova; «Acadia» 12-1 partita da Charleston per New York; «D'Azeglio» 11-1 partita da Taranto per Salvador; «Crispi» 13-1 partita da Buenos Aires per Paranaguà; «Mazzini» 12-1 arrivata a Genova; «Da Noli» 13-1 partita da Longview per Oackland; «Da Verazzano» 10-1 partita da Los Angeles per Cristobal; «Da Recco» 7-1 partita da Cadice per La Guaira.

**ADRIATICA**

*Prossime partenze:* «Palladio» 15-1 per P. Said, Izmir; «Corriere dell'Est» 18-1 per Aqaba; «Corriere dell'Ovest» 22-1 per Alessandria, Mersina, Lattakia, Limassol.

*Posizione delle navi al 14-1:* «Ausonia» a Venezia; «Victoria» ed Alessandria; «Palladio» a Venezia; «Corriere del Nord» in navigazione Marsiglia - Aqaba; «Corriere del Sud»; ad Aqaba; «Corriere dell'Est» in navigazione Alessandria - Venezia; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Venezia - Alessandria; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» ad Istanbul; «Serenissima Express» in navigazione Pireo - Rotterdam; «Allemagna Express» in navigazione Felixtowe - Alessandria; «Anglia Express» in navigazione Pireo - Lattakia.

**TIRRENIA**

*Prossime partenze:* «Canguro Fulvo» 20-1 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli; «Staffetta Jonica» 25-1 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli.

*Posizione delle navi al 14-1:* «Canguro Fulvo» in arrivo a Bari; «Staffetta Jonica» ad Algeri.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNA GIOVANE PIANISTA AL C.d.S.

# Brio esecutivo di Pia Carlini

In campo musicale un curriculum scolastico brillante sfocia immancabilmente nell'esibizione pubblica; all'esigenza non si è sottratta Pia Carlini, giovane pianista triestina uscita dai ranghi del Tartini. L'esordio è avvenuto al Circolo della Stampa sotto gli auspici di quegli «Appuntamenti musicali» che ai concertisti in erba rivolgono ogni cura e dedicano le giuste premure. In siffatte esibizioni, che chiudono una parentensi talvolta per aprirne un'altra ampia e luminosa, appare scontato avvertire un retaggio scolastico imposto, vuoi nella scelta del programma, vuoi nelle incombenti preoccupazioni. Lo scotto si paga con una certa discontinuità, cui non ha saputo sottrarsi la Carlini costretta inoltre dalla tensione emotiva ad una stimolante guerriglia fra intenzioni e resa meccanica.

Sempre più di frequente i pianisti si liberano dalle pastoie del dilettantismo grazie ad una ricchissima dotazione tecnica; alla Carlini questo riesce soprattutto sfoderando una marcata intelligenza interpretativa ed una connaturata propensione a trasformare ogni nota, ogni segno in musica, con ciò carpendo per i singoli episodi l'interesse all'ascolto. Sotto tale profilo il recital è stato positivo ed intenso. I brani affrontati appartengono alla nobiltà del repertorio pianistico, dalla Sonata op. 26 n. 2 di Clementi resa con proprietà nella grazia filigranata del primo movimento, nel pregnante tempo di mezzo e nel micidiale «presto» finale.

I contrasti, gli impeti e le nubi che passano sulla beethoveniana Waldstein sono stati fatti oggetto più di allusioni che di imposizione, confermando così quella intelligenza di rapporti e di stile che consente alla Carlini di raggiungere lo scopo. La pianista si è concessa in Chopin (quello dello Scherzo in Si bemolle minore) qualche abbandono regalando anche una velata emozione all'uditorio. Questo si è mostrato prodigo di consensi, applaudendo la pianista dopo i brani citati, dopo la conclusiva Suite di Debussy «Pour le piano» e festeggiandola con molto calore dopo lo Studio di Chopin eseguito quale bis.

C. G.

### Ingrid Haebler suonerà alla S.d.C.

Lunedì prossimo la Società dei concerti riprenderà la sua attività al Politeama Rossetti con la pianista Ingrid Haebler che sarà per la prima volta ospite nella nostra città. Il programma dell'artista austriaca comprende di Mozart, della quale la Haebler è una delle maggiori interpreti, la Fantasia in re min. KV 397, le Nove variazioni su un minuetto di Duport KV 573, e la Sonata in si bem. KV 333; nella seconda parte due Improvvisi op. 142/3 e op. 90/4 di Schuber nonché Sei preludi di Debussy.

### Concorso sinfonico «Città di Trieste»

E' stato bandito anche per il 1977, quale ventiquattresima edizione del Premio Musicale «Città di Trieste», il XVI concorso internazionale di composizione sinfonica. Il concorso è riservato a una composizione sinfonica, con o senza solisti (escluso il coro), in uno o più movimenti, inedita e non eseguita. Alla partitura potrà essere unita una riduzione per pianoforte; tale riduzione è obbligatoria per le composizioni per solisti. Il concorso è dotato di un primo premio di tre milioni ai quali si aggiungerà l'esecuzione nel corso della stagione sinfonica di primavera dell'ente autonomo del teatro comunale «G. Verdi», di un secondo premio di un milione e di un terzo premio di 500 mila lire.

E' facoltà della giuria internazionale, nominata secondo gli statuti della «Federation des Concours internationaux de Musique», di segnalare altre composizioni ritenute degne di promiazione. Possono partecipare al concorso compositori di qualsiasi nazione, senza limiti di età, con esclusione di coloro che hanno conseguito il primo premio in edizioni precedenti. Per ogni informazione si invitano gli interessati a rivolgersi alla segreteria del «Premio Trieste», presso la ripartizione XIV - istituzioni culturali del Comune di Trieste, via del Teatro 4.

Oggi, alle 18, nella sede del centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 (tel. 61668), il gruppo «Artequattro» presenta: «Sequenze sulla luce colore» di Pierpaolo Bisleri. L'allestimento si potrà visitare da sabato 15 gennaio a sabato 5 febbraio dalle ore 18 alle 23.

### Pericolo di valanghe

**Grande e generale pericolo di valanghe di neve umida ed incoerente, al di sotto dei 1400 metri e di neve asciutta e debole coesione al di sopra di tale quota, è segnalato dal «bollettino delle valanghe», edito dalla direzione delle foreste del Friuli - Venezia Giulia. Tale pericolo sussiste in seguito alle nevicate di notevole intensità verificateli - Venezia Giulia.**

PISTE BATTUTE E IMPIANTI FUNZIONANTI OVUNQUE

# Neve: situazione o. k.

**Tanta pioggia in pianura, tanta neve in montagna; è un concetto parallelo quasi d'obbligo d'inverno. E infatti, con il clima che ci ritroviamo da Capodanno in poi, la neve è arrivata in grande quantità. Troppa, anzi, e troppo concentrata nella precipitazione, per cui non è del tipo migliore, quanto a sicurezza. L'alta temperatura ha favorito il formarsi di slavint, ma fortunatamente nella nostra regione i danni sono stati contenuti.**

**Per questo fine settimana, considerato che la temperatura si è alquanto abbassata, non ci dovrebbero essere pericoli: dalle varie località interpellate le informazioni forniteci sono state di tutta tranquillità e finalmente splende il sole (se rimarrà...). Ciascun centro si è preoccupato di battere le piste, in modo da pressare la neve fresca e offrirla nelle migliori condizioni agli sciatori di oggi e domani. Anzi, c'è da rilevare che ormai è tempo di attività agonistica piena, per cui certe località saranno superaffollate da concorrenti impegnati nelle gare zonali di categoria.**

**Dove ci sono più piste a disposizione non sussisteranno problemi particolari, mentre qualche difficoltà per i turisti che non gareggiano potrà apparire dove gli impianti disponibili sono in numero più limitato. Lo sport insomma prende il sopravvento, almeno per un paio di ore.**

**Ecco i dati assunti ieri alle 12.**

**AMPEZZO - CIMA CORSO.** Tre gradi sotto, sereno, 40 centimetri sulla pista, perfettamente battuta. Per domani in programma una gara juniores e aspiranti maschile — Z.Q. di slalom gigante — sul percorso di 1500 metri, per la seconda edizione del Trofeo Cooperative Monte Jof, organizzato dallo Sci Club Tinisa di Ampezzo. In ottime condizioni di transitabilità la statale della Carnia.

**CORTINA.** Cielo completamente sereno, con sole. Nella notte 12 gradi sotto lo zero. Neve fresca: un metro a valle, 140 centimetri in quota. Tutti gli impianti in funzione. Strade perfettamente transitabili, tranne quella del Falzarego, in corrispondenza del Pocol.

**FORNI DI SOPRA.** Cielo sereno, —4, un metro di neve sciabile. Piste battute, aperti due impianti (Cimacuta e Davost). Domani due gare: Z.Q. slalom gigante femminile e Trofeo Mellin allievi m. e f. di slalom. Aperta la pista di fondo.

**MATAJUR.** Sereno, qualche grado sotto lo zero, neve da uno a due metri, dalla base alla vetta, sciabile. Piste battute, strada perfettamente transitabile.

**PIANCAVALLO.** Alle ore 8, —8, con rialzo nella giornata. Cielo sereno, neve da 120 a 250 centimetri. Battute tutte le piste, aperti tutti gli impianti. Perfettamente battuta anche la pista di fondo.

**PRAMOLLO.** Sereno con venticello, neve due metri e mezzo, piste battute, impianti aperti. La strada è stata «liberata» nel pomeriggio.

**RAVASCLETTO - ZONCOLAN.** Temperatura attorno allo zero, cielo sereno. Neve 55 cm a quota 900, 160 a 1320, 250 a quota 1730. Tutti gli impianti aperti con piste battute. In fase di preparazione la pista di fondo.

**SAPPADA.** Cielo sereno, —10, neve da 150 a 260 centimetri. Viene completata la battitura delle piste. Per oggi e domani aperti tutti gli impianti, fatta eccezione per la seggiovia del Monte Ferro, per motivi tecnici. Transito già ripristinato per Santo Stefano di Cadore; in fase di ripristino, per i pullman, verso Villa Santina, già aperto da giorni alle autovetture.

**SAURIS.** Nella notte 14 sotto zero, sereno con avvisaglie di annuvolamento, 140 cm a Sauris di Sotto, 180 a Sauris di Sopra. Piste battute e impianti aperti. Transito con catene da Ampezzo.

**SELLA CHIANZUTAN.** Temperatura attorno allo zero, cielo nuvoloso, neve 80 centimetri. Aperti gli impianti, con piste perfette. Strada transitabile.

**SELLA NEVEA.** Sole, sereno, un paio di gradi sopra lo zero. Neve metri 1,70. Aperte tutte le sciovie, ferma per tutta la stagione la funivia.

**TARVISIO - VALBRUNA.** Tre gradi sotto lo zero, cielo sereno, neve in abbondanza, con spessore minimo di 80 centimetri. Sono aperte le piste di Tarvisio e Valbruna, con piste perfettamente battute. Sulla Kugy 2 di Valbruna domani gara categoria cuccioli. La pista di fondo è nuovamente in condizioni ideali,

*(a cura di Dante di Ragogna)*







# Continua il successo della Opel Kadett



Da anni valida portacolori della General Motors nel settore delle medio-inferiori, la Kadett ha conosciuto anche nell'ultima versione il successo di pubblico che da anni contraddistingue la sua storia.

Esteticamente la Kadett si fa notare per il suo design di estrema modernità e funzionalità. Le proporzioni sono rispettate con eleganza anche perché la carrozzeria è stata disegnata nella galleria del vento. E' un particolare che va tenuto presente non solo per quanto riguarda la valutazione estetica ma anche e soprattuto per le caratteristiche aerodinamiche che si traducono in termini pratici in maggiore velocità di punta e in minore consumo. La linea elegante e piacevole non è però il solo asso nella manica della nuova carrozzeria della Kadett. Infatti note di miglioramento si trovano anche nell'abitabilità.

L'interno è molto spazioso e può accogliere confortevolmente 5 persone. Va notata a questo proposito l'estrema cura di cui è stato oggetto il posto di guida. Infatti esso è stato studiato come un vero e proprio posto di lavoro e quindi è stato realizzato secondo i principi più avanzati di ergonomia, la scienza di attualità che studia il modo di risparmiare i movimenti inutili del corpo umano. Nella versione berlina a quattro e due porte la Kadett si può ottenere con tre diversi allestimenti: SE (il più economico), standard e lusso. Il motore è un 4 cilindri in linea di 993 cmc capace di 48 CV. Il cambio è a 4 marce tutte sincronizzate e le sospensioni (anteriori indipendenti e posteriori con assale rigido) utilizzano molle elicoidali. E' da notare che le versioni standard e lusso possono disporre anche del cambio automatico, in combinazione con il motore da 1196 cc che ha 60 CV di potenza. Accreditata di un consumo di 7,6 litri ogni 100 km la Kadett berlina raggiunge i 130 kmh, con il motore più piccolo. E' in pratica lo stesso motore che viene utilizzato anche per una delle più indovinate fra le varie versioni della Kadett, la «City». E' una vettura che grazie al portellone posteriore è diventata l'ideale per tutti coloro che hanno bisogno di una vettura capace e maneggevole per il traffico urbano, quanto veloce e sicura per i trasferimenti autostradali. A questo proposito è interessante ricordare che con lo schienale posteriore abbassato la «City» (le cui caratteristiche tecniche sono identiche a quelle della Kadett berlina) ha un volume utile di carico di 462 litri. Naturalmente la «City» non è la sola Kadett per chi ha problemi di trasporto. Infatti esiste anche una versione «Caravan» che è in grado di risolvere qualsiasi problema. La Kadett «caravan» con carrozzeria a tre porte e padiglione allungato nonostante le contenute dimensioni esterne (4,12 m di lunghezza) è quanto di meglio ci possa essere per coloro che hanno bisogno di una vettura robusta, efficiente, spaziosa e al tempo stesso economica e adatta al tempo libero. Infine nella gamma Kadett c'è anche la vettura sportiva. E' la versione coupé. Si tratta di un modello Kadett per 4 o 5 passeggeri che si fa notare per la linea filante e moderna. La meccanica è quella della berlina mentre il grado di finitura è più elevato. Nella versione «GT/E» il motore è di 1697 cc e raggiunge i 185 kmh.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

## L'«Oberto» di Verdi al Comunale di Bologna

Bologna, 14

Nell'orbita tortuosa che ruota alla Scala, il «Comunale» di Bologna ha fama di essere l'ente lirico italiano culturalmente più illuminato nelle sue scelte programmatiche. Dopo «La notte di Natale» di Rimskj-Korsakov, che ha inaugurato la stagione proprio in periodo natalizio, ecco adesso l'operazione verdiana attesa da anni e finalmente realizzata giovedì sera per un pubblico prodigo di applausi e di verdiani entusiasmi: la ripresa dell'«Oberto, Conte di San Bonifacio», l'opera-debutto del ventiseienne bussetano. Non un esordio timido e incerto (può mai esserci ritrosia in Verdi, seppure sotto la scorza paesana di un giovanotto che tenta la sua grande avventura artistica e mondana?) ma una manifestazione netta, nonostante l'articolazione ancora generica, di quella volontà creativa che avrebbe travolto e plasmato i destini del melodramma romantico italiano.

Non una compitazione scolastica, ma l'affermazione consapevole di una svolta storicamente sentita; un'opera-filtro, vorrei dire «selettiva», nella verifica di tutto un orizzonte artistico che il giovane Verdi ha scrutato e tocca con mano; una sintesi dei valori contemporanei, fra i quali il Maestro troverà il proprio accento. Con ciò non si vuol dire che l'«Oberto» sia opera rivelatrice in assoluto quanto piuttosto che l'«Oberto» appare oggi la lucida esplorazione di un paesaggio che le radici poderose di «Nabucco» avrebbero smosso in profondità. In questo senso l'«Oberto» — opera prima, nata attraverso un lavoro metodico privo degli assilli che tormenteranno i primi «anni di galera» — pur non essendo del tutto opera verdiana, ha tratti di nobiltà che la rendono oggi persino preferibile a lavori come «Alzira» o «Giovanna d'Arco». Quello che la caratterizza mi pare proprio la compatta eloquenza di una sintesi strutturale ancora lontana dall'empito barbarico che si dirà — non senza opinabili fraintendimenti — «tipicamente verdiano». Non mi sembra che nell'«Oberto» si manifesti, insomma, quella «ferocia» che costituirà l'aspetto più vistoso del linguaggio verdiano — come suggerisce Mila — mentre vi è in evidenza la mediazione post-rossiniana e la quasi imprevedibile componente belliniana, che abbraccia in particolare tutto il finale dell'opera con il congedo di Leonora, eroina «sedotta e abbandonata», autentica protagonista, ben più del padre «vindice», Oberto, destinato a cadere in duello, vittima del «seduttore».

La messa a fuoco profonda del personaggio è ancora remota come la plasticità dei concertati; eppure, osserva giustamente Pierluigi Petrobelli, «non è un caso che i numeri d'assieme siano le parti musicalmente più interessanti di "Oberto", proprio perché lo svolgimento del discorso avviene attraverso un movimento delle parti polifonicamente molto attivo, talvolta lo si direbbe ricercato, odoroso com'è di studi recenti». E qui s'impone la citazione del quartetto del secondo atto, laddove, con l'entrata di Cuniza («Sciagurato! E tanto ardiva») già s'intravvede la marea che monterà nella progressione del finale primo del «Macbeth». Questa pagina celebrata fin dalla prima apparizione dell'«Oberto» alla Scala (17 novembre 1839), è preceduta da una cabaletta del protagonista che può essere indicata come la matrice — in chiave di basso — della aggressiva cabaletta di Corrado nel «Corsaro». Per questi e per altri motivi l'«Oberto» è dunque un'opera degna di una rilettura attenta e di quel grande interesse che ha richiamato a Bologna uno stuolo di cronisti, di critici e di musicologi. In margine alle rappresentazioni, infatti, il «Comunale» di Bologna ha lodevolmente promosso un convegno internazionale di studi, ricco di argomentazioni e di presenze, sul quale converrà ritornare nei prossimi giorni. Gli studiosi cercheranno di far luce anche sulla genesi dell'opera, solo in parte delineata dalla pubblicazione, nel 1939, delle lettere di Verdi all'intraprendente insegnante di canto Pietro Massini, alla cui «accademia» scenica presso il teatro dei Filodrammatici sembrava in un primo tempo destinata l'opera dell'esordio con il titolo di «Rocester» (su libretto di Antonio Piazza) poi trasformatosi nell'attuale con l'intervento del Solera.

Meglio sarebbe però che convegni di tale impegno si facessero non dopo, ma in previsione dello spettacolo: probabilmente offrirebbero alla produzione un'utilissima chiave interpretativa; proprio quello che mancava nel pur ammirevole sforzo del teatro bolognese. Questo «Oberto», che tornava sulle scene a un quarto di secolo dalla ripresa diretta alla Scala da Franco Capuana, con Maria Caniglia, Ebe Stignani, Gianni Poggi e Tancredi Pasero, non poteva ambire a risultati illuminati; lo condizionava da un lato la direzione tutta in superficie di Zoltan Pesko ed il rendimento squilibrato del palcoscenico, dall'altro l'impostazione velleitaria dello spettacolo.

Gli esiti della messinscena bolognese (privi di una benché minima sigla di stile e di gusto) non cambiano certo con le dichiarazioni del regista; nella fattispecie Gianfranco De Bosio, il quale afferma senza mezzi termini di aver cercato «di mediare il Medioevo di maniera tardoromantica del libretto con la costante (ahimé) della nostra società, in cui la cosiddetta tradizione cristiana ingloba e copre le pulsazioni più contraddittorie a favore d'una concezione autocratica del potere».

Lasciamo perdere; anche perché sulla scena di Maria Antonietta Gambaro (un fondalino a «collage» infantile, un piano inclinato ed un impianto volumetrico, che potrebbe interessare se qualcosa di simile non lo avesse già fatto molto prima un certo Casorati) l'azione sbanda e si ricompone nei modi più convenzionali fra costumi e drappi sgargianti e con la partecipazione straordinaria di sbandieratori del Palio.

Nella compagnia di canto spicca solitaria Angeles Gulin, una cantante che prometteva forse troppo, dal momento che troppe volte ha deluso le aspettative; ma l'espansione sempre più scura e soffice del suo dovizioso patrimonio vocale, è ancora densa di suggestioni e qui particolarmente misurata nel canto spianato. L'intelligenza musicale non soccorre invece una Viorica Cortez che affronta la più elaborata vocalità di Cuniza con evidente stanchezza. Approssimativo e non sempre gradevole l'impeto tenorile di Umberto Grilli, e più carente ancora, nella parte di Oberto, Simon Estes, un basso alquanto opaco, che ai problemi di emissione aggiunge quelli di una precaria dizione.

Splendida, invece, per omogeneità e tenuta stilistica, la prova del coro istruito da Leone Magiera.

Della direzione di Pesko già si è detto: non è lui il responsabile dell'orchestra del primissimo Verdi, ma certa meccanicità monotona, ancorché rutilante, poteva trovare solchi di approfondimento più decisi e balenanti.

Al pubblico, comunque, questo «Oberto» è piaciuto, ed il successo è stato molto caloroso, con applausi a scena aperta e consensi a gran voce, specie all'indirizzo della coppia femminile.

Gianni Gori

## QUESTA SERA SUL VIDEO

«La bella brigata» (Rete 2, ore 21.45) — Prende il via stasera l'omaggio che la televisione rende a Jean Gabin con un ciclo di film dal titolo «Ricordo di Gabin, un uomo un attore». «La bella brigata» è stato diretto da Julien Duvivier nel 1935 e, al fianco dell'allora giovane Gabin, troviamo Charles Vanel e la bellissima Viviane Romance nel suo primo ruolo importante.

* * *

«Lo sport» — L'incontro internazionale di rugby Inghilterra-Scozia, va in onda oggi in Eurovisione sulla rete 1 alle 15.20. La telecronaca della discesa libera maschile, valevole per la Coppa del mondo di sci, che si disputa a Kitzbühel, viene trasmessa, a colori, in diretta alle 14 sulla rete 2.



## TEATRI E CINEMATOGRAFI



**IDEALE.** 16. Technicolor. Un altro successo di Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro: «Il secondo tragico Fantozzi». Divertentissimo.

**RADIO.** 16. Prima visione «Il padrino cinese e gli ultimi giorni di Bruce Lee». Eccezionale film di karate con Bruce Lee. Colori.

**SERVOLA.** 16 (chiusura cassa 21): «Un genio, due compari, un pollo». Un autentico fuoriclasse dello schermo con Terence Hill. Scopecolor. Successo.

**SAN GIOVANNI.** 16, ult. 21.30: «Tarzan e i segreti della giungla» con Richard Yerduran, Marina Ferri. Technicolor.

**CINEMA SALESIANI.** 15: «Quattro invincibili guerrieri».

**Riduzioni ENAL:** Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Radio.



### MUGGIA

**VERDI.** 17. Da un romanzo di successo: «Mandingo». Un film dove violenza, bigottismo e sesso sono elementi esplosivi. Con James Mason, Ken Norton e S. George. Technicolor. V.m. 18 anni.

**VOLTA.** 16: «Sandokan» (I parte) con Kabir Bedi, Philippe Leroy e Carole André. Technicolor. Il più grande successo dell'anno.

### UDINE

**ARISTON.** 15: «Quelle strane occasioni». V.m. 18 anni.

**ODEON.** 15: «King Kong».

**CRISTALLO.** 15: «La pretora». V.m. 18 anni.

**CAPITOL.** 16: «Jessie's Gun». V.m. 18 anni.

**PUCCINI.** 16: «Cattivi pensieri, ovvero: Chi va a letto con mia moglie?». V.m. 14 anni.

**DIANA.** 18: «La verginella». V.m. 18 anni.

### GORIZIA

**MODERNISSIMO - I.N.C.** 16.30 - 22: «Robin e Marian» con A. Hepburn e S. Connery. Colori.

**CORSO.** 17 - 22: «Invito a cena con delitto» con A. Guinness e M. Smith. Colori.

**VERDI.** 16.30 - 22: «Buffalo Bill e gli indiani» con P. Newman e B. Lancaster. Scope a colori.

**CENTRALE.** 17 - 21.30: «Il corsaro della Giamaica» con R. Shaw e J. Jones. Scope a colori. Prima visione.

**VITTORIA.** 17 - 22: «Mondo porno, oggi». Film inchiesta a colori. V.m. 18 anni.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR.** 16.30: «Kobra» di Daryl Zanuck, regia di S. Spielberg, il regista de «Lo squalo». Technicolor.

**PRINCIPE.** 17.30: «Buffalo Bill e gli indiani» con Paul Newman e Burt Lancaster. Technicolor.

**SAN MICHELE.** 15.30: «Marco Polo junior». Storia originale di Sheldon Maldoff. Cartoni animati a colori.

### STARANZANO

**EDISON.** 14: «Il figlio di Spartacus» con Steve Reeves. A colori.

### GRADO

**CRISTALLO.** (Locale riscaldato) — 19.30 - 21.30: «Malia: vergine e di nome Maria» con Turi Ferro e Andrea Ferreol. Technicolor. V.m. 18 anni.

### CERVIGNANO

**NUOVO.** «Vizio di famiglia». V.m. 18 anni.

### CORMONS

**ITALIA.** 19 - 21.30: «Le sorelline» con T. Bolling e S. Sandor. V.m. 18 anni.

### GRADISCA

**COMUNALE.** 19 - 21.30: «Tre canaglie per l'inferno» con A. Ghidea e P. Belphet.

**EDEN.** 19 - 21.30: «L'amica di mio marito» con S. Kristel e M. Porel.

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI** — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 18 quinta rappresentazione (turni S) di «Werther» di J. Massenet. Direttore Bruno Bartoletti, regia di G. Chazalettes. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI** — Stagione lirica 1976-77. Mercoledì alle ore 20 prima rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea (turni A-B). Direttore Gianfranco Masini, regia di Beppe de Tomasi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI** — In abbonamento, ore 16 (turno libero) e ore 20.30 (turno I sabato) «Spettri» di H. Ibsen con Lilla Brignone, Ugo Pagliai e con Renzo Giovampietro. Regia di Edmo Fenoglio. Prenotazioni per le repliche fino al 21 gennaio.

**TEATRO STABILE - RASSEGNA/AUDITORIUM** — Ore 20.30, Compagnia alla Ringhiera: «I cenci» di A. Artaud. Regia di Franco Molè. Sono validi i blocchetti d'abbonamento alla Rassegna in vendita presso la Biglietteria Centrale o in teatro. Vietato ai minori di 18 anni.

**TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO** (via Crispi 58) — Ore 20.30 VII Incontro: «Il teatro del silenzio». Cooperativa Quattro Cantoni. Coordinatore Giorgio Pressburger. Si accede con le tessere associative in vendita in teatro o alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Si replica solo domani alle 15.30 e alle 20.30: «Le serve» di Genet.

**LA CAPPELLA** (per soci - Via Franca 17, telefono 61668) — Oggi alle ore 19 e 21.30, primo film in abbonamento «seconda chance»: «Gli spericolati» di M. Ritchie, con R. Redford e G. Hackman. Abbonamento 10 film: lire 3.000.

**CIRCOLO A.R.C.I. «U. BARBARO»** (via Madonnina 19, tel. 744046) — Ore 20.30. Cinema sovietico: «L'uccello bianco dalla macchia nera» (1971 ed. italiana).

**ARISTON - I.N.C.** (tel. 741093) — 16.30, ult. 22: «San Babila ore 20: un delitto inutile» di Carlo Lizzani. Technicolor. V.m. 18 anni.

**EDEN.** 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La lunga notte di Entebbe». Technicolor con H. Berger, L. Blair, K. Douglas, B. Lancaster, E. Taylor. Sospese tutte le tessere.

**EXCELSIOR.** 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un thriller di John Schlesinger: «Il maratoneta» con Dustin Hoffman, Lawrence Olivier, Roy Scheider. V.m. 18 anni.

**EXCELSIOR.** Domani alle ore 10 e 11.30: «Alì Babà e i 40 ladroni». Cartoni animati. **Fenice:** «Il sepolcro indiano» (il seguito del film «La tigre di Eschnapur»). Ingresso L. 400.

**FENICE.** 15, 17.20, 19.45, 22.15. Dino De Laurentis presenta la più colossale opera cinematografica mai realizzata: «King Kong» con Jessica Lange. E' un film per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore.

**GRATTACIELO.** 16, ult. 22.15. Una grande occasione per divertirsi: Nino Manfredi, Alberto Sordi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli in «Quelle strane occasioni». Technicolor. V.m. 18 anni.

**FILODRAMMATICO.** 15.30, ultima 22. Dalla Svezia senza inibizioni arrivano «Le laureande». Severam. v.m. 18 a.

**MIGNON.** 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico.

**NAZIONALE.** 16, 18, 20, 22.15. Un film di fantascienza prodotto da Francis Ford Coppola: «L'uomo che fuggì dal futuro» con Robert Duval, Donald Pleasence e Maggie McOmie. E' per tutti.

**RITZ.** 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il corsaro nero» con Kabir Bedi e Carole Andrè. Sospese tutte le tessere. Technicolor.

**AURORA.** 16.30. Una moglie super, provoca i «Cattivi pensieri» di un marito sospettoso. Edwige Fenech e Ugo Tognazzi sono gli insuperabili interpreti dell'ultimo capolavoro comico di Tognazzi regista. Technicolor. V.m. 14 anni.

**CAPITOL.** 16, 18, 20, 22. Un film nella tradizione delle grandi produzioni americane: «Il presagio» con G. Peck e L. Remick. Dato il particolare genere e l'originale finale del film, si consiglia la visione dall'inizio. Technicolor. V.m. 18 anni.

**CRISTALLO.** 16, 19, 22. Un film dalla comicità prorompente e irresistibile: «La grande corsa» con Jack Lemmon, Tony Curtis e Nathalie Wood. E' per tutti.

**MODERNO** (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «La dottoressa del distretto militare» con E. Fenech, A. Pea e C. Delle Piane. Un caso unico, un film piccante e divertentissimo. Technicolor. V.m. 14 anni.

**IMPERO.** 16.30: «Classe mista» con D. Lassander, A. Pea e M. Carotenuto. Technicolor comicissimo. V.m. 14 a.

**VITTORIO VENETO.** 15.30. Technicolor: «Salon Kitty». Helmut Berger, Ingrid Thulin, Teresa Ann Savoy, Regia Tinto Brass. V.m. 18 anni.

**ABBAZIA.** 16: «Cleopatra Jones: Licenza di uccidere». Avventuroso technicolor con Tamara Dobson, Bernie Casey, Shelley Winters.

**ALCIONE** (tel. 796162). 16.30. Dalla fantasia di Giulio Verne un famoso romanzo, dalla realizzazione di Walt Disney un affascinante technicolor: «I figli del capitano Grant». Hayley Mills e George Sanders.

**ALDEBARAN.** 16.30: «I cannoni di San Sebastian». Capolavoro a colori con Anthony Quinn e Charles Bronson.

**ASTRA.** 16.30: «Gli uomini falco». Technicolor con J. Coburn, S. York e C. Aznavour. Per tutti.

**LUMIERE** (via Flavia 3). 16, ult. 22: «Airport 75». Uno dei più grandi successi dell'anno con Charlton Heston, George Kennedy e Karen Black. Technicolor per tutti.



## I programmi RAI-TV

### RADIOUNO

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 21.30.

6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 11: Samadhi; 11.30: Venticinque e li dimostra; 12.10: L'altro suono; 13.30: Identikit; 14.05: Le aringhe; 14.30: E pensare che ci piace il jazz; 15.05: Il moscerino; 15.45: Carta bianca per un'ora di musica; 17.35: L'età dell'oro; 18.20: La radio ieri e domani; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.20: Appuntamento con Radiouno; 19.25: Microsolco in anteprima; 20: Matrimonio di ripiego, 20.20: Stagione lirica di Radiouno; Albert Herring di Britten: 23.10. Buonanotte dalla dama di cuori.

### RADIODUE

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Un altro giorno musica (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Quale famiglia?; 9.32: Discorama; 10: Speciale GR2; 10.12: Cori da tutto il mondo; 10.27: Canzoni italiane; 11 e 32: Toh, chi si risente; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: La voce di; 14: Trasmissioni regionali; 15: Valzer, polke e mazurke; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Profilo d'autore; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Spazio giovani; 19.50: vogliate scusare l'interruzione; 21: In diretta dal Foro Italico inaugurazione stagione pubblica Rai: direttore Peter Maag; 22.55: Bollettino del mare; 23.10: Intervallo musicale.

### RADIOTRE

Giornale radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.

6: Quotidiana Radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: La stravaganza; 9.30: Tutte le carte in tavola; 10 e 55: Invito all'opera; 11.55: Antologia d'interpreti; 12.30: Il mondo costruttivo dell'uomo; 13: Concerto da camera; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Oggi e domani; 16.30: Gazzelloni interpreta Mozart; 17: Jazz giornale; 17.45: Emil Ghilels; 18.30: Conversazione; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Pranzo alle otto; 21: Luci di Boheme.

### LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Ascoltare teatro»; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.20: Sabato sera: «Guida a...»; 18.40: Incontri dello spirito; 19.10: Il Gazzettino.

### TV RETE 1

*12.30 «Dialoghi familiari».*
*13.00 Comiche con Lupino Lane, Ben Turpin.*
*13.25 Il tempo in Italia.*
*13.30 Telegiornale.*
*15.20 Incontro di rugby Inghilterra-Scozia.*
**LA TV DEI RAGAZZI**
*17.00 «Primavera in Finlandia», documentario.*
*17.20 «Piccola ribalta Enal», 2.a parte.*
*18.35 Estrazioni del lotto.*
*18.40 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.*
*18.50 Speciale Parlamento.*
*19.20 Gli errori giudiziari: «L'impronta», telefilm.*
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
*20.00 Telegiornale.*
*20.40 «Due ragazzi incorreggibili», spettacolo musicale.*
*21.50 Speciale TG1.*
*— «Prima visione», a cura dell'Anicagis.*
*— Telegiornale — Che tempo fa.*

### TV RETE 2

*12.30 «Mani in alto», telefilm di Alfred Hitchcock.*
*13.00 TG2 - Ore tredici.*
*13.30 «Tondo e corsivo», incontro con giornalisti.*
*14.00 Kitzbühel (Austria) - Sci: Discesa libera maschile.*
*15.20 «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.*
*15.50 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero.*
*17.00 «Il caso Liuzzo», di Liliana Cavani.*
*18.30 «Passo 16: Zero & Co.».*
*19.15 «Sabato sport», a cura di Maurizio Barendson.*
*19.45 TG2 - Studio aperto.*
*20.40 Storie di contea: «Le sorelle Sullens».*
*21.45 «La bella brigata», film di Julien Duvivier; con Jean Gabin.*
*— TG2 - Stanotte.*

### Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

### Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio Tv; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Intermezzo; 8.45: Ciak si suona; 9.15: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: Intermezzo; 10 e 45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra The Green Future; 11.30: Edig Galletti; 11.45: Moda center; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Su e zo per le contrade; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Il LP della settimana; 15. Discorama; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio, 22.45: Musica da ballo.

### TV Capodistria (a colori)

16.40: Pallacanestro - campionato jugoslavo: Beko-Partizan; 18.30: Telesport - Sci - Coppa del mondo: Kitzbühel: Discesa libera maschile; 19.30: L'angolino dei ragazzi imparïamo a conoscere la musica; 20.15: Telegiornale; 20.35: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21.25: «Giochi di notte», film svedese.

### TV Lubiana

8.25: Romanzo sceneggiato; 9.20: I misteri degli abissi marini, documentario; 9.40: La psicologia del lavoro; 10: Documentario; 11: Romanzo sceneggiato; 11.55: Kitzbühel - Sci: Discesa libera maschile; 16 e 10: Pallacanestro - campionato jugoslavo: Beko-Partizan; 17.40: Orizzonti; 17.55: Film; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: «Il treno», film; 22.05. Telegiornale; 22.20: La TV e gli spettatori.

### TV Zagabria

10: TV Scuola; 15.15: Kitzbühel - Coppa del mondo di sci: Discesa maschile; 16: Calendario-TV; 16.10: Campionato jugoslavo di pallacanestro: Beko-Partizan; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Varietà musicale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «L'astuto Pierino», serie; 20.35: «Un taxi da Tobruk», film francese; 22.10: Telegiornale; 22.30: Varietà musicale.

# BORSE E MERCATI

## Milano: debole

Milano, 14

*Prevalenti assestamenti in chiusura con scambi discretamente attivi.*

*Alla vigilia della chiusura mensile dei conti (lunedì prossimo è in programma la risposta premi e martedì i riporti) il mercato è tornato ad indebolirsi per l'affluire di vendite sollecitate dall'esigenza di sistemazione delle posizioni in essere. Infatti i recenti ribassi delle due Pirelli e di altri titoli recentemente più speculati sembrano aver posto qualche problema sul reintegro degli scarti di garanzia.*

*Pertanto anche le aspettative da parte di alcuni operatori di una sensibile riduzione del costo del denaro (si prevede una diminuzione di oltre un punto nei tassi dei riporti) non sembrano aver costituito un motivo sufficientemente valido per l'impostazione di nuovi temi operativi.*

*Dopo un'apertura lievemente irregolare, la quota si è indebolita per l'affluire di ordini di vendita su diversi valori, tra cui le due Pirelli, Centrale e Fiat.*

*Al listino, dove sono stati iscritti minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato le Pirelli SpA (—7,2 p.c.), Falck priv. (—5,5 p.c.), Pirelli e C. (—4,8 p.c.), Rinascente (—4,1 p.c.), Fond. Vita (—3,7 p.c.), Risanamento (—3,6 p.c.), Olivetti (—3 p.c.), Anic (—2,8 p.c.), Standa (—2,6 p.c.), Fiat (—2,4 p.c.), Montedison (—2,2 p.c.). Deboli anche le Alitalia (—8,8 p.c.) e le Acque Potabile Torino (—4,9 per cento).*

*In controtendenza le R. Ginori (+5,7 p.c.), Ausonia (+4,8 p.c.), Scotti (+4,4 p.c.), Ciga (+4 p.c.), Banco Lariano e Worthington (+3,8 p.c.), Miralanza ed Imm. Roma (+2,5 p.c.) e Comit (+2 p.c.).*

*Nel dopolistino, in lieve ripresa le Pirelli SpA, Centrale e Fiat.*

*Contenuti assestamenti con scambi modesti sul mercato obbligazionario.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 388.000.000; obblig. 1.565.500.000; azioni 66.690.625.*

**DOPOBORSA — Senza scambi.**

### TRIESTE

Assicuratrice Italiana 162300, Generali 37800, Ras 63800, Anic 405, Liquigas 170, Liquigas priv. 156, Montedison (senza stampigliatura) 298, Montedison (con stampigliatura) 290, La Rinascente 52, La Rinascente priv. 36, Gerolimich 2050, Premuda 1092, Sip 1226, Tripcovich 32000, Bastogi 845, Finmare 100, Finsider 207, Pirelli SpA 1210, Sme 395, Stet 1336, Beni Stabili 2200, Generale Immobiliare 121, Fiat 2015, Fiat priv. 1335, Dalmine 599, Italsider 289, Terni 232, Lane Marzotto priv. 900, Snia Viscosa 1030, Snia Viscosa priv. 645, Patriarca 3850.

### NEW YORK

Il mercato azionario di New York ha chiuso in perdita dopo una seduta priva di novità, caratterizzata però da una certa attività di scambio. L'indice Dow Jones ha perso 3,99 punti scendendo a quota 972,16.

Gli analisti sottolineano come il mercato abbia toccato un ribasso subito dopo l'apertura, a causa delle forti vendite di titoli legati alle fonti d'energia. Buona parte della avanzata registrata su un ampio fronte ieri era stata determinata da acquisti di titoli del gas naturale. Alcune vendite, d'altra parte, sono state anche indotte da timori sorti circa la politica monetaria a breve termine della Federal Reserve.

### LONDRA

Chiusure contrastate per il listino di ieri. La maggior parte dei titoli guida ha chiuso in perdita e specialmente Bats. Al rialzo i petroliferi e i bancari. Particolarmente ben trattati Barclays e British Petroleum. In declino gli aureominerari.

**BRUXELLES** — Chiusure contrastate dopo una moderata trattazione. I titoli locali hanno chiuso al ribasso mentre il settore internazionale ha guadagnato terreno.

**PARIGI** — Prevalenza di guadagni per il listino di ieri. A causa principalmente di una riduzione del tasso del denaro a pronti a 9 7/8. Ben trattati gli automobilistici, contrastati bancari, meccanici, hotels, commerciali ed elettrici.

**AMSTERDAM** — I prezzi hanno ieri chiuso in contrasto. Su 265 titoli trattati, 133 hanno chiuso al rialzo, 74 si sono indeboliti e 58 sono rimasti invariati. Irregolari anche i valori internazionali con Royal Dutch in aumento. Deboli i bancari, resistenti assicurativi e trasporti.

**FRANCOFORTE** — Listino contrastato quello di ieri. Irregolari gli automobilistici con Daimler-Benz in aumento. Stabili con tendenza all'indebolimento i chimici. Meccanici e siderurgici hanno perduto terreno.

## Titoli azionari

| TITOLI | 13-1 | 14-1 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 960 | 940 |
| Bonifiche Ferraresi | 5600 | 5495 |
| Buton | 4350 | 4400 |
| Chiari & Forti | 985 | 980 |
| Eridania | 1900 | 1880 |
| Imm. Vittoria | 5095 | 5090 |
| Ind. Buitoni Perug. | 2035 | 2020 |
| Unidal (ex Motta) | 341 | 340 |
| Romana Zucchero | 275 | 275 |
| Romana Zucch. pr. | 290 | 290 |
| Venchi Unica | — | — |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 23000 | 22800 |
| Assicuratrice Ital. | 162300 | 162300 |
| Ausonia | 2050 | 2180 |
| Bowring | 561 | 571 |
| Comp. Ass. Milano | 6460 | 6470 |
| » » » pr. | 3430 | 3380 |
| Comp. Latina | 616 | 600 |
| Comp. Latina priv. | 487 | 492 |
| Firs | 2660 | 2858 |
| Generali | 38150 | 37810 |
| Italia Assicuraz. | 16200 | 16040 |
| L'Abeille Italiana | 8520 | 8600 |
| Fondiaria Incen. | 5300 | 5290 |
| La Fondiaria Vita | 15790 | 15200 |
| RAS | 63120 | 63800 |
| SAI | 5880 | 5750 |
| Toro Assicuraz. | 8560 | 8430 |
| Toro Assicuraz pr. | 4080 | 4020 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 14700 | 15000 |
| Banco di Roma | 10505 | 10650 |
| Banco Lariano | 5000 | 5190 |
| Credito Italiano | 1834 | 1880 |
| Cred. Varesino | 4150 | 4210 |
| Interbanca priv. | 11300 | 11290 |
| Mediobanca | 71990 | 71900 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 2950 | 2910 |
| Burgo | 8050 | 8050 |
| Burgo priv. | 3250 | 3300 |
| De Medici | 548 | 548 |
| Donzelli | 901 | 901 |
| Mondadori priv. | 901 | 901 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 1241 | 1240 |
| Cer. Pozzi | 1250 | 1275 |
| Eternit | 985 | 983 |
| Eternit priv | 1530 | 1530 |
| Italcementi | 13300 | 13380 |
| Richard Ginori | 345 | 365 |
| UNICEM | 3501 | 3501 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| A.N.I.C. | 416 | 404 |
| Brioschi | 17600 | 17600 |
| Caffaro | 266.25 | 262 |
| Carlo Erba | 1620 | 1610 |
| Carlo Erba priv. | 730 | 742 |
| Italgas | 669 | 660 |
| Lepetit | 8960 | 8990 |
| Lepetit priv. | 8720 | 8730 |
| Liquigas | 171 | 170.50 |
| Liquigas priv. | 153.50 | 156 |
| Mira Lanza | 27800 | 28500 |
| Montedison | 305 | 298 |
| Montedison '74 | — | — |
| Montegemina | 290 | 289.75 |
| Napoletana Gas | 493 | 493 |
| Perlier | 574 | 570 |
| Petroliera Italiana | 835 | 835 |
| Pierrel | 602 | 600 |
| Rumianca | 1680 | 1661 |
| Saffa | 4835 | 4920 |
| Siossigeno | 8601 | 8580 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 54.50 | 52.25 |
| La Rinascente priv. | 36.50 | 36.50 |
| Silos di Genova | 1915 | 1915 |
| Standa | 2800 | 2725 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 450 | 410 |
| Ausiliare | 3379 | 3350 |
| Aut. Torino - Milano | 1570 | 1590 |
| Italcable | 2350 | 2340 |
| NAI | 2190 | 2141 |
| Nord Milano | 501 | 501 |
| S.I.P | 1220.50 | 1220 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 478 | 478 |
| Marelli E. | 321.50 | 320 |
| Pan Electric | — | — |
| Superfila | 5495 | 5450 |
| Tecnomasio | 186.75 | 187.25 |
| **Finanziarie** | | |
| Agricola | 1642 | 1640 |
| Bastogi | 855 | 845 |
| Centrale | 7100 | 6720 |
| Fin. Ernesto Breda | 1805 | 1780 |
| Finmare | 99 | 100 |
| Finsider | 209.50 | 207 |
| Flaminia Nuova | 736 | 736 |
| Generalfin | 1251 | 1256 |
| Gim | 2095 | 2051 |
| I.F.I. | 1970 | 1965 |
| I.F.I.L. | 3950 | 3900 |
| Invest. | 1915 | 1911 |
| Mittel | 1219 | 1220 |
| Part. Fin. | 1390 | 1380 |
| Pirelli & C. | 2100 | 1999 |
| Pirelli S.p.A. | 1219 | 1180 |
| Riva Finanziaria | 3400 | 3410 |
| Sarom | 1030 | 1050 |
| S.M.E. | 392 | 395 |
| Stet | 1354 | 1336 |
| Svil. Bon. | 6230 | 6220 |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | 1350.50 | 1339 |
| Beni Imm. Italia | 449 | 443 |
| Beni Imm. Italia pr. | 282 | 282 |
| Beni Stabili | 2215 | 2200 |
| Certosa | 4650 | 4660 |
| Coge | 982 | 982 |
| Condotte d'Acqua | 599.50 | 593 |
| De Angeli Frua | 3900 | 3900 |
| Finrex | 10400 | 9990 |
| Gen. Immobil. | 118.50 | 121,25 |
| Iniziativa Edilizia | 3600 | 3580 |
| Isvim | 2791 | 2791 |
| La Milano Centrale | 23500 | 23500 |
| Risanamento | 3570 | 3450 |
| Sifa | 490 | 488 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| FIAT | 2055 | 2005 |
| FIAT priv. | 1331 | 1320 |
| Franco Tosi | 9910 | 9880 |
| Gilardini | 3612 | 3620 |
| Nebiolo | 359.50 | 358.50 |
| Olivetti | 1239 | 1201 |
| Olivetti priv. | 960 | 960 |
| Westinghouse | 2490 | 2469 |
| Worthinghton | 1705 | 1770 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 789 | 781 |
| Dalmine | 593 | 599.25 |
| Falck | 3920 | 3850 |
| Falck priv. | 2710 | 2560 |
| Ilssa Viola | 1310 | 1310 |
| Italsider | 289 | 289 |
| Magona | 1590 | 1584 |
| Pertusola | 2860 | 2840 |
| SMI | 2400 | 2425 |
| Terni | 230 | 232 |
| Trafilerie | 750 | 740 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 92 | 92 |
| Cantoni | 5300 | 5250 |
| Cucirini | 4050 | 4020 |
| Cascami Seta | 3820 | 3850 |
| Fisac | 1135 | 1147 |
| Lanerossi | 400 | 401 |
| Linif. e Canapif. | 534 | 534.50 |
| Marzotto priv. | 900 | 900 |
| Montefibre | 35 | 35 |
| Montefibre priv. | 38 | 36.50 |
| Olcese Veneziano | 52.75 | 51 |
| Rotondi | 92500 | 91000 |
| Scotti | 1455 | 1520 |
| Snia Viscosa | 1020 | 1025 |
| Snia Viscosa priv. | 644 | 648 |
| Tilane | 313 | 320 |
| Unione Manifatture | 12200 | 12290 |
| **Diverse** | | |
| Acqua Marcia | 2650 | 2650 |
| Acqu. De Ferrari | 1561 | 1570 |
| Acque Potabili | 547 | 520 |
| Calz. di Varese | 4100 | 4100 |
| C.I.G.A. | 1475 | 1535 |
| C.I.R. | 9000 | 8990 |
| Pacchetti | 64 | 63 |
| Rejna | 1800 | 1800 |
| Smeriglio | 7.75 | 8 |
| Terme Acqui | 615 | 615 |
| Trenno | 3399 | 3370 |

## Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 14-1 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 86.95 |
| Prest. Red. '34 | 3,50% | 99.10 |
| Ricostruzione | 3,50% | 95.— |
| Redim. Trieste | 5% | 89.60 |
| Rif. Fondiaria | 5% | 93.— |
| Redimibile '54 | 5% | 89.90 |
| Edil. Scol. '67 | 5,50% | 77.— |
| » » '68 | 5,50% | 75.60 |
| » » '69 | 5,50% | 74.70 |
| » » '70 | 6% | 76.— |
| » » '71 | 6% | 76.— |
| Cert. Cr. Tes. '76 | 5% | —.— |
| » » » '76 | 5,50% | —.— |
| » » » '77 | 5% | 100.— |
| » » » '77 | 5,50% | 101.— |
| » » » '78 | 5,50% | 100.— |
| » » » '79 | 5,50% | 100.— |
| B.T. 1977 | 5% | —.— |
| » 1978 | 5% | 90.85 |
| » 1979 | 5,50% | 86.60 |
| » 1980 | 5,50% | 81.25 |
| » pol. '78 | 7% | 92.55 |
| » » '79 | 9% | 89.90 |
| » » '79 | 9% | 83.65 |
| Am. FF.SS. 67/87 | 6% | 69.30 |
| » » 68/88 | 6% | 67.60 |
| » » 70/80 | 7% | 70.15 |
| » » 71/86 | 7% | 77.95 |
| IMI XX | 6% | 98.60 |
| » XXII | 5% | 91.95 |
| » XXIII | 5% | 79.40 |
| » XXIV | 5,50% | 76.30 |
| » XXV | 6% | 78.80 |
| » XXVI | 6% | 68.— |
| » XXVII | 6% | 65.80 |
| » XXVIII | 7% | 71.30 |
| » XXIX | 7% | 71.50 |
| » XXXI | 7% | 89.50 |
| » XXXII | 7% | 81.90 |
| » XXXIII | 7% | 69.70 |
| » XXXIII opt. | 7% | 88.20 |
| » XXXIV | 7% | 68.— |
| » XXXV | 7% | 73.10 |
| » XXXVII | 7% | 66.— |
| » XXXVIII | 7% | 66.10 |
| » XXXIX | 7% | 69.50 |
| » XL | 7% | 94.— |
| » XLI | 8% | 69.50 |
| » XLII | 8% | 65.— |
| » XLIII | 8% | 80.50 |
| » XLIV | 8% | —.— |
| » XLV | 8% | 78.95 |
| » serie sp. | 6.50% | 79.— |
| » XLVIII | 10% | 86.40 |
| » L | 10% | —.— |
| » Interfund | 8% | 86.10 |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | 57.— |
| » » » | 5,50% | 57.10 |
| » » » | 6% | 58.60 |
| » » » | 7% | 62.— |
| COP ss. I | 6% | 73.20 |
| » ss. II | 6% | 71.10 |
| » ss. III | 6% | 69.60 |
| » ANAS '66 | 6% | 58.60 |
| » ANAS '72 | 7% | 61.55 |
| » Dotaz. I | 6% | 72.50 |
| » Dotaz. II | 6% | 69.70 |
| » Int. St. 1 | 6% | 70.30 |
| » Int. St. 2 | 6% | 68.80 |
| » Int. St. 3 | 6% | 66.40 |
| » Int. St. 4 | 6% | 70.35 |
| » Int. St. I | 7% | 65.— |
| » Int. St. II | 7% | 70.10 |
| » Int. St. III | 7% | 70.10 |
| » Int. St. IV | 7% | 70.— |
| Ferrovie 1959 | 5,50% | 90.80 |
| » 1960 | 5% | 81.20 |
| » 1961 | 5% | 73.60 |
| » 1965 I | 6% | 72.60 |
| » 1965 II | 6% | 72.10 |
| » 1966 I | 6% | 71.— |
| » 1966 II | 6% | 70.— |
| » 1969 I | 6% | 65.50 |
| » 1971 | 7% | 71.30 |
| » 1972 | 7% | 72.10 |
| » 1972 II | 7% | 69.80 |
| Pubbl. Ut. | 5,50% | 84.90 |
| Pubbl. Ut. Vent. | 6% | 68.75 |
| Pubbl. Ut. Ed. '56 | 6% | —.— |
| » » Montec. | 6% | —.— |
| Sviluppo Ind. ss. B. | 7% | 76.— |
| » Ind. ss. C. | 7% | 87.— |
| » Ind. ss. D. | 7% | 96.30 |
| » Ind. ss. E. | 7% | 92.30 |
| » Ind. ss. F. | 7% | 76.— |
| Isveimer IV | 5,50% | —.— |
| » V | 5,50% | 93.70 |
| » VI | 5,50% | 95.20 |
| » VII | 5,50% | 93.— |
| » VIII | 5,50% | 89.20 |
| » IX | 6% | 89.60 |
| » X | 6% | 84.90 |
| » XI | 6% | 83.90 |
| » XII | 6% | 81.90 |
| » XIII | 6% | 78.90 |
| » XIV | 6% | 78.40 |
| » XV | 6% | 77.95 |
| » XVI | 6% | 75.50 |
| » XVII | 7% | 76.40 |
| » XVIII | 7% | 73.30 |
| » XIX | 7% | 71.50 |
| » XX | 7% | 70.— |
| Enel 1965 II | 6% | 73.60 |
| » 1966 I | 6% | 71.— |
| » 1966 II | 6% | 71.— |
| » 1967 | 6% | 68.40 |
| » 1968 I | 6% | 67.25 |
| » 1968 II | 6% | 66.30 |
| » 1969 I | 6% | 65.40 |
| » 1969 II | 6% | 66.20 |
| » 1970 | 7% | 77.40 |
| » 1971 | 7% | 76.20 |
| » 1972/87 | 7% | 74.10 |
| » 1972/92 | 7% | 66.70 |
| » 1973/93 | 7% | 66.20 |
| » 1974 Ind. | 8% | 101.25 |
| » 1975 | 10% | 85.— |
| » 1975 II | 10% | 90.25 |
| » 1974 | 9% | 89.— |
| » 1975 | 9% | 88.65 |
| » Europa | 6% | 88.70 |
| E.N.I. '58 vent. | 6% | 93.90 |
| » '64 | 6% | 98.— |
| » '65 II | 6% | 88.30 |
| » '66 | 6% | 84.20 |
| » Gela | 5,50% | 88.75 |
| » sud '59 | 6% | —.— |
| » '60 | 5,50% | 96.— |
| » '61 | 5,50% | 91.35 |
| » IV | 5,50% | 88.10 |
| » V | 5,50% | 84.70 |
| » VI | 5,50% | 84.30 |
| » VII | 5,50% | 94.25 |
| » VIII | 5,50% | 92.40 |
| » IX | 6% | 92.10 |
| I.R.I. '57/77 | 6% | 99.— |
| » '58/78 | 6% | 95.10 |
| » '59/79 | 5,50% | 92.70 |
| » '60/80 | 5,50% | 84.20 |
| » '61/86 | 5,50% | 65.85 |
| » '63/83 | 5,50% | 76.85 |
| » '64/82 | 6% | 82.50 |
| » '65/83 | 6% | 75.65 |
| » Alfa R. | 7% | 71.30 |
| » Elett. opt. | 5,50% | 96.80 |
| Autostr. C.C. '63 | 5,50% | 62.30 |
| » C.C. '65 | 6% | 73.50 |
| » C.C. '67 | 6% | 68.60 |
| » C.C. '68 I | 6% | 67.35 |
| » C.C. '68 II | 6% | 69.10 |
| » C.C. '69 | 6% | 65.50 |
| » C.C. '71 | 7% | 74.60 |
| » C.C. '72 | 7% | 72.— |
| B. Sic. Op. ex 5% | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia OP | 6% | 95.— |
| Cred. Fondiario | 5% | 74.— |
| Cred. Fond. conv. | 6% | 62.30 |
| Cred. Fond. 1985 | 6% | 84.— |
| » » 1986 | 6% | 81.90 |
| » » 1987 | 6% | 86.50 |
| » » 1990 | 6% | 66.90 |
| » » 1991 | 6% | 65.70 |
| » » 1992 | 6% | 65.20 |
| » » 1995 | 6% | 64.30 |
| » » 1996 | 6% | 64.60 |
| » » 1997 | 6% | 68.30 |

## Obbligazioni in valuta estera

| | | |
|---|---|---|
| E.N.E.L. '70/85 | 7½% | 86.— |
| E.N.I '66/81 | 6% | 97.— |
| » '66/81 | 6½% | 95.50 |
| » '67/82 | 6½% | 94.50 |
| » '67/87 | 6½% | 90.— |
| » '68/88 I | 6¾% | 97.50 |
| » '68/88 II | 6¾% | 97.50 |
| » '69/81 | 7% | 95.25 |
| I.M.I. '70/81 | 7¼% | 97.50 |
| B.E.I. '66/86 | 6½% | 98.— |
| » '67/82 | 6½% | 98.— |
| B.E.I. '67/82 II | 6½% | 98.— |
| » '68/80 | 6¾% | 99.50 |
| » '69/84 | 7½% | 98.50 |
| » '71/78 | 7¾% | 101.— |
| » '71/86 | 8,50½% | 101.50 |
| » '71/86 | 8.75% | 101.50 |
| C.E.C.A. '66 giug. | 6½% | 90.50 |
| » '66 dic. | 6½% | 90.50 |
| » '66/87 | 6½% | 90.50 |
| » '67/87 | 6,5/8% | 90.50 |
| » '70/85 | 8% | 110.— |

### Prezzi dell'oro

Londra, 14

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 14 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte | 131,25 | (— 0,49) |
| Hongkong | 129,58 | (— 0,12) |
| Londra | 131,45 | (— 0,75) |
| New York | 131,45 | (— 0,75) |
| Milano | 137,09 | (— 0,61) |
| Parigi | 134,27 | (— 0,56) |
| Zurigo | 131,37 | (— 1 ) |

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 3,61 | — |
| Capitalitalia | » | 8,06 | — |
| Europrogr. | frev. | 135,67 | — |
| Fonditalia | doll. | 9,86 | — |
| First Fund | » | 17,79 | — |
| Intercontinent. | » | — | — |
| Interfund | » | 8,79 | — |
| Interitalia | lire | 9110 | 9352 |
| Int. Fund | doll. | 9,77 | 10,55 |
| Italfortune | » | 7,17 | 7,59 |
| Mediolanum S. | » | 9,47 | 10,29 |
| Management | lire | 6170,70 | — |
| Rominvest | doll. | 9,60 | 10,37 |
| Italunion | » | 6,82 | 7,43 |



# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN MOMENTO VALUTARIO DELICATO

## Da lunedì la lira con minori difese

### Concomitanti le riduzioni del diritto speciale e del deposito infruttifero

Roma, 14

Nuova delicata scadenza lunedì per la lira. La nostra moneta affronta contemporaneamente la quarta riduzione del diritto speciale sugli acquisti di valuta, che scende dal 2,5 al 2 per cento, e la più consistente diminuzione, dal momento in cui fu istituito, il 6 maggio scorso, del deposito previo sempre sugli acquisti di valuta, che cala dal 40 al 25 per cento.

In sostanza si tratta di un ulteriore abbassamento delle difese che, negli ultimi mesi, il governo aveva eretto per frenare l'erosione del cambio della lira. Deposito previo e tassa sugli acquisti di valute rendono infatti più oneroso, in una misura pari alla loro incidenza, l'acquisto di valuta; il deposito sulle importazioni (inizialmente del 50 per cento, ridotto al 45 per cento a metà ottobre e al 40 per cento alla fine di novembre) più la tassa sugli acquisti di divise estere (al 7 per cento fino alla fine dell'anno) portavano il costo effettivo del dollaro, fra metà ottobre e la fine di dicembre, a 945 lire circa.

Nello stesso tempo, l'obbligo di depositare, su un conto infruttifero, una somma pari al 40 per cento degli acquisti di valuta effettuati, riduceva le disponibilità finanziarie degli importatori. La sua riduzione al 25 per cento metterà gradatamente in circolazione, nell'arco di tre mesi, circa 1.500 miliardi che in parte allevieranno il peso sulle imprese della stretta creditizia decisa dal governo contemporaneamente ai provvedimenti valutari: a fine gennaio l'esposizione delle imprese nei confronti delle banche non dovrà risultare superiore al 10 per cento rispetto al giugno scorso, con un consistente drenaggio della liquidità delle aziende.

La concomitanza di queste due riduzioni potrebbe riflettersi in un sensibile cedimento della lira nei confronti delle altre valute.

Il dollaro, che oggi è stato fissato a 878 lire contro le 876,30 lire del «fixing» precedente, potrebbe arrivare infatti a 890 lire circa, se la riduzione delle difese si riversasse integralmente in uno scivolamento del valore della lira.

Gli elementi della situazione sono contraddittori: da un lato gli esportatori sembrano far ricorso al finanziamento in valuta dei crediti all'esportazione, in misura anche superiore al 50 per cento obbligatorio, determinando un vivace afflusso di valuta in vendita. Dall'altro, vi è certamente un arretrato della domanda di valuta: i grandi importatori, che generalmente hanno conti speciali in valuta che li sottraggono a vincoli come quello del diritto speciale, sono stati sollecitati dalle autorità monetarie a diluire gli acquisti per evitare bruschi impatti sul cambio. Nello stesso tempo, i piccoli operatori che, al contrario dei grandi, non sono soggetti ai vincoli del credito e hanno quindi disponibilità finanziarie, sono scoraggiati dai vincoli ancora esistenti.

Il risultato complessivo (che desta perplessità negli ambienti bancari) è che non vengono effettuati acquisti di divise nella misura normale, nonostante che il costo effettivo delle valute sia il più basso da metà ottobre ad oggi.

*(Italia)*

## «GALATEA» A PARIGI

(Telefoto AP)

**Parigi — Alla mostra nautica che si tiene nella capitale francese viene presentato questo nuovo batiscafo autonomo chiamato «Galatea»: è stato disegnato e costruito per diversi impieghi nelle operazioni subacquee e risolverà inoltre alcuni problemi relativi alla decompressione**

## TURISMO STRANIERO IN CALO IN ROMAGNA

Bologna, 14

La dinamica del turismo estero in Emilia-Romagna dal 1967 (arrivi 977.339 e presenze 9 milioni 639.235) ha subito in complesso un'inversione di tendenza, manifestando una diminuzione pressoché continua di arrivi come di presenze (tasso medio annuo composto rispettivamente pari a 0,9 p.c. e 1,0 p.c.): solo nel 1973 si è registrata una certa ripresa a cui tuttavia, almeno a medio termine, sembra di dover attribuire un carattere di eccezionalità, data la preoccupante situazione economica che colpisce con diversa intensità molte nazioni europee. Lo rileva uno studio del dipartimento regionale servizi del territorio, dal quale si apprende che nel 1973 in Emilia-Romagna sono arrivati 923.035 stranieri per un totale di 9.067.793 presenze.

A quanto viene sottolineato, a livello di regione in complesso e per le componenti alberghiere ed extralberghiere separatamente considerate, il dinamismo di comportamento delle diverse nazionalità di provenienza degli stranieri è stato il seguente: il maggior dinamismo è stato manifestato dai paesi scandinavi (Norvegia, Danimarca, Paesi Bassi); inversioni recenti di tendenza e decrescita dei valori di afflusso sono stati registrati dalle correnti più tradizionali: Regno Unito, Svezia, Svizzera e Francia.

Tendenze regressive dell'anno di crisi 1974 sono state particolarmente accentuate per Regno Unito, Francia, USA, Danimarca, Svezia, ovvero per i paesi più industrializzati e più percossi dagli effetti della crisi energetica. Tali tendenze — secondo lo studio della regione — sono state in minor misura comuni a tutte le provenienze estere (10 p.c. rispetto all'anno precedente in termine di presenze) ma hanno meno influito su Belgio, Repubblica federale tedesca, Svizzera e Paesi Bassi.

Il risultato di questo tendenziale movimento degli stranieri (senza tener conto delle tendenze del 1974 definite anomale) vede, tuttavia confermata la prevalenza delle correnti turistiche tradizionali: nell'ordine Germania federale, Francia, Svizzera, Regno Unito, Austria ed il rafforzamento delle provenienze scandinave che, per l'esiguità del loro potenziale di domanda, non hanno ancora radicalmente modificato la composizione delle correnti estere verso l'Emilia-Romagna e di conseguenza le strutture e i modi di offerta.

La durata media del soggiorno degli stranieri in Emilia-Romagna è di circa 10 giorni, con una punta di 12,6 giorni per la RFT.

*(Italia)*

### EURODIVISE

**Tassi informativi (in %) del 14-1 validi per transazioni tra banche**

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Doll. USA | 5-5/16 | 5-1/4 | 5-9/16 |
| Sterlina b. | 15-5/8 | 14-7/8 | 14-1/4 |
| Franco sv. | 7/8 | 1-3/16 | 1-3/4 |
| Marco ger. | 4-7/16 | 4-1/2 | 4-11/16 |

CONFORTANTI RISULTATI NEL 1976 NELL'INTERSCAMBIO CON L'URSS

## Aperture del mercato sovietico per industrie minori italiane

### Non vengono però ancora completamente utilizzate tutte le possibilità
### La maggioranza degli accordi ancora monopolizzata dai grandi gruppi

Mosca, 14

*L'interscambio tra Italia e URSS ha raggiunto nel 1976 un importo pari a 1,8 miliardi di rubli rispetto agli 1,4 miliardi del 1975. Nel 1975 il commercio italo-sovietico aveva avuto un incremento, rispetto al 1974, del 25 per cento. Tutto ciò testimonia che l'Italia e l'Unione Sovietica hanno conseguito nella cooperazione economico-commerciale notevoli successi.*

*Secondo una nota dell'«Ecotass», conformemente agli accordi e contratti stipulati, le società italiane forniscono all'Unione Sovietica macchinari per fabbriche di fertilizzanti azotati, di materiali sintetici e di acido nitrilacrilico, macchinari per il complesso automobilistico sul Kama, impianti di turbine a gas per gasdotti, macchinari per aziende dell'industria leggera e alimentare. Soltanto per l'industria del gas l'URSS ha acquistato in Italia macchinari per un valore di 150 milioni di rubli.*

*Ciò nondimeno, rilevano gli specialisti sovietici, l'Italia non utilizza pienamente tutte le possibilità offerte dal mercato sovietico e ciò è dovuto al fatto che la maggioranza degli accordi conclusi sono il risultato dell'iniziativa delle grandi società italiane, mentre la base dell'industria italiana è rappresentata da medie e piccole aziende, che assolvono una funzione chiave per ciò che concerne la occupazione e che sono fornitrici di semilavorati e prodotti finiti delle grandi società. Si ritiene che gli articoli delle medie e piccole aziende italiane potrebbero trovare un ottimo sbocco sul mercato sovietico.*

*Sempre a giudizio degli specialisti, per poter avviare un ampio commercio con l'URSS esse dovrebbero ottenere un credito statale a lungo termine e riunirsi in consorzi. Vi sono esempi che stanno a dimostrare le possibilità di cui dispongono le piccole e medie aziende italiane sul mercato sovietico. La società «GI e GI», per esempio, che riunisce aziende di vari settori, tenendo conto del programma sovietico di accelerazione della industrializzazione dell'agricoltura, ha costruito nell'URSS varie aziende per la produzione di fertilizzanti.*

*E' evidente che le piccole e medie aziende italiane hanno buone possibilità anche in altri campi, soprattutto per ciò che attiene la costruzione di alberghi e aziende per la produzione di attrezzatura alberghiera, in quanto l'URSS presta grande attenzione allo sviluppo del turismo e si prepara per le Olimpiadi di Mosca del 1980.*

*Si ritiene anche che esistano buone possibilità per le aziende che producono vagoni ferroviari, locomotive e rotaie. Esse potrebbero partecipare alle forniture per la ferrovia Bajkal - Amur in corso di costruzione.*

*D'altro canto — continua la nota — all'aumento del commercio italo-sovietico potrebbe contribuire anche l'ampliamento delle forniture sovietiche di macchine e macchinari, prodotti chimici, legname, materie prime, cotone incluso.*

*Attualmente la esportazione sovietica in Italia di macchinari e attrezzature è piuttosto insignificante. Secondo dati relativi al 1975, è stata pari a circa 14 milioni di rubli, mentre la esportazione complessiva è stata di 638 milioni, contro una importazione che è stata rispettivamente pari a 312 e 788,8 milioni di rubli. I principali articoli delle forniture sovietiche all'Italia sono rappresentati dalle materie prime. Come è noto è stato raggiunto un accordo per l'esportazione in Italia nel corso di 20 anni di circa 110 miliardi di metri cubi di gas naturale.* *(Italia)*

### Altri «BOT» entro il mese

Roma, 14

Il ministro del tesoro ha autorizzato per il corrente mese di gennaio un'emissione di BOT, mediante asta, per 4000 miliardi. Altri 1500-1800 miliardi di BOT saranno emessi se e nella misura — riporta un comunicato — che si renderà effettivamente necessaria (con altro decreto) in rapporto all'evoluzione della cassa, e saranno riservati alla Banca d'Italia.

L'importo dei 5800 miliardi di BOT da emettere nel corrente mese di gennaio è pari a quello in scadenza nel mese stesso; di questi ultimi circa 3800 miliardi sono nel portafoglio della Banca d'Italia - UIC e 2000 nelle mani di altri operatori.

Dei BOT posti all'asta per 4000 miliardi, 2000 sono offerti, con scadenza a tre mesi, a un prezzo base di collocamento per ogni cento lire di valore nominale di lire 95,90, con rendimento annuo semplice del 17,10 p.c. e composto del 18,23 p.c.; 1500 con scadenza a sei mesi sono offerti a un prezzo base di collocamento per ogni cento lire di valore nominale di lire 92,10, con rendimento annuo semplice del 17,16 p.c. e composto del 17,89 p.c.; i rimanenti 500 miliardi sono offerti con scadenza a 12 mesi a un prezzo base di collocamento di lire 85,50 per ogni cento lire di valore nominale, con un rendimento annuo dello 16,96 p.c.

*(Italia)*

LA PRESENTAZIONE VENERDÌ A PORDENONE

## Modelli Zanussi-Farsura per l'edilizia industrializzata

Pordenone, 14

La collaborazione tra le Industrie Zanussi di Pordenone e l'Impresa Farsura di Milano, per un programma di realizzazioni innovative di edilizia industrializzata, è già pervenuta a sostanziali risultati con l'approntamento di modelli — base di case ad elementi in cemento armato coibentato, di tipologia variabile, con specifiche caratteristiche antisismiche, che sono in grado di assicurare sostanziali economie di costo e grande rapidità di allestimento.

Alcuni esemplari di case industrializzate monofamigliari Farsura - Zanussi sono stati allestiti in prossimità degli stabilimenti delle Industrie Zanussi in Pordenone. La presentazione ai giornalisti di queste realizzazioni, in programma per venerdì 21 gennaio, si propone peraltro uno scopo più ampio, perché nel corso dell'incontro ci si propone di illustrare e discutere: i nuovi sviluppi della diversificazione del gruppo Zanussi, in particolare nel «settore casa» (edilizia industrializzata, componenti per edilizia, climatizzazione domestica); il contributo dell'Impresa Farsura alle realizzazioni di edilizia industrializzata; le prospettive di mercato per il prodotto «casa industrializzata», con particolare riferimento ai problemi e alle esigenze della ricostruzione nel Friuli.

Tali realizzazioni di edilizia industrializzata non vanno confuse con la «prefabbricazione» edilizia, né si intende, con questi progetti, sostituirsi o porsi in concorrenza con le imprese edili: si tratta invece di proposte innovative di soluzioni industriali ai problemi della tecnica edile, dalle quali anche le imprese del settore possono trarre motivi di interesse e di utilizzazione.

### Produzione di auto «Fiat» in Polonia

Varsavia, 14

La fabbrica automobilistica di Varsavia ha prodotto l'anno scorso 120 mila «Fiat 125P», quelle di Bielsko Biala e di Tychi oltre 100 mila «Fiat 126P». I costi della licenza e delle attrezzature vengono pagati ad un ritmo più veloce del previsto, attraverso la fornitura di motori, frizioni e scatole del cambio alla «Fiat» italiana.

Le fabbriche polacche hanno anche prodotto altre vetture, tra cui la «Fiat 132», la «Fiat 128», la Fiat 131» e la «Syrena».

Secondo quanto riporta l'«Ecotass», la Polonia ha prodotto l'anno scorso anche 100 mila autocarri, autofurgoni e veicoli agricoli.

## I mercati della lira

### Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 366,76 | 366,25 | 366,75 |
| Fiorino olandese | 350,15 | 349,— | 350,02 |
| Franco belga | 23,77 | 23,70 | 23,77 |
| Corona danese | 148,82 | 147,— | 148,79 |
| Corona norvegese | 165,64 | 164,— | 165,64 |
| Corona svedese | 207,78 | 206,— | 207,74 |

### Monete liberamente oscillanti:

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 878,— | 880,— | 877,95 |
| Dollaro canadese | 871,55 | 845,— | 871,37 |
| Peseta spagnola | 12,79 | 12,40 | 12,79 |
| Escudo portoghese | 27,47 | 24,— | 27,46 |
| Scellino austriaco | 51,63 | 51,50 | 51,64 |
| Franco svizzero | 352,25 | 351,50 | 352,16 |
| Franco francese | 176,06 | 175,75 | 176,04 |
| Yen nipponico | 3,— | 2,90 | 3,— |
| Lira sterlina | 1503,35 | 1502,50 | 1503,17 |
| Dracma greca | —,— | 19,50 | —,— |
| Dinaro jugoslavo | —,— | 43,50 | —,— |

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 36,91 per cento rispetto al complesso delle altre valute 36,85 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 33,83 per cento (33,70); rispetto alle monete della CEE 40,86 per cento (40,87).

ORO E MONETE. Sterlina oro (vc) 37500-39500, sterlina oro (nc) 40000-43500, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 38500-41500, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 34000-37000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani 140000-160000, 100 pesos cileni 88000-90000, oro fino 3800-4000, argento 122500-126500, platino 4950. NOTA: i prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 2,50 per cento sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

LA SETTIMANA IN BORSA

## TUTTO DACCAPO

| TITOLI | chius. 7.1 | chius. 14.1 | % |
|---|---|---|---|
| Generali | 39.000 | 37,810 | — 3,0 |
| RAS | 65.550 | 63.800 | — 2,7 |
| Assicuratrice | 164.850 | 162.300 | — 1,5 |
| Mediobanca | 71.500 | 71.900 | + 0,6 |
| ANIC | 446 | 404 | — 9,4 |
| Montedison | 327,5 | 298 | — 9,0 |
| Bastogi | 889 | 845 | — 4,9 |
| Finsider | 219 | 207 | — 5,5 |
| Centrale | 7.370 | 6.720 | — 8,8 |
| Pirelli SpA | 1.550 | 1.180 | —23,9 |
| Beni Stabili | 2.300 | 2.200 | — 4,3 |
| Immobiliare Roma | 129,5 | 121,25 | — 6,4 |
| FIAT | 2.097 | 2.005 | — 4,4 |
| Olivetti | 1.342 | 1.201 | —10,5 |
| SIFA | 488 | 395 | —19,0 |
| Viscosa | 1.100 | 1.025 | — 6,8 |
| Italcementi | 13.910 | 13.380 | — 3,8 |
| Rinascente | 56 | 52,25 | — 6,7 |

Cessato il momento magico di dicembre, sorretto più o meno artificiosamente, la Borsa ha ripreso il suo vero volto ed il mercato ha subito le conseguenti rettifiche. Nel giro di cinque giornate, la quota ha perduto in media quasi il 5 p. c. e gran numero di titoli sono tornati sui livelli sacrificati di autunno, perdendo in misura anche molto pesante. Tra questi, le Pirelli SpA sulle quali la Borsa aveva intrecciato anzi determinati programmi tipo «Fiat-Libia», costruendo un movimento rivalutativo che alla fine è risultato senza base ed è quindi crollato a ritmo accelerato. Il fatto che non solo non vi sia stato nella Pirelli alcun intervento di capitale straniero ma che anzi la Società abbia chiesto denaro fresco al mercato nazionale, ha generato in Borsa un diffuso disagio che si è ripercosso negativamente nei più diversi comparti dando il via a quel ritorno alla precaria realtà quotidiana dello scorso autunno che verosimilmente continuerà finché le prime assemblee societarie non porteranno nel quadro operativo attuale eventuali fermenti nuovi.

L'esame del comportamento dei titoli a listino evidenzia numerosi valori che nella settimana hanno subito severe falcidie. La delusione per il mancato appagamento delle attese fiorite in dicembre opera su almeno due piani. In primo luogo smorza l'applicazione di nuovo capitale nei programmi d'investimento in Borsa e, secondariamente, provoca disinvestimenti a pro di altri campi d'impegno, nonché realizzi di marca tecnica tendenti a chiudere affrettatamente il discreto lavoro svolto in dicembre con intendimenti speculativi. La rigidità normativa cui è costretta la Borsa in base ai noti canoni restrittivi imposti dalla Consob, se può frenare da un lato taluni eccessi della speculazione, dall'altro non riesce ad evitare che singoli ripiegamenti di prezzo, — anziché avvenire per gradi, attutiti dal gioco della speculazione — subisce invece spostamenti brutali con oscillazioni assai mancate. Nella settimana in esame i casi sono stati parecchi. Accanto alle già menzionate Pirelli SpA, si possono ricordare ad es., le Sifa (—19 p.c.), le Anic (—9,4 p.c.), le Olivetti (—10,5 p.c.), le Centrale (—8,8 p.c.) e molti altri titoli più o meno importanti.

Siamo ormai in zona riporti e molte sono le posizioni che chiedono di essere ridimensionate e la brusca erosione dei prezzi non può non ingenerare motivi di disagio in chi deve fare i conti con gli scarti da coprire.

Situazione moderatamente migliore nel comparto dei lavori a reddito fisso che continua a beneficiare del reinvestimento delle cedole sebbene parecchio denaro preferisca la via dei B. T. e dei BoT.

**Alfredo Nemez**

### *Riduzione della flotta dell'«Alitalia»*

Roma, 14

**La flotta dell'«Alitalia» sta per scendere dagli attuali settantotto aeromobili a sessantacinque, cifra che resterà invariata sino alla fine del '77. Stanno infatti per essere radiati — a quanto risulta, probabilmente prima della fine del corrente mese — i tredici «Caravelle» ancora in servizio.**

**La flotta sarà pertanto così composta: otto «DC 10», cinque «B 747»; dieci «DC 8/62», di cui due «cargo»; trentacinque «DC 9/30», di cui due «cargo»; sette «B 727/200». Questi ultimi sono stati consegnati nell'ultimo trimestre dello scorso anno.**

### Conferenza a Pechino sul carbone

Pechino, 14

Una conferenza nazionale dell'industria carbonifera è in corso da cinque giorni a Pechino, annuncia oggi il «Quotidiano del Popolo». Alla conferenza, di cui è sottolineato il carattere politico, partecipano oltre tremila delegati di tutti i settori interessati del paese, allo scopo di «definire i compiti del fronte industriale del carbone per il 1977».

I lavori si svolgono a meno di un mese da una riunione preparatoria per una grande conferenza nazionale dell'industria in programma entro il prossimo primo maggio. Ispirata al movimento per «seguire l'esempio» del centro modello di Taching, tale conferenza si articolerà in tre sezioni, riguardanti rispettivamente l'industria in generale, il petrolio greggio, l'industria chimica e petrolchimica.

L'attuale convegno appare dunque una continuazione, ed uno sviluppo nel settore specifico del carbone, dei lavori di preparazione per la prossima conferenza generale sull'industria. *(Ansa)*

L'EX PRIMO MINISTRO INGLESE SI E' SPENTO NEL SONNO NELLA SUA CASA DI CAMPAGNA

# SCOMPARE CON ANTHONY EDEN UN NEMICO DI OGNI DITTATURA

## *Dalle «sanzioni» al Canale di Suez*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 14

E' scomparso con Anthony Eden uno dei pochissimi uomini di governo europei che avesse le carte in regola nell'opposizione ad ogni dittatura e nella difesa del diritto e della democrazia nei rapporti internazionali, e ad un tempo uno dei più sfortunati nella sua coerenza in tale linea, manifestata con atti prematuri o ritardati rispetto alla realtà, perché in questo non era un politico.

Ministro senza portafogli per gli affari della Società delle Nazioni nel 1935, e poi ministro degli esteri da quell'anno al 1938, reagì a Ginevra sostenendo la questione di diritto di fronte all'attacco italiano all'Etiopia, ma fallì nel mobilitare in quella sede un gruppo di forza adeguato per bloccare quell'azione. Assenti gli Stati Uniti, conciliante la Francia di Pierre Laval nei riguardi di Mussolini, non impegnata l'URSS, favorevoli all'Italia la Germania ed il Giappone, le sanzioni che Eden era riuscito a varare, con tiepidi appoggi a Londra, contro l'Italia di Mussolini non ebbero alcun effetto pratico. La Società delle Nazioni si avviava verso il suicidio di fronte alle dittature, per quell'«immaturità della coscienza mondiale» — l'espressione è di Salvador De Madariaga, il filosofo e storico che era delegato della Repubblica spagnola — della quale Eden non si era reso conto.

Nel 1938, al primo ministro britannico Neville Chamberlain che si avviava alla conferenza di Monaco deciso all'«appeasement» nei riguardi della Germania di Hitler, Eden presentò le proprie dimissioni dal Foreign Office, dove lo sostituì lord Halifax. Il suo gesto, coerente, non ebbe effetto né seguito: Chamberlain firmò il patto quadripartito — l'Italia di Mussolini e la Francia di Daladier erano gli altri due partners — che finì di dare via libera all'«escalation» hitleriana in Europa.

Anche allora Eden fu tra coloro che videro chiaro prima degli altri. Ma perché l'Inghilterra si svegliasse ci volle l'apparizione delle colonne corazzate tedesche a venticinque miglia da Dover («la Cecoslovacchia è così lontana...», aveva detto Chamberlain).

Quando ciò accadde, nel 1940, dopo il disastro di Dunkerque, con l'invasione delle isole britanniche che sembrava questione di giorni, la Francia crollata, e l'Inghilterra sola di fronte alle potenze fasciste, Eden fu chiamato accanto a Winston Churchill nel governo della resistenza ad oltranza. Ministro degli esteri dal '40 al '45, ebbe un ruolo importantissimo nell'azione diplomatica che portò gli Stati Uniti, guidati da Roosevelt, al fianco della Gran Bretagna, prima con aiuti preziosi e poi con l'intervento: atti determinanti per la vittoria. Eden poté segnare un punto all'attivo della sua carriera diplomatica.

La «guerra fredda» lo vide dalla parte in cui la sua coerenza non poteva fare a meno di porlo di fronte all'attacco delle potenze comuniste in Corea. Fu ministro degli esteri, di nuovo, e poi fu anche vice primo ministro, dal 1951 al 1955.

Il periodo 1955-1957, quando il «delfino invecchiato» di Churchill divenne, tardi, primo ministro, vide la sua fine politica. L'uomo che si era posto in luce ancora una volta con risultati positivi importanti nell'avviare a conclusione i conflitti di Corea e di Indocina, e nel portare le potenze a compiere i primi passi verso la fine della «guerra fredda», scivolò rovinosamente lasciandosi indurre, con una reazione emotiva, ad un'azione di stampo vittoriano, ad una «guerra delle cannoniere», assieme ai francesi, nel 1956, contro l'Egitto, che aveva nazionalizzato il Canale di Suez e liquidato le locali basi militari britanniche.

Le reazioni delle due superpotenze furono negative. Il leader egiziano Gamal Abdel Nasser, per il quale Eden nutrì la stessa antipatia istintiva, invincibile, che ebbe per Hitler e Mussolini, sopravvisse politicamente alla sconfitta militare con una popolarità aumentata all'interno ed i «lunghi coltelli» dello «establishment» del partito conservatore britannico si abbatterono su Eden, liquidato dal n. 10 di Downing Street in poche ore.

Nel luglio 1961 Eden accetta di sedere alla Camera dei pari col titolo di Lord Avon. Divide il suo tempo tra le attività di gentiluomo-agricoltore, la pittura e la redazione di numerosi libri. Il terzo ed ultimo volume delle sue memorie viene pubblicato nel 1965.

Sir Anthony Eden si trovava in questi giorni a Palm Beach (Florida) in visita presso un suo amico di lunga data, il diplomatico statunitense Averell Harriman, allorquando le sue condizioni di salute bruscamente si sono aggravate. Un aereo della «RAF», inviato espressamente dalla Gran Bretagna, lo ha riportato domenica in patria.

«Da chi di noi è cresciuto negli anni Trenta, Anthony Eden sarà sempre ricordato come uno strenuo oppositore del fascismo, dei dittatori fascisti. Si distinse dimettendosi dal governo nel 1938: una presa di posizione di fronte all'appeasement del governo di Chamberlain nei riguardi di Hitler a Monaco». Così dice una dichiarazione di cordoglio del governo laburista britannico, diffusa oggi pomeriggio.

**Paolo Jacchia**

## Aveva 79 anni - E' stato stroncato da un blocco epatico

Alvediston, 14

Sir Anthony Eden è morto. L'ex primo ministro si è spento nel sonno alle 11.11 (le 12.11 italiane) nella sua proprietà nella contea di Wiltshire, nel Sud-Ovest dell'Inghilterra.

Il conte di Avon, o Lord Avon, è spirato all'età di 79 anni. Il titolo gli era stato conferito nel 1961 dalla Regina Elisabetta ma, per quanto di tanto in tanto parlasse alla Camera dei Lord per dare risonanza alle sue opinioni, da tempo aveva smesso di prendere parte agli affari pubblici: con la moglie Clarissa trascorreva all'estero la massima parte del suo tempo.

Clarissa è nipote di Sir Winston Churchill. Con il marito era precipitosamente rientrata domenica scorsa dagli Stati Uniti, in seguito all'improvviso aggravamento delle condizioni della salute di lui. Ancor prima che si manifestasse il fatale blocco del fegato, Sir Eden aveva raccomandato che, in caso di malattia, lo si riportasse a casa perché voleva morire in patria. Al momento della crisi epatica, gli Eden si trovavano in Florida, ospiti dello statista americano Averell Harriman.

Oltre alla seconda moglie Clarissa, che sposò nel 1952, Lord Avon lascia un figlio del suo primo matrimonio erede del titolo, il visconte Eden, che ha 46 anni. La prima moglie da cui Eden divorziò nel 1950 morì di cancro vent'anni fa. Il loro primogenito perì nella seconda guerra mondiale.

A quanto viene riferito, Lord Avon verrà sepolto con ogni probabilità nel piccolo cimitero di una chiesa del 1553, a poche centinaia di metri dalla sua casa, la Manor House di Alvediston, nei pressi di Salisbury. La salma del grande statista sarà inumata in una modesta tomba a fianco di quelle dei contadini della zona, davanti ad una collina adibita a pascolo, un paesaggio tipico dello Wiltshire, la contea che Eden amava moltissimo.

La Regina Elisabetta, che sta trascorrendo una vacanza nella sua residenza di campagna a Sandringham, ha inviato il seguente messaggio di condoglianze a Lady Avon: «Sono rimasta molto turbata nell'apprendere la morte di Lord Avon. Fu un coraggioso soldato nella prima guerra mondiale e uno statista nella seconda, e per molti anni di pace ha servito in modo egregio il paese. Sarà ricordato dalla storia soprattutto come brillante diplomatico, uomo di coraggio e di integrità. Il Duca di Edimburgo si unisce a me nell'inviare le nostre più sincere condoglianze».

## «Delfino» di Churchill



Telefoto Ap

Londra — Stretta di mano tra Eden e Churchill: è un'immagine d'archivio che risale al 1956

FORSE DA CATANZARO UNA PAROLA DECISIVA SU PIAZZA FONTANA

# Salta fuori la «pista nera»

**L'arresto di Freda, Ventura e Rauti - Il mistero dei «timer» - L'istruttoria torna a Milano**

3.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catanzaro, 14

Se il giudice istruttore di Roma Ernesto Cudillo e il pubblico ministero Vittorio Occorsio si erano arresi di fronte all'impossibilità d'identificare i mandanti della strage e degli attentati, un altro magistrato aveva deciso di battere la pista mai seguita. Questi è Giancarlo Stiz, giudice istruttore di Treviso e praticamente scopritore della «pista nera», che identificò basando le sue indagini su alcuni elementi emersi proprio quando era dato ormai per scontato che i soli responsabili della strage di Milano e degli attentati di Roma erano gli anarchici del «22 marzo».

La «pista nera» entra ufficialmente nella vicenda processuale il 4 marzo del 1972, a due anni e due mesi di distanza dall'apertura dell'inchiesta contro Pietro Valpreda e compagni. Costoro erano a Roma sotto processo, ma già si stava profilando una sospensione del dibattimento, poiché il presidente della Corte d'assise, Orlando Falco, non era affatto convinto che fosse competente la magistratura romana ad esaminare il caso. All'improvviso, quando il processo era agli sgoccioli, si diffusero, destando notevole clamore, le notizie sulle prime conclusioni alle quali era giunto Stiz: non esiste soltanto la «pista rossa» o «anarchica», ma ce n'è una seconda: quella «nera».

I provvedimenti del giudice di Treviso furono immediati e portarono in carcere il giornalista romano, Pino Rauti, fondatore di «Ordine nuovo»; il procuratore legale Franco Freda, di Treviso, e l'editore Giovanni Ventura, di Castelfranco Veneto. L'accusa iniziale fu quella d'avere organizzato gli attentati avvenuti sui treni e in alcune località del Nord Italia tra l'aprile e l'agosto del 1969. Ma già a loro carico sussistevano sospetti a proposito dei fatti del 12 dicembre dello stesso anno.

A gettare il seme del sospetto fu, la sera del 15 dicembre 1969 (quando Valpreda era già in stato di fermo), il prof. Guido Lorenzon. Egli si recò nello studio dell'avv. Alberto Steccanella, a Vittorio Veneto, e disse di conoscere alcuni fatti che forse avrebbero potuto avere una certa attinenza con gli attentati del 12 dicembre. Riferì, in particolare, di aver avuto per molti anni rapporti amichevoli con una certa persona e che questa, negli ultimi tempi della loro amicizia, gli aveva confidato di essere a capo di un'organizzazione paramilitare.

Lo scopo dell'organizzazione era quello di attuare programmi eversivi per giungere a fiaccare la borghesia e a rovesciare l'ordinamento dello Stato. Gli aderenti erano numerosi, avevano formato nuclei di una certa consistenza a Milano e Roma e disponevano di armi ed esplosivi. Dinanzi alle perplessità dell'avv. Steccanella, Lorenzon si decise a fare anche il nome del «tale» a cui si riferiva: Giovanni Ventura, editore libraio di Castelfranco Veneto.

In pochi giorni Steccanella, dopo aver meditato sulle dichiarazioni di Lorenzon, che gli aveva consegnato anche un promemoria nel quale riconfermava quanto aveva detto verbalmente, informò la polizia, che compì un'immediata perquisizione nell'abitazione di Ventura. Furono sequestrate delle armi, che l'editore libraio definì «semplici cimeli». Un rapporto venne comunque inviato all'autorità giudiziaria di Treviso.

E' praticamente in questa fase della vicenda che il nome di Franco Freda compare per la prima volta sulla scena degli attentati. Guido Lorenzon, indiziato del reato di calunnia, si incontrò con Giovanni Ventura e fu convinto a scrivere una lettera nella quale dichiarava che le confidenze fatte a Steccanella erano il frutto di un suo anormale stato psichico, determinato dall'impressione suscitata dalla strage. Però, mentre una copia del documento veniva depositata presso un notaio, la minuta veniva consegnata dallo stesso Lorenzon al magistrato. Quest'ultimo aveva nel frattempo ricevuto dall'avvocato Steccanella copia di un volumetto intitolato «La giustizia è come il timone: dove la si gira va», scritto da un certo Lao Tze ed edito dal «Fronte popolare rivoluzionario».

Giovanni Ventura, allorché si incontrò con Lorenzon, insistette perché dichiarasse d'averlo ricevuto per posta e di averglielo poi prestato, ottenendone la restituzione dopo qualche tempo. Ma quando si trovò dinanzi al magistrato, il professore fece tutt'altra dichiarazione: aveva visto il manoscritto dell'opuscolo in casa dell'editore libraio addirittura nell'autunno del 1969. Ventura gli disse in quell'occasione che non l'aveva scritto lui, ma che gli era stato affidato per essere stampato. La copia in possesso del magistrato proveniva direttamente da Ventura che ne aveva fatto omaggio a Lorenzon subito dopo averla stampata.

Conversando con il magistrato, il professore aggiunse che, recatosi il 6 gennaio del 1970 in casa dell'editore libraio, lo sorprese a parlare con una persona che seppe, successivamente, essere Franco Freda. Quest'ultimo si lamentava che l'opuscolo era arrivato al magistrato insieme con le altre informazioni, temendo che potesse costituire la prima prova a carico. C'era infatti in corso a Padova un'indagine per accertare chi potesse essere l'autore del libretto in questione e i sospetti convergevano proprio su Franco Freda e, secondo il procuratore legale, se i sospetti fossero diventati certezza, la prima prova a carico sarebbe stata il cuneo che avrebbe aperto una falla nell'organizzazione che evidentemente faceva capo a loro.

Gli sviluppi dell'inchiesta sull'attività del gruppo neofascista di Treviso portarono in carcere Franco Freda e Giovanni Ventura il 30 giugno del 1971. Il giudice istruttore contestò ad entrambi la ricostituzione del partito fascista, il concorso nel delitto contro la personalità dello Stato e la propaganda sovversiva. Ventura, inoltre, fu incriminato per gli attentati ai treni nell'agosto del 1969. Tredici giorni dopo gli imputati ottennero la libertà provvisoria. Qualche mese più tardi, a novembre, l'istruttoria procede con una certa speditezza e il 4 marzo del 1972 il giudice Stiz, convinto d'aver raccolto prove sufficienti, ordina l'arresto di Freda e Ventura e anche di Pino Rauti, il quale però sarà poi prosciolto.

Si giunge a questa clamorosa svolta poiché le indagini hanno consentito di acquisire un certo numero di elementi di accusa contro il gruppo. In particolare, si trovano dei documenti, ai quali aveva accennato Lorenzon, chiusi in una cassetta di sicurezza di Montebelluna, intestata alla madre di Ventura; si accerta che Franco Freda aveva acquistato dei «timer» della ditta tedesca «Diel» (e in tal modo trova conferma una dichiarazione di Lorenzon, il quale aveva affermato d'averne visto uno in mano a Ventura).

I magistrati inquirenti, di fronte all'affiorare di questa serie imponente di elementi di fatto (che si ricollegavano ad una serie di dichiarazioni accusatorie fatte da alcuni personaggi rimasti coinvolti nell'inchiesta), approfondirono le indagini alla ricerca non solo dei riscontri obiettivi al fatto che fosse stato Freda l'acquirente dei «timer», ma anche all'identificazione di eventuali legami tra il gruppo di Treviso e altri gruppi.

A questo punto, accertate le presunte responsabilità dei neofascisti nei tragici avvenimenti del 12 dicembre 1969 e negli attentati precedenti, il giudice istruttore di Treviso, Giancarlo Stiz, decise di affidare l'istruttoria al suo collega di Milano Gerardo D'Ambrosio. E' il 23 marzo del 1972 e la competenza di D'Ambrosio deriva soprattutto dal fatto che la Corte d'assise di Roma, presieduta dal dott. Orlando Falco, dichiara che è Milano la sede competente a giudicare i presunti responsabili coinvolti nella vicenda. Infatti il fatto ultimo nel quale si configura l'ipotesi di strage contestata è il ritrovamento dell'ordigno dinanzi alla Banca commerciale italiana, ordigno che fu fatto esplodere dagli artificieri.

**Mario Sarzanini**

*(Segue)*

PER PROTESTA CONTRO GLI SCARSI FONDI

## Si dimette il direttore dell'Istituto di geofisica

Roma, 14

*«Mi sono dimesso da direttore dell'Istituto nazionale di geofisica per ragioni di salute e perché lo Stato non ha accettato le proposte di potenziare sia l'Istituto, sia la rete degli osservatori sismici per lo studio dei terremoti in Italia». Lo ha dichiarato all'Ansa il prof. Michele Caputo, che dal settembre del 1974 ha diretto il più importante organismo geofisico italiano, responsabile di una rete di 35 fra osservatori e impianti di rilevamento sismico.*

*«Questa rete va rinnovata completamente — sostiene Caputo — con sistemi automatici di rilevamento, trasmissione dei dati via cavo ad un elaboratore centrale a Roma, dove possano essere esaminati in tempo reale o quasi. Tutto questo significa una spesa di un miliardo di lire. Per il potenziamento dell'Istituto è necessario avere in bilancio regolare un altro miliardo, non i 410 milioni attuali che bastano solo per pagare gli stipendi del personale. Le dimissioni di Caputo risalgono al 15 ottobre scorso, ma sono state rese note soltanto adesso. Nuovo direttore è stato nominato il prof. Pietro Dominici.*

*Caputo, 49 anni, ferrarese, è uno dei geofisici italiani più noti all'estero. Accademico dei Lincei, premio Feltrinelli per il 1976, ha insegnato per dodici anni in tre università negli Stati Uniti e in Canada. Collabora con l'Istituto di fisica della terra di Mosca (analisi delle statistiche dei terremoti per rilevare eventuali segni premonitori dei fenomeni sismici) e con l'Istituto di tecnologia della California (onde superficiali e statistiche dei terremoti).*

*Ora Caputo lascerà la cattedra bolognese, mantenendo un «supporto» scientifico alle ricerche dei suoi studenti, ma da marzo insegnerà sismologia all'Università di Roma. Ha pensato di trasferirsi all'estero? «L'ultima proposta l'ho ricevuta l'anno scorso. Non esiterei un minuto ad accettare se fossero poste nuove difficoltà allo sviluppo moderno dei rilevamenti sismici in Italia o alla mia gestione dei programmi di ricerca».*

IL SOTTOSEGRETARIO PASTORINO PARLA ALLA CAMERA

# OBIETTORI DI COSCIENZA: COME E DOVE IMPIEGARLI?

**Negativo il lavoro in zone terremotate - La situazione in cifre**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Ci sono difficoltà sull'impiego degli obiettori di coscienza per la loro scarsa disponibilità ad accettare servizi sostitutivi di quello militare. L'istituzione di un servizio nazionale civile non è facile, nell'attuale congiuntura, anche per i notevoli oneri finanziari che comporterebbe. L'impiego degli obiettori di coscienza, in occasione dei terremoti della valle del Belice e di Tuscania, non ha dato risultati positivi. Sono stati istituiti corsi di formazione propedeutici, ma, anche in questo caso, il risultato è stato «deludente» e i corsi sono diventati occasioni «per l'indottrinamento dei giovani e per l'affermazione dei principi di contestazione dei controlli e dei limiti della legge, in nome di un conclamato diritto all'autodeterminazione e all'autogestione del servizio sostitutivo».

Questa la sostanza delle dichiarazioni rese oggi alla Camera dal sottosegretario alla difesa Pastorino, il quale ha risposto alle mozioni sul problema dell'impiego degli obiettori di coscienza presentate da radicali, socialisti e comunisti. Il rappresentante del governo ha assicurato che, nonostante le difficoltà, sarà fatto tutto il possibile per attuare un sollecito e congruo impiego di tutti gli obiettori riconosciuti e che saranno esaminati con la massima comprensione alcuni casi particolari. Pastorino ha però precisato che i requisiti previsti dalla legge per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza vanno accelerati e che l'accettazione di un servizio civile più lungo di quello militare non può costituire di per sé «prova sicura della sincerità dell'obiettore». Qui il sottosegretario ha aggiunto che è sintomatico il fatto che, proprio negli ultimi giorni, sia stato revocato dagli organi competenti del dicastero della difesa il riconoscimento dell'obiezione di coscienza per sette giovani che ne avevano fatto domanda.

Il sottosegretario ha quindi fornito una serie di dati sulla questione. Dall'entrata in vigore della legge le domande per ottenere la qualifica di «obiettore di coscienza» sono state 1625. Di queste, 1171 sono state accolte, 31 respinte perché infondate e le altre perché presentate fuori dei termini previsti dalla legge. Dall'espletamento delle domande — ha aggiunto Pastorino — nel corso del 1976 si era determinato un certo ritardo, ma ormai la situazione si è normalizzata: sono infatti in attesa di definizione soltanto venti domande, per le quali sarà deciso entro un mese; altre 29 domande sono state presentate recentemente e si trovano in corso di istruttoria; 89 sono già istruite e su di esse dovrà esprimere il parere la commissione istituita dalla legge.

Nel breve dibattito seguito alle dichiarazioni del sottosegretario, sono intervenuti i democristiani Amalfitano e Costamagna, il socialdemocratico Scovacricchi, il liberale Costa, il radicale Pannella e il socialista Servadei. L'on. Scovacricchi, nel respingere una richiesta radicale di collocare in congedo illimitato i numerosi obiettori di coscienza la cui domanda di servizio civile non è stata ancora evasa dal ministro della difesa, ha sostenuto che essi devono essere impiegati nella ricostruzione del Friuli, incapace di riprendersi con le sue sole forze. Ha altresì auspicato il sollecito iter della proposta di legge 883 sull'obiezione di coscienza presentata da tutti i partiti (esclusa l'estrema destra), che dovrebbe risolvere il delicato problema in via definitiva.

Il radicale Pannella, dichiaratosi «in gran parte insoddisfatto» della risposta del governo, e dopo avere affermato che «certe disfunzioni dipendono effettivamente dalla cattiva formulazione della legge», ha auspicato la revisione delle norme e ha dichiarato di rinunciare alla votazione sulla mozione presentata dal suo gruppo. Anche il socialista Servadei ha formulato analoga rinuncia e ha proposto che il volontariato civile sia svolto presso settori diversi da quelli tradizionali, come quello dell'archeologia e dei musei.

**Placido Cesareo**

SGOMBRA DALLA NEVE

### RIAPERTA AL TRAFFICO la strada del Brennero

**Bolzano, 14**

**Pure l'autostrada del Brennero, dopo la statale, è stata aperta al traffico nel primo pomeriggio nel tratto da Vipiteno al confine, dopo quasi tre giorni di interruzione causata dalla neve e dal pericolo di valanghe. La polizia stradale regola l'afflusso al confine degli oltre 2500 autotreni rimasti bloccati a Bolzano, Bressanone e Vipiteno, dando la precedenza a quelli che attendevano da maggior tempo.**

**Nel pomeriggio è stata riattivata anche la statale della Venosta, dove in mattinata si era verificato un incidente che aveva bloccato la circolazione, ma la polizia stradale sconsiglia il traffico commerciale su questa strada a causa della neve e del ghiaccio. Rimane ancora chiusa invece la linea ferroviaria nel tratto Vipiteno-Brennero. I lavori di sgombero della neve dai binari richiederanno infatti ancora un certo tempo: forse il traffico potrebbe essere ripristinato nella giornata di domani. Se il pericolo di valanghe nella zona del valico italo-austriaco è sensibilmente diminuito con l'abbassamento della temperatura, preoccupazioni derivano però da un nuovo peggioramento delle condizioni.**

*L'ISTRUZIONE FORMALE SUL «CASO» DEL GIUDICE ROMANO*

# Per il delitto Occorsio nuovi mandati di cattura

*Pierluigi Concutelli, che è latitante, sarebbe l'esecutore materiale*

Firenze, 14

Nell'ambito dell'istruzione formale sull'uccisione del magistrato romano dott. Vittorio Occorsio, il giudice istruttore fiorentino dott. Alberto Corrieri, facendo seguito agli ordini di cattura spiccati il 30 novembre scorso, durante l'istruzione sommaria, dai sostituti procuratori Vigna e Pappalardo, ha emesso a sua volta altrettanti mandati di cattura nei riguardi dei vari imputati (otto arrestati e due latitanti) e comunicazioni giudiziarie per quelli che hanno ottenuto la libertà provvisoria. Pur non essendo essi obbligatori, in quanto la maggior parte dei reati contestati erano già contenuti negli «ordini» dei due sostituti procuratori fiorentini, il giudice istruttore ha preferito emettere questi nuovi mandati di cattura allo scopo di meglio riepilogare e riprecisare le varie imputazioni».

Nel «giro» che il dott. Corrieri sta facendo in questi giorni in varie carceri toscane — dove si trovano gli otto arrestati — il magistrato fiorentino, oltre ad interrogare gli imputati, notifica loro anche tali mandati. Mercoledì è stata la volta di Gianfranco Ferro, che si trova nel carcere di San Gimignano, e di Sandro Sparapani, in quello di Pisa; ieri è toccato all'impresario lirico Giuseppe Pugliese (ad Arezzo) e ai romani Marcello Sgavicchia e Giorgio Cozzi (nel carcere di Siena).

Innanzitutto i mandati di cattura contestano a Pierluigi Concutelli (latitante), ritenuto l'esecutore materiale del delitto; a Gianfranco Ferro, 27 anni (l'uomo della motocicletta); a Giuseppe Pugliese, 52 anni; a Marcello Sgavicchia, 44 anni; a Sandro Sparapani, 26 anni; a Claudia Papa, ex segretaria di una sezione romana del MSI (latitante); a Pasquale Damis, 21 anni, e a Leone Di Bella, 22 anni, entrambi di Catania, la ricostituzione del disciolto partito fascista.

Pierluigi Concutelli e Gianfranco Ferro, i due maggiori imputati, sono ritenuti poi responsabili di concorso nell'omicidio Occorsio, con premeditazione, insieme ad altre persone sconosciute. A Ferro il giudice istruttore fiorentino contesta però soltanto la responsabilità nella ideazione e nella realizzazione del delitto, ma non l'esecuzione materiale. L'elettrotecnico romano — e l'ha ribadito al magistrato nell'interrogatorio di mercoledì scorso — nega dal canto suo di aver saputo del progetto di uccidere il magistrato romano, cosa — ha aggiunto — che seppe soltanto quando esso era già avvenuto.

A Concutelli e Ferro viene contestata anche la rapina aggravata in quanto, in concorso fra di loro ed altre persone (fra cui, sembra, un pregiudicato per reati comuni) si sarebbero impossessati, minacciando con un'arma un romano, F.B., della «Fiat 124», l'automobile con la quale sarebbe stato compiuto l'omicidio. *(Ansa)*

UN PROBLEMA CHE PREOCCUPA LE AUTORITA'

# TROPPO POCHI I FIGLI DEGLI STUDENTI RUSSI

**Mosca, 14**

Gli studenti universitari sovietici mettono al mondo meno figli: ciò preoccupa notevolmente le autorità sovietiche, da tempo alle prese col problema demografico. Poche sono infatti le famiglie con tre figli e molte quelle con un solo figlio (soprattutto a Mosca e nelle altre grandi città).

Causa principale di questa situazione è che spesso marito e moglie lavorano ed esitano quindi — nonostante la vasta rete di asili-nido e di doposcuola esistente nel paese — a mettere al mondo figli ai quali potranno poi dedicare ben poco tempo. Il problema è aggravato — paradossalmente — da un dato apparentemente positivo: l'alta percentuale di giovani sovietici che frequentano i corsi universitari. Delle ragazze tra i 18 e i 24 anni almeno il venti per cento sono universitarie, che rimandano la maternità al dopo-laurea.

Per risolvere questo problema la «Literaturnaia Gazieta» ha invitato gli studenti a sposarsi e a mettere al mondo figli alla svelta, senza attendere di terminare gli studi, sollecitando nello stesso tempo lo stato ad adottare una «precisa politica» per favorire la maternità delle studentesse. Ma gli intellettuali sono quelli che hanno meno figli.

Il problema si sposta quindi — afferma la «Literaturnaia Gazieta» — dal campo demografico a quello sociale: il miglioramento del livello di istruzione della popolazione fallisce il suo scopo, perché «proprio quel gruppo di popolazione la cui preparazione richiede le forze migliori e le spese maggiori da parte della società, non riesce a riprodursi nemmeno nei propri figli».

LA RADIO VATICANA SULLE CONDIZIONI DELLE CASE DI PENA ITALIANE

# Anche l'agente di custodia vittima del sistema carcerario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 14

Debbono essere «veramente speciali» quanti rispondono all'invito di reclutamento nel corpo degli agenti di custodia che ogni anno viene proposto con bandi sui muri delle città italiane. «Agenti speciali per incarichi speciali», vi vengono definiti, con un tono — rileva oggi la radio vaticana in una nota — «che nasconde forse una punta di retorica». Sono veramente speciali — afferma l'emittente vaticana — «dal momento che sembrano accontentarsi di uno stipendio così magro da essere inaccettabile persino da un qualsiasi apprendista di primo pelo». Come contropartita «il servizio è dei più duri: giorni di riposo sempre più rari per il crescente marasma carcerario, il rischio di trovarsi da un momento all'altro coinvolti nella ennesima sommossa dei detenuti, di essere presi in ostaggio o addirittura linciati. Con la prospettiva che la gente, seppure velatamente, è sempre più disposta a compatire i detenuti piuttosto che gli agenti di custodia. Forse — ha osservato la radio vaticana — per un senso di diffidenza atavico che portiamo inconsciamente verso ogni tutore dell'ordine. Ciò avviene perché, nel corso della storia, troppo spesso abbiamo nutrito, a ragione o a torto, sfiducia nei confronti dell'autorità costituita».

Questi uomini «davvero speciali» sono, per l'emittente pontificia, accusati «tante volte ingiustamente e con faciloneria». Nessuno si preoccupa di dire una parola in loro difesa, benché «la meritino di tutto cuore». Basta considerare come hanno reagito e vanno protestando per migliorare la loro condizione di lavoro: «Non hanno disertato le carceri, non hanno abbandonato il loro servizio, ma hanno attuato, e lo vanno attuando, uno sciopero, se così si può dire, in senso opposto: a cominciare da Rebibbia, si sono tutti autoconsegnati, ossia rinunzieranno, per quanto durerà la protesta, ai giorni di riposo. L'autoconsegna così si diffonde negli istituti di pena italiani. Ha raggiunto Regina Coeli, Casal Del Marmo, Civitavecchia e molte altre carceri in tutta Italia».

La radio della S. Sede cita ancora le richieste oggi avanzate dal personale di custodia, perché si dia rimedio agli organici scoperti e spesso carenti, alla insicurezza, alla situazione economica, alla possibilità di organizzarsi sindacalmente. Le evasioni dalle carceri sono purtroppo all'ordine del giorno e nonostante questo, l'organico degli agenti di custodia — sottolinea l'emittente — «è costantemente al disotto del necessario, incapace spesso di far fronte ad una situazione che sta divenendo preoccupante». E conclude: «Speriamo che qualcuno pensi seriamente al personale di custodia carcerario e nell'ambito della progettata riforma, si pensi anche a questi uomini che compiono il loro dovere e non solo a chi sconta la pena».

**Filippo Pucci**

### GILMORE DIRAMA inviti all'esecuzione

Salt Lake City, 14

**Gary Mark Gilmore, l'assassino condannato a morte nell'Utah, ha scelto ieri sera i cinque testimoni per la sua esecuzione, fissata per lunedì prossimo. Le cinque persone da lui indicate sono: la sua ragazza, suo zio, i due suoi avvocati e l'uomo che ha acquistato i diritti d'autore per scrivere la sua storia.**

**Ronald Stanger, uno dei suoi difensori, ha detto che Gilmore non ha richiesto, come la legge gli permeteva la presenza di due sacerdoti al momento dell'esecuzione.**

**La sua ragazza, la ventenne Nicole Barret, divorziata e madre di due bambini, si trova attualmente internata in una clinica psichiatrica di Provo su richiesta della madre intervenuta dopo il suo tentativo di suicidio del 16 novembre scorso.**

**L'esecuzione, secondo la legge penale dello stato dell'Utah, avviene mediante fucilazione. Gilmore, il quale ha respinto qualsiasi consiglio di richiesta di grazia e commutazione di pena, ha chiesto di non essere bendato e incappucciato davanti al plotone di esecuzione.**

«SALVATA» L'ULTIMA OPERA DEL MAESTRO

# Ritorna a nuova vita capolavoro di Raffaello

Città del Vaticano, 14

Dopo cinque anni l'ultimo capolavoro di Raffaello torna al pubblico, completamente restaurato e in un certo senso salvato: la settimana prossima sarà riaperta la sala della «Trasfigurazione», la grande pittura che fu esposta accanto al letto del maestro quando morì a 37 anni esatti, il venerdì santo del 1520, 6 aprile, lo stesso giorno in cui era nato.

Mentre i tecnici vaticani mettono a punto i più aggiornati sistemi di difesa e d'allarme attorno al capolavoro, apprendiamo i dati nuovi che emergono sia dall'ampio restauro, sia dagli studi accurati degli esperti sull'opera, restituita finalmente ai suoi colori originali. E' stata infatti liberata non solo dal normale impasto di polvere ma anche da una completa patina gialla di resina, datale per «protezione» 120 anni fa dai francesi a Parigi quando fu deportata al Louvre per ordine di Napoleone: basti pensare che gli azzurri erano diventati verdi, i bianchi e la luminosità del cielo erano spariti, le stesse vesti di Cristo e di Elia, a tinte cangianti, non erano più riconoscibili. Mentre si scopre, ora, un Raffaello diverso proprio per le tonalità di colore con le quali volle cimentarsi nell'opera finale.

A quanto ci dice il direttore dei Musei Vaticani, prof. De Campos, il risultato della ripulitura non può non essere clamoroso per gli intenditori d'arte: il quadro è più di mano di Raffaello di quanto non si credesse prima, essendo venuti alla luce molti particolari, specie nella scena inferiore ritenuta finora prevalente opera di allievi. Infine, una ipotesi nuova: un Raffaello «veneto», per la scoperta dei colori originali da lui scelti, secondo una gara ingaggiata coi maestri del colore indiscussi del suo tempo, cioè i veneziani. «La diversità nel dipinto, più aereo e libero sopra scultoreo e pesante sotto — continua De Campos — può essere stata voluta soltanto dal maestro».

# CRONACHE SPORTIVE

SCI: OGGI A KITZBUEHEL UNO DEI CAPITOLI-CHIAVE DELLA COPPA DEL MONDO

## Nella «libera» più prestigiosa tutti i pronostici per Klammer

### Concentrate sul solo Plank le speranze azzurre - Dominio austriaco nelle prove

Kitzbuehel, 14

Gli austriaci nel loro «regno» incontrastato sperano di avere domani sera Franz Klammer di nuovo in vetta alla Coppa del Mondo. In quella che è probabilmente la «libera» più prestigiosa dello sci mondiale, ma anche la più lunga e atleticamente sfibrante, tutti i pronostici dei tecnici vanno allo sciatore austriaco che sinora non ha mancato una sola vittoria nella specialità. Quella di Kitzbuehel è una libera «anomala», che richiede grandi doti tecniche e coraggio nella parte superiore, mentre le compressioni finali permettono solo a chi ha eccezionali doti atletiche di imporsi. Questo è stato il regno di Karl Schranz: dopo di lui è venuto Klammer. Solo due anni fa questo predominio venne incrinato: quando Gustavo Thoeni, in splendida forma, compiendo la «libera» più bella della sua carriera si piazzò a millesimi di secondo da Klammer.

Oggi però la specializzazione della preparazione e l'adattamento ai materiali non lasciano speranze agli slalomisti. Le prove cronometrate sulle nevi dello Streif hanno visto ai primi posti solo discesisti puri: Klammer, Russi, Gensblicher nella prima «no-stop»; Steiner, Klammer e Plank nella seconda. Thoeni è caduto nella prima prova cronometrata, e nella seconda è sceso con grande prudenza. Tutte le speranze degli italiani sono concentrate quindi sul solo Plank, che rimane l'unico discesista valido dell'ex-squadrone (nelle ultime gare piuttosto appannato) azzurro.

Particolarmente soddisfatto per la prova dei suoi atleti è apparso il commissario tecnico della rappresentativa di sci austriaca, Karl Kahr. «I ragazzi hanno sciato bene. Ho detto loro di mettercela tutta nella prima discesa e di regolarsi invece come meglio credevano nella seconda. Domani, se il tempo non ci tradirà, sarà veramente una grossa gara. Ritengo che il pericolo maggiore ci venga da Herbert Plank oltre che naturalmente, da Russi».

«Non sono contento di come sono andato nelle due discese. Spero domani di far meglio...» ha detto lo specialista azzurro.

Hanno iniziato ad allenarsi oggi a Schruns anche le atlete che daranno vita alla discesa libera in programma lunedì. Il tracciato particolarmente veloce in mattinata si è successivamente allentato. Per quanto non siano stati presi tempi ancora una volta la più veloce è sembrata Annemarie Moser-Proell.

Risultati delle prove. Prima serie: 1) Franz Klammer, Austria, 2'07"07; 2) Bernhard Russi, Svizzera, 2'07"58; 3) Bartl Gensbichler, Austria, 2'07"60; 4) Anton Steiner, Austria, 2'07"67; 5) Ernst Winkler, Austria, 2'07" e 71/100; 6) Herbert Plank, Italia, 2'07"81; 7) Josef Walcher, Austria, 2'07"94; 8) Peter Wirnsberger, Austria, 2'08"27; 9) Walter Vesti, Svizzera, 2'08"62; 10) Ken Read, Canada, 2'08"68; 11) Renè Berthord, Svizzera, 2'08"81; 12) Sepp Ferstl, Germania Occ., 2'09"08; 13) Erwin Josi, Svizzera, 2'09"13; 14) Dave Murray, Canada, 2'09"15; 15) Walter Tresch, Svizzera 2'09"20; 16) Leonhard Stock, Austria, 2'09"25; 17) Uly Spiess, Austria, 2'09"69; 18) Erik Haker, Norvegia e Hans Enn, Austria 2'09" e 76/100; 20) Andy Mill, USA, 2'09"77.

Risultati seconda serie: 1) Steiner 2'07"81; 2) Klammer 2'07"87; 3) Plank 2'08"41; 4) Spiess 2'08"92; 5) Gensbichler 2'09"35; 6) Wirnsberger 2'09"38; 7) Walcher 2'09"49; 8) Klaus Eberhard, Austria, 2'09"52; 9) Russi 2'09"54; 10) Haker 2'09" e 64/100; 11) Tresch 2'09"72; 12) Winkler 2'09"88; 13) Read 2'09" e 93/100; 14) Werner Grissmann, Austria, 2'10"23; 15) Ferstl 2'10" e 31/100; 16) Berthod 2'10"36; 17) Peter Fischer 2'11"20; 18) Vesti 2'11"23; 19) Murray 2'11" e 34/100; 20) Peter Mueller in 2'11"61.

CLASSIFICA DI COPPA

**Maschile: 1. Heidegger (Aut) p. 90; 2. Stenmark (Sve) 79; 3. Klammer (Aut 75; 4. Hemmi (Svi) 73; 5. Gros (Ita) 70; 6. P. Mahre (Usa) 51; 7. G. Thoeni (Ita) 44; 8. Hinterseer (Aut) 38.**

### Vittoria di Gros in uno speciale FIS

Altaussee, 14

E' finalmente tornato alla vittoria il campione olimpico Piero Gros. L'italiano si è imposto nello slalom speciale della FIS, disputatosi oggi sulle nevi di Altausse, in Austria. Dietro Gros (che ha ottenuto il miglior tempo in entrambe le manches, per un complessivo 114"06) si è classificato l'austriaco M. Brunner. Fausto Radici è terzo.

## Il decollo del fantino

Telefoto Ap

**Fontwell — Il cavallo, Lacrimally, si è «piantato», il fantino Chris Read farà un bel volo di parecchi metri. L'obiettivo è riuscito a riprendere esattamente l'attimo del decollo durante una corsa inglese a ostacoli. Illesi cavallo e fantino**

## Torna oggi la pallavolo

Un mese dopo, anzi un po' meno. I campionati di pallavolo di Serie A maschile e femminile si rimettono in cammino. Per oggi pomeriggio è previsto infatti l'avvio della fase finale, suddivisa in tre gironi ciascuno di otto squadre; dal primo o meglio dalla «poule» scudetto sortirà la formazione che a fine torneo, il 7 maggio prossimo, si conquisterà il triangolo tricolore che compete alla squadra campione, dagli altri due, la società che s'aggiudicherà il «Trofeo federale».

Nel complesso sia la «poule» d'eccellenza maschile sia quella femminile promettono incontri equilibrati e spettacolari proprio per il valore delle otto protagoniste che suppergiù sono su uno stesso livello. Comunque, per la conquista dello scudetto, in campo maschile, si fanno preferire il Panini, il Paoletti di Catania, la Federlazio e l'IPE di Parma. Nel gruppetto delle «otto» formazioni più rappresentative non ci saranno purtroppo formazioni triestine. Novalinea e OMA difatti dovranno accontentarsi di battersi per la conquista del «Trofeo federale» e nello stesso tempo per la permanenza nella massima categoria. Per riuscire nell'intento Novalinea e OMA dovranno cercare di piazzarsi al primo posto del girone o quanto meno al secondo posto dello stesso per garantirsi la partecipazione a un concentramento a tre. Se in questa fase di recupero si piazzeranno al primo o al secondo posto la permanenza in Serie A sarà assicurata.

La Novalineacucine è stata sistemata nel Girone A assieme al Milan Gonzaga, Cus Siena, Cedas Padova, Gargano, Grassi di Massa Carrara e Spem Faenza. Temibili per le aspirazioni della Novalinea appaiono il Milan Gonzaga che può sfruttare la grinta e la classe cristallina di Andrea Nannini, ex azzurro e di Ambroziak, asso polacco, già cardine del Petrarca di Padova e il Cus Pisa.

Circa lo schieramento cui s'affiderà la Novalinea sembra che i tecnici biancoverdi siano orientati a utilizzare lo jugoslavo e Manzin nel ruolo di registi, Ciacchi e Veliak al centro, Sardos e Coretti quali schiacciatori puri.

L'OMA a sua volta che proprio nel finale della prima parte del torneo ha mancato per un soffio l'ingresso nella «poule» scudetto gareggerà nel settore di consolazione, nel Girone A assieme alla Nelsen, Monselice, Tepa Sport, Vibac, Scandicci, CUS Padova e Marzotto. Fare previsioni su quanto potrà fare l'OMA in questa fase è troppo difficile.

Circa l'esordio delle due formazioni triestine va rilevato che la Novalinea giocherà a Massa Carrara nella palestra del Grassi, l'OMA a Brescia nella palestra della Tepa. Se tutto procederà per il verso giusto il successo è senz'altro alla portata dei due sestetti locali.

V. F.

## Burgnich (38 anni!) fuori squadra

Napoli, 14

Tarcisio Burgnich non giocherà domenica prossima per la sua squadra, il Napoli, nella partita esterna contro il Bologna. Infatti, nel quadro delle polemiche che negli ultimi tempi hanno investito la difesa della formazione napoletana, l'allenatore Pesaola ha deciso di schierare nel ruolo di libero il giovane La Palma, dodici anni meno del trentottenne difensore della squadra partenopea. La decisione è stata accolta dal giocatore con il carattere e la serenità d'animo che hanno sempre contraddistinto il friulano: ha infatti dichiarato che egli stesso si era dichiarato in precedenza disposto a farsi da parte.

Per lui sarebbe stata la settantatreesima partita consecutiva con il Napoli, nel quale ha giocato con la continuità cui ci aveva abituati anche durante gli anni trionfali con l'Inter e la Nazionale. Burgnich, nato, com'è noto, a Ruda, in provincia di Udine, (ha infatti iniziato la sua lunga carriera nell'Udinese) è inoltre uno dei giocatori con il più alto numero di presenze.

BASKET: UN INCONTRO DIFFICILE A MESTRE PER LA PALL. TRIESTE

## IL «MURO» DELLA VIDAL PER BLOCCARE DE VRIES

Nel «clan» della Pallacanestro Trieste si attende con fiducia lo scontro di domani che vedrà i biancorossi a Mestre con la Vidal. Nell'andata, davanti alle telecamere, le due squadre dettero vita a un incontro entusiasmante che si risolse in favore della squadra di Lombardi proprio negli ultimissimi secondi grazie al canestro-thrilling di De Vries. Il bravo Ron, autore di cose eccezionali domenica contro la Cosatto, sarà il giocatore guardato a vista dagli spilungoni della Vidal. La compagine allenata da Curinga, infatti, dispone di un pacchetto di «torri» piuttosto consistente e che darà dei grattacapi a «Dado». Oltre a Darnell, statunitense assai battagliero, i veneti possono contare su Tommasini (un 2,07 che non era presente a Trieste causa infortunio) e Generali (2,04).

Quest'ultimo nelle trasferte, quando si è trovato di fronte ai... muri avversari, ha avuto vita difficile, anche perché gli impegni capitavano entro termini brevissimi e Ron, senza l'aiuto di Pirovano, si è sacrificato notevolmente ma la gran fatica gli è costata sul piano del rendimento. Adesso, dopo moltissime partite, De Vries ha avuto una settimana di relativa tranquillità per cui dovrebbe essere al meglio della condizione.

Quello delle «torri» non è la sola preoccupazione di Lombardi: la Vidal, infatti, presenta un validissimo playmaker, Della Costa, e degli esterni niente male, quali Borghetto e Facco. Ultimamente la squadra di Curinga non ha incantato, tuttavia i biancorossi dovranno fare molta attenzione in quanto i veneti sono animati da propositi di rivincita. «Certo che i nostri avversari — afferma Lombardi — giocheranno al massimo e saranno decisissimi a spuntarla. Una trasferta molto dura, anche se siamo coscienti di non essere inferiori. Ci manca quel pizzico di mentalità vincente in trasferta ma c'è da tener presente che in A2, dato il livellamento dei valori, solo gli squadroni si possono permettere di affrontare gli impegni esterni a cuor leggero. Comunque, come al solito partiamo alla pari e con l'occasione vedrò di alternare un po' tutti i giocatori a disposizione per meglio prepararci alla fase decisiva».

Della comitiva biancorossa, che raggiungerà Mestre nel pomeriggio di domani, farà parte anche Pirovano. Il giocatore, anche se si è allenato solamente dal punto di vista atletico, non verrà utilizzato ma nelle intenzioni di Lombardi rientra in formazione per riabituarsi al clima del campionato.

### Coppa Europa: la Mobilgirgi quasi finalista

La Mobilgirgi, superando in trasferta il Maccabi, ha messo una seria ipoteca sulla finale della Coppa Europa che verrà disputata il 7 aprile a Belgrado. Quest'anno la formula della più prestigiosa manifestazione internazionale di basket è stata parzialmente rinnovata. Le sei squadre approdate nella fase finale giocano in un girone con la formula all'italiana e le prime due verranno ammesse alla finalissima. La Mobilgirgi, dopo tre turni è a punteggio pieno e se anche dovesse uscire sconfitta dal Real Madrid (altro possibile finalista) dovrebbe egualmente guadagnarsi il diritto alla «gran finale».

Per i campioni europei quello di mercoledì era un incontro assai delicato. Il Maccabi, forte di sette americani, aveva già fatto diverse vittime illustri e tra le altre anche la Sinudyne a Tel Aviv aveva ricevuto una solenne batosta. I varesini hanno «vendicato» i bolognesi e si sono imposti con il punteggio di 102-79, cosa eccezionale se si pensa che la partita è stata disputata in un clima rovente.

Il primo tempo, conclusosi sul 47-43 per la Mobilgirgi, è stato abbastanza equilibrato. Nella seconda frazione di gioco la compagine di Gamba, trascinata da un grande Bisson, ha preso il largo in maniera netta mettendo a frutto un maggior gioco di squadra. Migliori realizzatori per i varesini sono stati Bob Morse (26 punti) ma ottimo è risultato l'apporto, oltre a Bisson (20 punti) di cui si è detto, Iellini, autore di 18 punti, e Meneghin (15 punti).

BILANCIO DOPO LA PARENTESI INTERNAZIONALE DELLA SQUADRA

## PUÒ ESSERE L'ESPERIENZA LA RICETTA PER LA SNAIDERO

Udine, 14

*La Snaidero ha già ripreso oggi gli allenamenti, con nelle gambe dei giocatori il peso delle partite disputate domenica a Bologna, martedì a Berck sul canale della Manica, e mercoledì a Parigi e del viaggio di ritorno dalla capitale francese: quasi 17 ore tra aereo atterrato a Genova a causa della nebbia che gravava su Linate e sulla Malpensa, pullman fino a Milano e treno per l'arrivo a casa.*

*D'altra parte non c'era tempo da perdere per rientrare in palestra: il campionato ribussa alle porte e domenica sarà di scena al «Carnera» l'IBP per una gara che per la Snaidero non può offrire motivi di interesse per il campionato, ma quale verifica della possibilità di ripresa e quindi in definitiva della tenuta atletica e fisica dei suoi giocatori e la conferma di una condizione che almeno dal punto di vista della determinazione e della grinta ha avuto un'exploit di rilievo nella partita amichevole di Parigi contro il Bagnolet. Una partita che è vissuta, visto che l'etichetta di amichevole è caduta ben presto su toni agonistici molto elevati, confermando alcune impressioni che la squadra arancione ha fin qui suscitato e cioè che quando riesce a ingranare nella battaglia a viso aperto non ci sono molte squadre in grado di batteria, per lo meno a cuor leggero.*

*La chiave in grado di sbloccare definitivamente un ingranaggio come quello arancione che troppo spesso si inceppa, potrebbe quindi essere rappresentata da una maggiore esperienza, che del resto si acquisisce soltanto giocando e giocando insieme e che forse sarebbe in grado di far superare ai suoi giocatori, almeno a quasi tutti quelli più giovani, quella specie di paralisi nervosa che deriva loro dall'affrontare un avversario o più titolato o comunque facente parte di una compagine contro la quale ci si gioca qualcosa di molto importante.*

*Le delusioni più cocenti comunque la Snaidero le ha subite in campionato, quando l'ipoteca dei due punti in palio ha spesso avuto il potere di bloccare i giocatori. Quella di domenica contro l'IBP è da questo punto di vista una partita molto attesa: si tratta in sostanza per gli uomini di De Sisti di cercare un assestamento nel loro assetto per disputare con buone possibilità il torneo di qualificazione per il ritorno in A-1: un percorso che non sarà affatto facile e che proprio per questo andrà affrontato con molta determinazione, con grande carattere ma anche con la ferma volontà di sfuttare a pieno le non poche possibilità che la squadra possiede.*

Giorgio Verbi

● CALCIO. Due recuperi sono in programma oggi per il girone di andata del torneo «Beretti». La Triestina, sconfitta sabato scorso a Conegliano, giocherà nuovamente in trasferta a Portogruaro. Il Monfalcone riceverà invece al «Cosulich» la visita del San Donà.

## Torna Jeppson (ma stavolta come dirigente)

Roma, 14

**Hans Jeppson, uno dei più popolari calciatori stranieri che abbiano giocato nel campionato italiano negli anni '50, è tornato in Italia in una veste completamente diversa, quella di rappresentante ufficiale del governo di Stoccolma: è infatti il nuovo segretario commerciale svedese in Italia.**

**Jeppson è stato senza dubbio — assieme ai connazionali Green, Liedholm, Nordhal, Selmosson, Hamrin — tra i migliori esponenti della «legione straniera» del calcio italiano. In Italia giunse come calciatore professionista nel 1951 e vi restò sino al 1957 giocando come mezz'ala prima nell'Atalanta di Bergamo e quindi nel Napoli e nel Torino. Il suo trasferimento al Napoli fece clamore: fu il primo giocatore a essere pagato più di cento milioni, per l'esattezza 105, in un'epoca che ancora non conosceva le follie dell'attuale «calcio mercato».**

**Jeppson è rimasto nel cuore degli sportivi italiani non solo come calciatore di gran classe, ma come esempio di correttezza: nel campionato 1951-1952 gli fu assegnato il «pallone d'argento» per il migliore comportamento sportivo dell'anno. Terminata la carriera sportiva, Jeppson fu assunto da un gruppo industriale, la Atlas Copco di Stoccolma, nel quale ha fatto carriera come dirigente, nel Nord Italia, in Cile e in Belgio, dove fu mandato a dirigere la locale consocia.**

**Alla fine dello scorso anno il governo svedese lo ha richiesto alla Atlas Copco, che lo ha «prestato» per tre anni, ed è ora giunto in Italia per dirigere il «Centro commerciale svedese» che ha sede a Milano e cura i rapporti commerciali tra i due paesi.**

### Totocalcio n. 20

| | |
|---|---|
| BOLOGNA - NAPOLI | 2 X |
| FIORENTINA - ROMA | 1 |
| FOGGIA - CESENA | 1 |
| GENOA - CATANZARO | 1 |
| JUVENTUS - INTER | 1 X |
| LAZIO - VERONA | 1 |
| MILAN - TORINO | 1 X 2 |
| PERUGIA - SAMPDORIA | 1 |
| ATALANTA - L. VICENZA | 1 X 2 |
| PALERMO - COMO | 1 X |
| TARANTO - CAGLIARI | X 1 |
| RICCIONE - PISTOIESE | X |
| SIENA - LUCCHESE | X |

LO SCONTRO DI DOMANI CON LA CAPOLISTA DELLA SERIE «C»

## Triestina «top-secret» mentre a Cremona nevica

Ci sono anche Peressin e Andreis fra i quindici giocatori che stamane saliranno sul pullman che trasporterà la Triestina a Cremona. La decisione è stata presa ieri pomeriggio da Tagliavini a conclusione dell'allenamento di rifinitura effettuato al Villaggio del Pescatore. Andreis è completamente ristabilito; Peressin ha ripreso solo ieri dopo alcuni giorni di riposo ma non è ancora completamente guarito. Giocherà? Non giocherà? Tagliavini non fa certamente nulla per aiutare a risolvere l'interrogativo. Dice infatti il tecnico: «E' ancora prematuro prendere una decisione. Peressin non è al massimo della condizione, è ovvio, considerato che ha lavorato in pratica solo ieri. Ciò comunque non significa che rimarrà in tribuna o in panchina; potrebbe infatti scendere regolarmente in campo come del resto Andreis e Goffi. Ho insomma a disposizione tre attaccanti per uno o due ruoli...».

— Come sarebbe a dire?

«Sarebbe a dire che potrei anche decidere diversamente, che potrei giocare insomma con due sole punte...».

Il «mister» quindi fa... catenaccio. Sotto certi aspetti è anche comprensibile trattandosi di una trasferta ricca di insidie sul campo della prima della classe. E' una partita molto importante, una partita che la Triestina non vorrebbe perdere anche se l'avversario è di tutto rispetto, sta navigando con il vento in poppa e non nasconde le sue ambizioni di promozione.

«La loro forza — dice ancora Tagliavini — è soprattutto a centrocampo ed è in questa zona del campo che dobbiamo escogitare qualche cosina per bloccare la fonte del loro gioco. La Triestina comunque non farà catenaccio; va a Cremona nella speranza di ottenere un risultato parzialmente positivo».

Quale formazione presenterà Tagliavini a Cremona? Probabilmente rimarrà fuori Peressin, Goffi o Andreis agiranno a fianco di Dri mentre all'ala destra potrebbero agire, con compiti di copertura, Marcato o Berti. Non è da escludere nemmeno però che Tagliavini escogiti qualche altra soluzione.

Cremona, 14

*La Cremonese ha completato sotto una fitta nevicata la preparazione in vista dell'attesa partita con la Triestina. L'allenatore Angeleri, al termine del galoppo, ha convocato diciotto giocatori. La formazione dovrebbe essere la stessa di domenica scorsa con la sola eccezione di Barboglio stopper in sostituzione dello squalificato Talami. La capolista quindi dovrebbe giocare con: Bodini; Cesini, Vassago; Pardini, Barboglio, Prandelli; Chigioni, Sironi, Nicolini, Frediani, Finardi. Talami, uno stopper che sa trasformarsi in attaccante (aveva realizzato lui domenica scorsa il gol-partita contro il Venezia) è una assenza importante e un... piccolo vantaggio per gli alabardati. In casa della Cremonese si guarda con fiducia a questa partita senza tuttavia snobbare la compagine alabardata.*

*Come accennato, nella città del Torrazzo nevica da diverse ore con molta insistenza. I primi fiocchi sono caduti verso le tredici e in serata la coltre bianca era già di un paio di centimetri. Se continuerà a nevicare con la stessa intensità la partita potrebbe essere in pericolo. Il campo è ricoperto dai teloni che proteggono in tal modo il terreno di gioco. La Cremonese è pronta a far scattare un piano di emergenza per spalare i teloni e quindi rendere possibile l'effettuazione della gara.*

### Udinese in ritiro in attesa del Piacenza

Udine, 14

L'Udinese è da questa sera in ritiro a San Vito al Tagliamento per preparsi nella maniera migliore alla partita di domenica: allo stadio Friuli scenderà infatti il Piacenza per un confronto il cui esito potrebbe risultare molto importante ai fini della permanenza o meno dei bianconeri nella zona promozione.

LE PRIME DELLA CLASSE AFFRONTANO LE DIRETTE INSEGUITRICI

## Serie D: scontri in vetta

Ultima giornata d'andata, domani, per il campionato di serie D. La situazione, per quanto riguarda il tetto della classifica, è ancora quanto mai confusa. Tre squadre fanno l'andatura in vetta (Audace, Mestrina e Monselice), inseguite ad una lunghezza dal Montello e a due da un quartetto comprendente fra le altre anche il Monfalcone. Gli ultimi 90' della fase ascendente offrono alcuni scontri molto interessanti: le prime tre della fila saranno infatti impegnate fra le mura di casa contro compagini che le tallonano a due punti. Tre grosse gare, quindi, che non consentono di azzardare previsioni per quanto riguarda la squadra che potrà tagliare il traguardo d'inverno per prima. L'Audace ospiterà l'Adriese, la Mestrina (in settimana è saltato l'allenatore Matè) riceverà la visita della Sampietrese e il Monselice incontrerà il Montebelluna.

Potrebbero eventualmente approfittare di questa situazione le altre due compagini del gruppetto di testa, vale a dire il Monfalcone e il Montello che saranno alle prese con squadre di fondo classifica, rispettivamente il Chievo e il Lignano. I gialloblù lignanesi, che dopo l'esonero di Moro sono allenati ora da Paride Tumburus, cercheranno di iniziare nel migliore dei modi la nuova gestione puntando alla spartizione della posta. Il Monfalcone, costretto inaspettatamente domenica alla resa sul rettangolo del Belluno, deve prontamente riscattare lo scivolone. La squadra di Salar ha la possibilità, incontrando il Chievo, di riprendere la sua marcia a pieno ritmo.

L'Icci Pro Tolmezzo, che grazie ai cinque punti ottenuti nelle ultime tre settimane si è portato in una posizione tranquilla, giocherà in trasferta a Dolo.

In trasferta giocherà anche il Pordenone che si trasferirà a Portogruaro. Anche i neroverdi sono alla ricerca dell'immedato riscatto per dimenticare in fretta la battuta d'arresto casalinga con la Coneglianese.

CALCIO FEMMINILE

### Riprende questa sera il «Città di Trieste»

Il trofeo «Città di Trieste», torneo di calcio femminile, riprenderà questa sera le sue fatiche dopo la sosta per le vacanze di fine anno. Sul campo di via San Cilino verrà disputata la quarta giornata di ritorno che ha in programma l'atteso scontro al vertice fra l'Esperia C.B. e il Radici. Attualmente al comando della classifica si trova il Radici con due lunghezze di vantaggio. Questo il quadro delle gare: Ra. Gal. - Gelati Tanara alle ore 18.30, Esperia B.C. - Radici alle 19.30 e Triestina C.B. - Vesna alle ore 20.30.

## OGGI A TRIESTE

Calcio femminile e nuoto: questi gli avvenimenti sportivi in programma oggi nella nostra città.

CALCIO FEMMINILE

Sul campo di via San Cilino proseguirà questa sera il trofeo «Città di Trieste». Ore 18.30: RA. GAL.-GELATI TANARA; ore 19.30: ESPERIA C. B.-RADICI; ore 20.30: TRIESTINA C. B. - VESNA.

NUOTO

Prima riunione natatoria della stagione riservata alla categoria esordienti. La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale, vedrà in acqua i ragazzi e le ragazze. Piscina «B. Bianchi» ore 17.45.

### Coppa BON-PAS a Valbruna

Domani i giovani sciatori appartenenti alle società delle province di Trieste e Pordenone si affronteranno a Valbruna in una delle prove eliminatorie del Trofeo Mellin-Fondo. La manifestazione nelle sue varie fasi ha la funzione di campionato zonale e nazionale per le categorie dei fondisti più giovani.

Saranno in gara i ragazzi e gli allievi, maschi e femmine, che concorreranno sia per la classifica individuale che per quella a squadre. Alla società che realizzerà il miglior punteggio complessivo verrà infatti assegnato la Coppa BON-PAS. La competizione che è organizzata dallo Sci Cai XXX Ottobre di Trieste si svolgerà sulle piste della Val Saisera.

A completare questa rassegna del fondo giovanile, in concomitanza con la Coppa BON-PAS avrà luogo la fase comunale e provinciale dei Giochi della Gioventù per la provincia di Trieste, valida per le scuole elementari, le medie inferiori e le medie superiori.

### Schedu Totip

| | | |
|---|---|---|
| (Trotto ROMA) | 1.o arrivato | 1 1 |
| | 2.o arrivato | x 2 |
| (Trotto ROMA) | 1.o arrivato | 2 1 |
| | 2.o arrivato | 1 x |
| (Trotto FIRENZE) | 1.o arrivato | x x x |
| | 2.o arrivato | 2 1 x |
| (Trotto MILANO) | 1.o arrivato | 1 2 |
| | 2.o arrivato | 2 1 |
| (Trotto PADOVA) | 1.o arrivato | x 2 |
| | 2.o arrivato | 2 x |
| (Galoppo NAPOLI) | 1.o arrivato | 1 1 |
| | 2.o arrivato | 1 2 |

## Sui campi del calcio minore

**Il perdurare del maltempo ha costretto anche questa settimana i dirigenti del Comitato provinciale del settore giovanile di Trieste della Federcalcio a rinviare tutte le partite in calendario domani per i campionati allievi, giovanissimi ed esordienti. Le pessime condizioni in cui versano i campi di gioco in seguito alla continua pioggia hanno inoltre costretto gli organizzatori a rinviare tre partite del campionato Cadetti (San Giovanni - San Sergio, Stock-Fortitudo e Edera-Aurisina).**

**Verranno invece giocate le seguenti gare del torneo Cadetti: Zaria - C.G.S. (Basovizza, 10). Vesna-Op. Supercaffè (Santa Croce, 9.30), San Marco-Rosandra (Villaggio del Pescatore, 9.30), e Rozzol-Zaule (Via Carsia, 14.15).**

**Per il campionato dilettanti di Terza categoria sono state invece rinviate queste partite: Baxter-C.G.S., Grando Motori-Rabuiese e Sant'Andrea-Roianese.**

### Terza categoria

Dopo alcune settimane di completa inattività, sono ripresi domenica i due gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio. Il maltempo, che non sembra avere alcuna intenzione di concedere un po' di tregua, ha determinato il rinvio di quattro delle quattordici partite in programma.

GIRONE N

Il Primorec continua a vincere. La capolista, sbarazzandosi con facilità del Rozzol (3-0), ha raggiunto quota diciotto punti confermandosi così la squadra migliore del raggruppamento. Alle sue spalle insiste il Sant'Andrea che superando il Valpadana Cave ha scavalcato il Gaja costretto all'inattività per il rinvio della partita con l'Esperia Pio XII. Altri due sorpassi sono avvenuti domenica: quello della Roianese a spese del Rozzol e quello del Chiarbola che con il netto successo sui Donatori Sangue ha scavalcato il San Vito.

**I risultati:** Chiarbola-Donatori Sangue 4-1, Valpadana Cave - Sant'Andrea 0-3, Roianese-Inter San Sabba 2-1, Union-Kras 2-2, Primorec-Rozzol 3-0, San Vito-Duino 0-2. Ha riposato il Sant'Anna; la partita Gaja-Esperia Pio XII è stata rinviata.

**La classifica:** Primorec g. 10 p. 18; Sant'Andrea g. 9 p. 15; Gaja g. 9 p. 14; Roianese g. 10 p. 13; Rozzol g. 10 p. 12; Duino g. 11 p. 11; Sant'Anna g. 10 p. 10; Esperia Pio XII g. 7 p. 9; Chiarbola g. 9 p. 8; San Vito g. 9 p. 7; Inter San Sabba g. 8 p. 6; Union g. 9 p. 6; Donatori Sangue g. 10 p. 5; Valpadana Cave g. 11 p. 5; Kras g. 10 p. 3.

**Le partite di domenica:** Duino-Sant'Anna (Santa Croce, ore 14.30), Rozzol-San Vito (via Alpini, 9.30), Kras-Primorec (Prosecco, 9.30), Esperia Pio XII-Union (Padriciano, 11.15), Inter San Sabba-Gaja (via Flavia, 0.45), Sant'Andrea-Roianese (Aquilinia, 14.30), Donatori Sangue-Valpadana Cave (via Alpini, 11.15), riposa il Chiarbola.

GIRONE O

Ferma la capolista Campanelle per il turno di riposo imposto dal calendario, la solo Esperia San Luigi ha saputo approfittarne. Quest'ultima, battendo il C.G.S., si è portata al secondo posto. Le vittorie più sonanti sono state conseguite dal Campi Elisi (4-2 a spese degli Artigiani) e dal Domio (3-0 all'undici di Barcola).

**I risultati:** Artigiani - Campi Elisi 2-4, Barcola-Domio 0-3, Modiano-Don Bosco 2-1, C.G.S.-Esperia San Luigi 0-1. Le partite Virtus-Ginnastica, Giarizzole-Grandi Motori e Rabuiese-Baxter sono state rinviate. Riposava il Campanelle.

**La classifica:** Campanelle g. 10 p. 18; Esperia San Luigi g. 9 p. 14; Virtus g. 9 p. 13; Grandi Motori g. 7 p. 12; Baxter g. 8 p. 12; Domio g. 9 p. 12; Campi Elisi g. 7 p. 11; C.G.S. g. 11 p. 8; Giarizzole g. 8 p. 7; Modiano g. 9 p. 6; Rabuiese g. 9 p. 5; Artigiani g. 10 p. 5; Barcola g. 9 p. 4; Ginnastica g. 8 p. 3; Don Bosco g. 7 p. 0.

**Le partite di domenica:** Esperia San Luigi-Campanelle (San Luigi, 11), Don Bosco-Giarizzole (Padriciano, 9.30), Domio-Modiano (San Dorligo, 10.30), Ginnastica - Barcola (Campanelle, 9), Campi Elisi-Virtus (via Flavia, ore 8).

RECUPERO DI PALLAMANO

### La Duina torna in campo a Bologna

**La pallamano esiste ancora. Malgrado la prolungata latitanza imposta al campionato dagli impegni internazionali, a forza di gomiti, ogni tanto si riesce a combinare qualche partita. Domani la Duina giocherà per il campionato, impegnata precisamente nell'ultimo recupero in sospeso, poi la classifica sarà regolarmente compilata. E se la Duina vincerà a Bologna contro il Mercury raggiungerà il Volani in testa alla classifica.**

**I campioni d'Italia scenderanno in Emilia in formazione completa, anzi completissima, visto che dopo parecchio tempo rientrerà in squadra capitan Fortunati, già sceso in campo nell'incontro di Coppa Italia di domenica scorsa dimostrando di essere nuovamente in forma. In... panchina resterà dunque il prof. Lo Duca che lascerà a casa i pantaloni corti per vestire soltanto quelli di allenatore.**

**La partita naturalmente è anche questa volta in forse (fu sospesa a suo tempo per neve, dato che il campo è all'aperto) ed è anzi difficile che venga giocata. A meno che, e questo danneggerebbe soprattutto i biancoazzurri, non si decida di farla disputare anche in condizioni proibitive.**

LA TRIS: 3 - 4 - 2

### Calegher alla distanza su Messicano e Tommaso Centra

La lotta ad oltranza fra Marmont e Sterpaglio ha spianato la strada agli attendisti nella Tris Premio Ribot disputata all'ippodromo di Agnano. A metà retta infatti i duellanti rientravano mestamente nei ranghi, ed era Messicano a prendere il largo inseguito da Calegher, Tommaso Centra e Mycrò. Negli ultimi metri Messicano cedeva leggermente, ed era lo sfangatore Calegher ad imporsi. Messicano rimaneva secondo su Tommaso Centra e Mycrò si aggiudicava la quarta moneta.

Il totalizzatore ha pagato 45; 28, 46, 65; (195). Consistente il volume della scommessa Tris che ha toccato lire 270.477.000, discreta invece la quota pagata per la combinazione 3 - 4 - 2, lire 183.616.

Ci sono stati parecchi vincitori, dei quali 41 a Trieste, 31 presso la Sala Corse Monti, 10 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

● NUOTO. E' stato modificato il calendario delle varie prove della «Coppa Mosca 1977» di nuoto che si svolgeranno nella piscina «B. Bianchi» nei giorni 22 e 29 gennaio, 5 e 19 febbraio.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.**

**Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

| LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste | |
|---|---|
| A | Lire 50 per parola |

**SIGNORA** referenziata capace accudire bambini offresi tel. 626428 ore pasti. 788 A

| LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte | |
|---|---|
| B | Lire 150 per parola |

**CERCASI** ragazza stabile o orario da stabilirsi, capace cucinare per famiglia tre adulti. Telefonare 61498. 739 B

**CERCASI** volonterosa donna servizi ore da destinarsi telefonare al 422480. 777 B

**CERCASI** fidata referenziata per assistenza pensionato bisognevole cure, offresi vitto alloggio retribuzione adeguata, telefono 732202. 792 B

**DOMESTICA** stabile, referenziata cercasi stipendio adeguato, telef. in mattinata al 418249. 733 B

| IMPIEGO E LAVORO Richieste | |
|---|---|
| C | Lire 50 per parola |

**COMMESSO** conoscenza sloveno serbo-croato, francese offresi. Tel. 64776. 871 C

**DIPLOMATO** referenziato con esperienza, giovane e dinamico offresi per lavori di ufficio anche mezza giornata tel. 826428. 788 C

**DIPLOMATO** lunga esperienza spedizioni internazionali, offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42 G, 34100 Trieste. 589 C

**ESPERTA** segreteria - stenodattilo, telex, lingua francese, eventuale mezza giornata offresi. Tel. 224258. 682 C

**GIOVANE** maestra offresi baby-sitter per mezza giornata Monfalcone dintorni. Telefonare 41506. 38 C

**GORIZIA** signora 50enne offresi mattina o pomeriggio mansioni fiducia negozio-ufficio, scrivere cassetta Publikompass n. 50-G 34100 Trieste. 19 C

**IMPIEGATA** concetto, conoscenza inglese, referenziata, offresi anche mezza giornata, lavori responsabilità. Telefonare 421097. 606 C

**IMPIEGATA** stenodattilografa buon inglese referenziata già lavorato offresi telef. 14-17 n. 723156. 784 C

**IMPIEGATO** tessera rossa offresi, scrivere a Publikompass, cassetta n. 43 G, 34100 Trieste. 590 C

**MAGLIAIA** confezionatrice finita pronto impiego offresi telefonare 768716. 797 C

**OFFRESI** signorina 19enne, come impiegata presso ditta, solo mattina, esperta di contabilità, tel. 723352 dalle 15 alle 17. 769 C

**RAGIONIERA** primo impiego offresi, telef. 816942 ore 9-12. 786 C

**SIGNORINA** offresi baby sitter od altro lavoro mattinate. Tel. 54524 mattino. 830 C

**17ENNE** studente cerca qualsiasi lavoro solo mattina telefonare 771122. 790 C

**24ENNE** militesente diplomato conoscenza inglese cerca primo impiego tel. 754821. 793 C

**29ENNE** con voglia di lavorare incidentalmente laureato cerca occupazione o impiego anche part-time scrivere a Publikompass cassetta n. 17-H 34100 TS. 731 C

| LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO | |
|---|---|
| CC | Lire 120 per parola |

**A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI** sostituzione avvolgibili in genere telef 62088. 754 CC

**A.A.A.A.A.A.A.A. SI** eseguono riparazioni idrauliche a domicilio telef. 62088. 754 CC

**A.A.A.A.A.A.A.A. SI** eseguono riparazioni elettriche a domicilio telef. 62088. 754 CC

**A.A.A.A.A. ELETTRICISTA** esegue scrupolosamente impianti e riparazioni in genere. Telef. 749338. 620 CC

**A.A.A. SGOMBERO** appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini, 414244. 285 CC

**A.A. PITTORE** tappezziere, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 751631. 359 CC

**A.A. SGOMBERIAMO** cantine, soffitte, appartamenti, ritiriamo mobili, elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 556 CC

**ARTIGIANO** muratore esegue restauri, pitture facciate, poggioli, tetti, armatura propria. Tel. 795275. 348 CC

**TRASLOCHI TUTTA ITALIA**
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

**LAUREATA** effettua traduzioni francese e spagnolo anche giurate, tel. 733608. 753 CC

**LAVAGGIO** veneziane compreso smontaggio e rimontaggio riparazioni eventuali sostituzioni. Tel. 744612. 626 CC

**PIASTRELLISTA** specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, restauri in genere. Preventivi gratuiti. Tel. 200507. 671 CC

**PITTORE** decoratore muratore piastrellista offresi subito. Prezzi popolari, tel. 62871. 821 CC

**RESTAURI** appartamenti, modifiche, pratiche e disegni, impianti elettrici, riscaldamento e idraulici, opere falegnameria, rivestimenti, pitturazioni, pavimentazioni e moquette. Progettazione mobili su misura ed assistenza totale arredamento, tel. 209397. 756 CC

| IMPIEGO E LAVORO Offerte | |
|---|---|
| D | Lire 150 per parola |

**A.A. AIUTO magazziniere già pratico cerca importante azienda. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10 H, 34100 Trieste. 687 D**

**A commesso-a con massime referenze, possibilmente pratico-a settore radio elettrodomestici, desideroso-a migliorare propria posizione, società locale offre massimo stipendio. Offerte scrivere a Publikompass cassetta n. 6 H 34100 Trieste. 050003 D**

**BANCONIERE** capace e volonteroso cerca bar centrale telefonare 68128. 764 D

**CAFETERIA** PAM cerca militesente ache senza esperienza specifica nel settore da adibire previo addestramento a mansioni di aiuto cuoco presentarsi oggi dalle ore 9.30 alle 11. 747 D

**CASA** di spedizioni internazionali svizzera cerca elemento altamente qualificato per conduzione filiale nel Veneto. Traffico già esistente trattamento livello dirigenziale. Padronanza lingua preferita. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28-H 34100 Trieste. 632 D

**CASSIERA** capace referenziata conoscenza serbo croato cerca prontamente negozio importante abbigliamento. Scrivere a Publikompass cassetta 34 G, 34100 Trieste. 476 D

**CERCASI** cuoco. Ristorante Al Bragozzo Riva N. Sauro n 22 tel. 61398. 762 D

**CERCASI** commesso con nozioni riparazioni meccaniche per pronta assunzione conoscenza sloveno serbocroato telefono 62200. 758 D

**CERCASI** commesso per negozio telef. lunedì mattina al n. 34900. 803 D

**COMMESSA** per negozio abbigliamento cercasi requisito richiesto conoscenza lingua slovena o croata, telef. 62852 negozio Big Salvador, via Gallina 5. 806 D

**FRIULSIDER** meccanica San Giovanni al Natisone - frazione Villanova dello Iudrio cerca per assunzione immediata un elettricista, un operatore meccanico, due operai-operaie. Scrivere o Telefonare 756151-2. 800 D

**GUARDAROBIERE-A** cercasi orario notturno presentarsi lunedì via Canalpiccolo n. 2/B ore 17-18. 630 D

**IMPIEGATA** - ragioniera veramente capace referenziata, pronta assunzione cercasi telefonare lunedì ore uff. 795370. 824 D

**IMPIEGATA** referenziata con esperienza traduzioni italiano serbo-croato tedesco, capace dattilografa cerca ufficio commerciale con sede a Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27-H 34100 Trieste. 826 D

**IMPIEGATA** perfetta conoscenza lingua tedesca cerca azienda zona industriale telefonare 820912 ore 8-12. 705 D

**LEGATORIA** libri cerca ragazzo quindicenne tel. 727258. 741 D

**MECCANICO** autoriparatore professionalmente capace cerca officina in Monfalcone per assunzione immediata garantendo a elemento veramente capace uno stipendio superiore al normale e incentivo. Cassetta 24 H Publikompass 34100 Trieste. 42 D

**OPERAI** montatori o aspiranti montatori ponteggi tubolari per lavori edilizia in Friuli cerca azienda udinese. Telefonare orario ufficio per appuntamento 0432-680884. 800 D

**SOCIETA'** operante nella zona di Monfalcone ricerca per assunzione immediata giovane militesente ragioniere pratico prima nota e macchine contabili, la posizione da ricoprire è di responsabile di un settore dell'amministrazione. Retribuzione di sicuro interesse e comunque ragguagliata alle effettive capacità del candidato. Tel. ore ufficio (040) 774381-724237. 596 D

**SOCIETA'** ricerca per allargamento propri quadri elettricista esperto impianti industriali militesente disposto a viaggiare patentauto preferibilmente residente zone Monfalcone, Gorizia, Cervignano. Retribuzione di sicuro interesse superiore alla media nazionale e comunque ragguagliata alle effettive capacità del candidato, tel. ore ufficio (040) 774381 - 724237. 596 D

**STENODATTILOGRAFO-A** italiano buona conoscenza inglese scritto cercasi, presentarsi Alberti puntofranco vecchio hangar 2A ore 9-12 e 15-18 giorno lunedì. 725 D

| STANZE E PENSIONI Richieste | |
|---|---|
| E | Lire 130 per parola |

**STANZA** riscaldata con bagno per due mesi, cerca distinto solo compreso colazione mattino, e cura vestiario, preferibile possibilità parlare tedesco. Scrivere a Publikompass cassetta 8-H, 34100 Trieste.

| STANZE E PENSIONI Offerte | |
|---|---|
| F | Lire 130 per parola |

**PIAZZA** Libertà affittansi camere uso esclusivo ufficio telefono 37915. 807 F

| ISTRUZIONE | |
|---|---|
| G | Lire 150 per parola |

**BENEDICT** School, iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2. Tel. 30285. 6/1 G

**LAUREATA** darebbe lezioni inglese francese italiano, in particolare per preparazione anche esami letteratura e composizione. Telefonare 817231 ore 13-14, 20-21. 800 G

| OGGETTI SMARRITI | |
|---|---|
| H | Lire 150 per parola |

**CANE** lupo maschio colore nero focato smarrito zona Barcola collare catena cromata pregasi telefonare 721760. 809 H

**SMARRITE** mercoledì sera via Fabio Severo n. 11-13 diverse chiavi. Pregasi onesto rinvenitore tel. n. 61998 verso mancia.

| APPARTAMENTI E LOCALI Richieste | |
|---|---|
| L | Lire 130 per parola |

**CERCASI** affitto stanza stanzetta cucina bagno o doccia massimo 80.000 telef. 742382. 746 L

**CERCASI** appartamento 2 stanze cucina bagno dalle 80.000 alle 100.000, tel. 820736. 761 L

**COPPIA** cerca affitto appartamentino anche periferia max 100.000 telefonare solo mattino al 752326. 867 L

**GIOVANE** coppia cerca per Trieste piccolo appartamento possibilmente riscaldato telefono 812286. 759 L

**GIOVANI** sposi cercano affitto appartamento bicamere servizi confort qualsiasi zona, telefono 756269. TA 115 L

**LOCALE** affari per attività industriale 150-250 metri cercasi affitto zona Valmaura possibilmente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 29-H 34100 Trieste. 839 L

**MONFALCONE** cercasi magazzino 180 mq. Telefonare 41086 ore ufficio. 48 L

| VENDITE D'OCCASIONE | |
|---|---|
| M | Lire 130 per parola |

**CUCCIOLI** pastori tedeschi con pedigree vaccinati premiato allevamento vende prezzi favorevoli tel. 741320-225248. 712 M

**GORIZIA**, vendonsi cuccioli pastori scozzesi (Lassie) pedigree, figli pluripremiati esposizioni internazionali. Telefono 86605 ore serali. 15 M

**STIRATRICE** elettrica automatica AEG nuova occasione tel. 723834. 752 M

**STUFA** Warmmorning nuova, fuoco continuo, vendo telefonare 740722. 864 M

**VENDO** macchina per scrivere Olimpia, carrello doppio adatto ufficio 3 mesi garanzia lire 130.000. Tel. 817876 sabato dalle 14 alle 18. 837 M

| MOBILI E PIANOFORTI | |
|---|---|
| NN | Lire 130 per parola |

**ABBISOGNANDOVI** mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9-1 NN

**VERA** occasione soggiorno nuovo in noce tavolo e sedie causa misure sbagliate vendonsi. Tel. 826625. T.A. 124 NN

| RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI | |
|---|---|
| P | Lire 150 per parola |

**IMPORTANTE** Società alimentare con deposito a Trieste cerca piazzista a tempo determinato tel. 795380. 801 P

| AUTO, MOTO, CICLI | |
|---|---|
| Q | Lire 150 per parola |

**A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA** CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA, Viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 850 coupé, 127, 128. Primula, Kadett, Taunus 1300. NSU 1000, TT. Fulvia coupé. SIMCA 1000 GLS, S, 1100 GLS, 1301 special, 1500 CHRYSLER 160 180 automatica. MATRA, Bagheera. 7/1 Q

**A.A.A.A. AUTOMOBILI** fuori uso da demolire compro ritirando sul posto. Tel. 822197. 863 Q

**A. A. A. AUTODEMOLITORE** compera automobili da demolire. Tel. 812256. 101 Q

**A.A.A. CAPRI** 1300 74 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/1 Q

**A.A.A. CAPRI** II 1600 accessoriata 76 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/1 Q

**A.A.A. CHRYSLER'** 72 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181.

**A.A.A. SIMCA** 1000 71 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181.

**A.A.A. TAUNUS** 1300 XL 71 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181.

**A.A.A. TAUNUS** 1600 GXL 72 vende Nuova Concessionaria via Caboto 24. Tel. 826181.

**Continua in 14.a pagina**

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO RAPITO LO SCORSO 11 DICEMBRE

## Si rifanno vivi a Madrid i sequestratori di Oriol

**Una lettera è stata portata da un giovane a un quotidiano - In essa si richiede la liberazione di quindici detenuti politici - Di destra il gruppo dei rapitori?**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 14

Forse il presidente del consiglio di stato Antonio Maria De Oriol non sarebbe stato rapito dall'organizzazione di estrema sinistra «Grapo» ma da elementi di destra. Questa eventualità è stata prospettata nei giorni scorsi da una parte della stampa e oggi ha avuto un'autorevole seppure indiretta conferma, da parte di un alto esponente governativo.

Il funzionario, che ha chiesto di conservare l'anonimo, ha detto che egli personalmente non ritiene che sia stato il «Grapo» (gruppo rivoluzionario antifascista 1.o ottobre) a rapire Oriol. «E' un caso molto strano e quando sarà definitivamente risolto un mucchio di persone rimarranno sorprese», ha soggiunto.

Inutilmente si è cercato di ottenere una spiegazione. Egli non ha voluto nemmeno che venisse precisato il contesto nel quale aveva espresso il suo giudizio. Ribadendo di parlare a titolo puramente personale, ha soggiunto: «Ritengo che il "Grapo" non esista. Il "Grapo" è al servizio di qualcuno. Ciò consente tutte le teorie. L'operazione si prefigge la concessione dell'amnistia, ma ha ottenuto l'effetto contrario».

Prima del rapimento di Oriol, avvenuto lo scorso 11 dicembre, il governo aveva preannunciato un ampliamento dell'indulto concesso la scorsa estate da Juan Carlos. Richiestogli se il governo del primo ministro Suarez ha discusso la possibilità che il «Grapo» non sia responsabile del rapimento di Oriol, l'alto funzionario ha rifiutato di rispondere.

Secondo alcuni giornali, elementi dell'estrema destra, forse con la connivenza di alcuni funzionari di polizia contrari alle riforme del governo, sono i veri responsabili del sequestro. Proprio oggi, intanto, i rapitori di Oriol si sono fatti nuovamente vivi dopo un lungo silenzio, ribadendo la loro richiesta che siano liberati 15 detenuti politici. La comunicazione è stata consegnata al giornale «Informaciones» da un giovane sui vent'anni. Alcuni dipendenti del giornale hanno detto che il giovane è entrato tranquillamente nel salone d'ingresso del quotidiano e ha lasciato una lunga lettera di Oriol e un messaggio per il ministro dell'interno Rodolfo Martin Villa.

Nella comunicazione al ministro viene ribadita la richiesta di liberazione e invio in Algeria dei 15 detenuti politici che stanno scontando condanne per terrorismo o sono in attesa di giudizio.

Nella lettera di Oriol ai suoi familiari il rapito chiede che i giornali pubblichino la loro fotografia affinché egli possa vederla. Secondo la polizia, Oriol dice di essere a conoscenza di precedenti messaggi della sua famiglia, trasmessi dalla radio e pubblicati dai giornali.

Sinora il governo si è rifiutato di accogliere la richiesta dei rapitori, ma avrebbe offerto ad essi un salvacondotto se Oriol sarà rilasciato sano e salvo.

A seguito dell'indulto concesso dal Re l'anno scorso, i detenuti politici tuttora in carcere in Spagna sono 171. Lo ha precisato oggi un portavoce del ministero della giustizia. Settantacinque stanno scontando varie pene detentive, mentre gli altri 96 sono in attesa di giudizio.

Fenton Wheeler

### Proibito dal governo il «vertice basco»

Madrid, 14

**Il Governo ha proibito il «vertice dei comuni baschi» indetto dal municipio di Echarri-Aranz. Questo consiglio municipale aveva invitato i rappresentanti di tutti i comuni delle quattro regioni basche a riunirsi domenica 16 gennaio ad Echarri-Aranaz per chiedere l'amnistia generale, la piena restaurazione dei diritti legali baschi e la ufficializzazione della lingua basca, «Euskera».**

**Il governo ha proibito il vertice indicando che «si sono commesse delle irregolarità nella prassi di convocazione» e facendo inoltre presente che il comune di Echarri-Aranaz non è in grado di accogliere tante persone per una riunione «e garantire allo stesso tempo il mantenimento dell'ordine pubblico».**

IN SPAGNA

### Un generale «moderato» capo di Stato Maggiore

Madrid, 14

Prosegue in Spagna il processo di isolamento dalla politica dei militari fautori di una linea dura: oggi è stato nominato capo di stato maggiore dell'esercito un generale «non conservatore», nella persona del ten. generale José Vega Rodriguez, di 53 anni. La nomina è stata decisa dal governo, nel corso di una riunione presieduta dal primo ministro Adolfo Suarez.

La scelta di Vega Rodriguez, un generale di 53 anni che 17 mesi fa venne esonerato del comando della guardia civile (la polizia paramilitare) per la sua politica ritenuta troppo liberale, viene considerata un altro passo verso l'attuazione della politica di Re Juan Carlos tesa, alla lunga, a ridurre da quattro ad uno il numero dei militari facenti parte del gabinetto ministeriale, ed all'istituzione di un ministero della difesa unificato.

Il comunicato governativo non fa menzione alcuna di tale istituzione. Si fa tuttavia notare che la nomina di Vega Rodriguez segue al decreto reale di due giorni fa, che esonerava dal comando operativo dell'esercito il ministro per l'esercito, ten. gen. Felix Alvarez Arenas, un elemento conservatore. Un decreto analogo, secondo fonti militari, è prevedibile per l'aeronautica militare, mentre il comando operativo della marina militare è già da mesi sotto il controllo di un capo di stato maggiore della marina, che lo ha sottratto al ministro per la marina militare, ammiraglio Gabriel Pita Da Veiga (un ultraconservatore).

Secondo fonti solitamente bene informate, l'unico membro del governo responsabile delle forze armate dovrebbe ora diventare il ten. gen. Manuel Gutierrez Mellado, attualmente vice-primo ministro per le questioni della difesa; elemento liberale, era stato nominato dal sovrano.

Vega Rodriguez, attualmente comandante della regione militare di Madrid, viene sostituito in questo incarico dal ten. gen. Gomez De Salazar, ex comandante militare del Sahara spagnolo e benvoluto sia dagli ufficiali sia dalla truppa.

(Ap)

### LIBANO: ALLA RICERCA delle armi mancanti

Beirut, 14

**Le fazioni libanesi hanno consegnato solo il 75 per cento delle armi pesanti in loro possesso: di qui la decisione della forza di pace araba di dare il via a una massiccia operazione intesa a individuare depositi nascosti.**

**Il quotidiano «Al Amal» riferisce che ieri, durante la riunione della commissione quadripartita della Lega araba, il rappresentante siriano, colonnello Mohammed El Kholi, ha fatto notare che la percentuale delle armi pesanti consegnate alla forza di pace era piuttosto bassa.**

**Membri della commissione, in cui oltre alla Siria sono rappresentati Arabia Saudita, Egitto e Kuwait, hanno proposto il disarmo di tutti i campi profughi palestinesi. Intanto, come afferma in un comunicato il presidente libanese Elias Earkis, la maggior parte delle forze regolari palestinesi hanno lasciato il Libano e le unità rimaste partiranno tra non molto.**

(Ap - Italia)

PER IL PETROLIO

### PRONTI ALLO SCONTRO Iraq e Kuwait?

New York, 14

Secondo la rivista americana «Business Week» l'Iraq e il Kuwait avrebbero mosso i loro eserciti oltre le rispettive frontiere e si fronteggiano nella regione dello Jirfan, pronti a scontrarsi per dirimere militarmente una vecchia disputa sui ricchissimi giacimenti petroliferi della zona. La rivista scrive di aver appreso la notizia da fonte sicura.

L'Iraq sostiene che lo Jirfan si estende sopra la continuazione di un campo petrolifero iracheno e afferma che il suo sfruttamento da parte della Kuwait Oil Company provoca l'esaurimento delle riserve energetiche irachene. Il Kuwait sostiene dal canto suo che lo Jirfan fa parte del proprio territorio nazionale.

La regione in parola è prossima alla zona neutrale che separa i due paesi. Dopo aver chiuso due pozzi, la Kuwait Oil Company ha sospeso le perforazioni in attesa di nuovo macchinario pesante dagli Stati Uniti che permetta alla società di trivellare a profondità maggiori.

Dalla regione non giungono notizie — dice «Business Week» — perché i governi interessati hanno imposto un «black out» totale.

(Ansa)

### MUORE A HOLLYWOOD l'attore Peter Finch

Los Angeles, 14

L'attore inglese Peter Finch è morto stasera a Hollywood, all'età di 60 anni. Finch si trovava nella hall di un albergo in attesa di partecipare a un programma televisivo, quando è stato colpito da un attacco cardiaco. Trasportato d'urgenza al centro cardiologico dell'università di Los Angeles, le sue condizioni erano subito apparse molto gravi.

(Ansa - Afp)

SECONDO UNA ZIA PUBBLICATA DAL «DAILY NEWS»

## KILLER GATI DA ISRAELE PER FAR UORI KISSINGER?



New York, 14

Il «Daily News» di New York pubblica oggi una notizia secondo cui elementi di ultra destra di Israele hanno pagato 150.000 dollari per far fuori il segretario di stato uscente americano Henry Kissinger. Citando una fonte anonima del dipartimento di stato, il giornale afferma che uno o più killer stranieri sarebbero già stati ingaggiati per attentare alla vita di Kissinger.

Le fonti ufficiali del dicastero degli esteri si sono dette in posizione di non poter confermare una tale notizia, ma hanno ammesso che più di una volta in passato sono state fatte minacce contro la vita del segretario di stato, del vice presidente Nelson Rockfeller e del segretario al tesoro, William Simon. I funzionari interpellati non hanno fornito altri particolari su queste minacce.

Intanto il Presidente americano Gerald Ford ha definito Henry Kissinger «il più grande segretario di stato nella storia della nostra Repubblica» e lo ha insignito della medaglia della libertà, la più alta onorificenza civile degli Stati Uniti.

«Egli ha alle sue spalle un record di attività e successi diplomatici senza precedenti», ha detto Ford motivando l'assegnazione della decorazione.

### 230 curdi giustiziati in Iraq?

New York, 14

La lega internazionale per i diritti umani accusa l'Iraq di aver giustiziato 230 curdi e di averne internati 30.000 in campi di concentramento in relazione alla fallita rivolta di alcuni anni fa.

L'accusa è contenuta in una dichiarazione pervenuta al segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim, insieme a una lettera in cui il presidente della lega Roger Baldwin chiede al segretario generale di adoperarsi per difendere i diritti del popolo curdo, vittima di «un chiaro tentativo di annientamento».

La dichiarazione afferma che le esecuzioni, alcune delle quali per reati non particolarmente gravi come l'agitazione politica e la diffusione di stampati, e gli internamenti, attuati nei confronti di ex membri delle forze curde tornati dai campi profughi nell'Iran, violano la legge sull'amnistia emanata a suo tempo dal governo iracheno.

Sempre secondo la lega, circa 300.000 curdi, gran parte dei quali non coinvolti nella ribellione, sono stati trasferiti dai loro centri del Nord in zone desertiche al Sud. Durante il trasferimento, 300 bambini e anziani sarebbero morti su un solo convoglio. In alcune zone curde, dice la dichiarazione, la lingua curda è proibita nelle scuole primarie.

(Italia - Ap)

ALTRE PRESE DI POSIZIONE SULLA LIBERAZIONE DEL TERRORISTA

## ANCHE BARRE DIFENDE IL RILASCIO D DAOUD

**«La politica non c'entra» - Trattative in corso per dere 200 «Mirage» all'Egitto**
**Manifestazioni anti-francesi in Israele, Canada e Stati Uni Duro commento del «Times»**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 14

*La politica non c'entra con il caso Daoud: la liberazione del presunto responsabile del massacro alle Olimpiadi di Monaco è stata frutto di una autonoma decisione della magistratura francese e non ha violato gli accordi di estradizione conclusi dalla Francia con Istraele e Germania occidentale.*

*A chiarire in tal senso la posizione del governo di Parigi è stato lo stesso capo del governo, il primo ministro Raymond Barre, in una intervista concessa all'agenzia di stampa nazionale.*

*Ai passi tedesco e israeliano per l'estradizione di Daoud, secondo Barre, non venne dato seguito per ragioni tecniche e legali. Per quanto riguarda Israele, il primo ministro ha sottolineato che la legge vigente in Francia, all'epoca della strage di Monaco, nel 1972, non autorizzava l'estradizione di cittadini di un paese terzo per crimini commessi fuori dei due paesi. Alla lacuna si è rimediato recentemente ma la relativa legge non prevede la retroattività.*

*Quanto alla richiesta tedesca, non è stata accolta perché le autorità di Bonn si sarebbero mosse con troppa lentezza nel seguire la prevista procedura diplomatica.*

*A Bonn, però, il ministro della giustizia ha precisato che il mandato di arresto per Daoud venne trasmesso a Parigi sabato scorso, all'indomani quindi del fermo del presunto terrorista, e inoltre che l'accordo franco-tedesco sulla estradizione prevede venti giorni di tempo per la conferma del mandato attraverso i canali diplomatici.*

*L'annuncio, dopo il rilascio Daoud, della vendita di 200 Mirage all'Egitto non ha fornito una giutsificazione alle critiche? A questa domanda, Barre ha risposto: «Il contratto cui si allude è oggetto di trattativa da mesi e non è stato ancora concluso. Esso non può essere collegato in alcun modo al caso Daoud. Il governo non ha mai cercato in passato, ne cercherà mai, di difendere i suoi interessi politici ed economici con atti che sarebbero contrari alle leggi della Repubblica».*

*Daoud, secondo Barre, venne arrestato perché si trovava in Francia con passaparto iracheno sul quale figurava un nome falso. Il primo ministro ha tenuto a precisare che approvò personalmente il fermo e che vi fu una protesta presso l'Organizzazione per la liberazione della Palestina per l'inserimento di Daoud nella delegazione ufficiale dell'Olp ai funerali di un attivista palestinese.*

*Le proteste per il gesto francese continuano intanto ad accavallarsi, specie negli Stati Uniti. Trentasette senatori e deputati americani hanno sottoscritto un documento in cui si dice che il rilascio di Daoud incoraggerà «individui e organizzazioni che ricorrono al terrorismo per fini politici».*

*A Tel Aviv, di fronte al consolato di Francia, undici giovani ebrei francesi hanno bruciato le loro carte di identità protestando contro «la prostituzione francese al terrorismo». A Toronto, in Canada, centinaia di persone hanno inscenato una manifestazione di fronte al consolato francese inalberando cartelli che accusavano il governo di Parigi di «spregevole resa».*

*Anche il «Times» di Londra è ritornato oggi sul caso Daoud con un breve commento editoriale. Secondo l'autorevole quotidiano inglese: «L'unica conclusione realistica cui i fatti portano è che la decisione del tribunale di Parigi (di liberare il presunto terrorista palestinese), anche se chiaramente basata su argomentazioni legali, stata in realtà presa per ragioni politiche, per liberare il verno francese di una presenza scomoda, nel momento cui sono evidenti le trame una politica di più stretta operazione economica con gli stati arabi, come è provato dall'gente nuovo accordo per la vendita di armi all'Egitto. La codarda e vergognosa decisione non costituisce soltanto un affronto per Israele e la Germania. Essa ha fornito un cattivo servizio all'intera comunità internazionale, ed ha reso ancor più difficile la lotta contro il terrorismo.*

A. P.

Telefoto Ap

Parigi — Abou Daoud, il terrorista palestinese messo in libertà

CONTINUA LA CAMPAGNA REPRESSIVA DELLE AUTORITA'

## VITA SEMPRE PIÙ DURA PER I DISSIDENTI ALL'EST

***Altri attacchi in Cecoslovacchia contro i firmatari della «Carta 77»***
***Duro discorso del premier polacco - Un aspro articolo sulle «Izvestia»***

Vienna, 14

Prosegue la reazione delle autorità dei paesi comunisti dell'Europa orientale contro l'ultima ondata dei movimenti dei dissidenti politici. L'agenzia ufficiale di informazione cecoslovacca Ctk continua a pubblicare segnalazioni di persone che condannano il manifesto dei difensori dei diritti dell'uomo in Cecoslovacchia «Carta 77» come un libello controrivoluzionario.

Il tenore delle critiche pubblicate, in linea di massima è che i cecoslovacchi hanno goduto più che abbastanza della libertà, per cui chiunque e comunque la pensi diversamente non può essere che un nichilista o un rinnegato.

Fino a questo momento la Ctk non ha ancora riferito che la «Carta 77» contiene un appello per un maggiore rispetto per i diritti dell'uomo e che chiede la fine delle persecuzioni contro coloro che credono in una politica più liberale. Secondo quanto si legge sulla Ctk, persone di ogni sorta e condizione condannano la «Carta 77»: operai, sportivi, artisti.

Viene intervistato, fra gli altri, il portiere della nazionale calcistica cecoslovacca Ivo Viktor, secondo il quale gli autori del documento «non meritano altro che la condanna e lo sdegno». Molti dei firmatari del manifesto sono stati nuovamente convocati ieri davanti agli organi della polizia di sicurezza dello stato. Fra costoro, secondo alcune fonti a Praga, sarebbero l'ex ministro degli esteri Jiri Hajek, il professore di filosofia Jan Patocka e lo scrittore Ludvik Vaculik.

Dei dissidenti cecoslovacchi si è occupato ieri anche l'organo ufficiale del governo sovietico, «Izvestia», che li definisce «feccia controrivoluzionaria», costituita da gente «condannata al fallimento». L'articolo dell'«Izvestia» afferma che gli attuali dissidenti cecoslovacchi sono «borghesi e organizzatori della fallita contro-rivoluzione del 1968 in Cecoslovacchia».

Musica non molto diversa in Polonia, dove il primo ministro Piotr Jaroszewicz ha duramente attaccato il «comitato per la difesa dei lavoratori», un gruppo di intellettuali al cui fine dichiarato è quello di aiutare le persone arrestate in seguito ai tumulti popolari dello scorso giugno.

Nel definirli «un pugno di individui ostili al socialismo, che sputano sulla Polonia», Jaroszewicz ha detto che costoro «operano contro gli interessi della nazione, abusano dei diritti democratici, degradando la Polonia servendosi di centri propagandistici stranieri, cercano di disorientare le persone ingenue».

(Ap)

### IN ARRESTO A PRAGA eminente giornalista

Vienna, 14

Jiri Lederer, l'eminente giornalista della «primavera di Praga» del 1968, è stato arrestato dalla polizia di sicurezza dello stato cecoslovacco. Lo riferiscono fonti bene informate.

Lederer era fra i circa 300 intellettuali e lavoratori firmatari del manifesto dei diritti dell'uomo in Cecoslovacchia «carta 77», una ventina dei quali (compresi scrittori e intellettuali di fama) hanno subito negli ultimi sei giorni angheria di vario genere dalle autorità.

(Ap - Italia)

MESSAGGIO DEL SEGRETARIO DEL PCUS AL «FORO INTERNAZIONALE DELLE FORZE DI PACE»

## UN SERIO PERICOLO PER BREZNEV LA FOLLE CORSA AGLI ARMAMENTI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 14

Secondo Leonid Breznev il futuro della distensione è messo in pericolo dal dilagare della corsa agli armamenti.

Il segretario generale del PCUS, indirizzando un messaggio ad alcune centinaia di persone che, da vari paesi, avevano accettato l'invito a Mosca al «Foro internazionale delle forze di pace», ha detto che a questo punto sono possibili due sviluppi.

«Primo sviluppo: la corsa agli armamenti rimetterà in questione l'ulteriore progresso dell'umanità. Secondo sviluppo: i popoli, congiungendo gli sforzi, spezzeranno l'attuale pericolosa spirale della corsa agli armamenti».

Altri esponenti del Cremlino avevano già raccomandato all'Occidente di ridurre le sue spesi militari, Breznev ha aggiunto: «La corsa al riarmo è uno spreco di risorse spirituali e materiali, che occorrono invece per combattere la fame, l'analfabetismo, le malattie e altri problemi del mondo.

«Il nostro partito — ha proseguito il segretario generale del PCUS — e il popolo sovietico, insieme con tutti i popoli del mondo, stanno combattendo e senza posa continueranno a farlo contro il continuo e crescente accatastarsi di armi».

Il messaggio di Breznev, che non contiene alcuna proposta concreta in tal senso, è stato letto al convegno da Boris Ponomarov, membro consultivo del politburo del Cremlino. Breznev ha già indicato velatamente di esser disposto a incontrare presto il nuovo Presidente americano Jimmy Carter, se l'Occidente accetterà ulteriori limitazioni delle armi strategiche.

Al simposio partecipano oltre mille invitati di oltre 120 paesi. I lavori, aperti oggi, dureranno tre giorni e si tengono nel quartier generale del Comecon. la Comunità economica dell'Europa dell'Est.

Anche le «Izvestia» oggi si occupano della corsa agli armamenti ricordando gli obblighi presi da Stati Uniti e Unione Sovietica per scongiurare il rischio di una guerra nucleare, ed esprimono la speranza che Washington si assuma le responsabilità che le incombono. «Nel corso degli ultimi anni — scrive l'organo del governo sovietico citato dall'agenzia "Tass" — l'URSS e gli Stati Uniti si sono reciprocamente impegnati a una serie di clausole che mirano a prevenire la guerra nucleare e i conflitti internazionali.

«L'URSS conferma la sua determinazione a rispettare i suoi obblighi, ed esprime la speranza che anche gli Stati Uniti faranno altrettanto». Lo stesso articolo porta avanti la campagna della stampa sovietica contro «il dilagare negli Stati Uniti delle affermazioni secondo cui esiste una minaccia sovietica, e accusa la lobby militaristico-industriale americana e il Pentagono di cercare un «gonfiamento smisurato degli armamenti.

«Non bisogna giustificare la corsa agli armamenti con il pretesto che la sua limitazione metterebbe in pericolo la sicurezza nazionale. Le realtà politiche provano il contrario. Il proseguire della corsa agli armamenti minaccia oggi ancor di più la sicurezza degli stati inclusi, beninteso, gli Stati Uniti».

Joe Galloway

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 13 corrente ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara

**Linda Carabalone ved. Molinari**

Lo annunciano con profondo dolore a tumulazione avvenuta la figlia RENATA con il marito LUCIO ERCOLESSI, il figlio BRUNO con la moglie BRUNETTA, i fratelli TIZIO e IRMA con le famiglie, gli adorati nipoti GIULIO, FABIO, SUSANNA e NICOLETTA.

Trieste, 15 gennaio 1977

---

Partecipano al dolore della famiglia:
— AMELIA ERCOLESSI con il figlio UMBERTO e la nuora ALBERTA

Trieste, 15 gennaio 1977

---

Partecipano al lutto per la scomparsa della signora

**Linda Carabalone ved. Molinari**

la Direzione, i medici e il personale della Casa di Cura Pineta del Carso di Aurisina.

Trieste, 15 gennaio 1977

---

Sono affettuosamente vicini
— FIORENZA e SERGIO

Trieste, 15 gennaio 1977

---

Partecipano al lutto per la morte della buona

**zia Linda**

— UBALDO, LIDIA e BALDOVINO ULCIGRAI

Trieste, 15 gennaio 1977

---

Partecipano al dolore dei famiiliari per la perdita della cara

**Linda Molinari**

— Le famiglie NIMELLI e SOLLINI

Trieste, 15 gennaio 1977

---

Partecipano al lutto
— LAURA e ICI

Trieste, 15 gennaio 1977

---

Partecipano al lutto della famiglia:
— AMELIA ERCOLESSI
— UMBERTO, ALBERTA ERCOLESSI

Trieste, 15 gennaio 1977

---

†

E' morto improvvisamente

**Remigio Rastello**

Ne danno il doloroso annuncio la zia LAURA ved. POMPILIO con il figlio NINO e famiglia assieme a RINA MINCA.

I funerali avranno luogo oggi 15 gennaio alle ore 11.15 muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 gennaio 1977

---

ANNIVERSARIO

15-1-1976 — 15-1-1977

Nel primo anniversario della dipartita di

**Mario Buda**

Lo ricordano con immutato dolore e profondo rimpianto la moglie e le figlie assieme ai generi, nipoti, parenti ed amici tutti.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa di San Giovanni Decollato.

Trieste, 15 gennaio 1977

---

ANNIVERSARIO

Oggi ricorre il XVI triste anniversario della morte del

CAP.

**Dario Guerin**

La moglie, la figlia, il genero e il nipote Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 15 gennaio 1977

---

Nel terzo anniversario

**Valerio (leio)**

la moglie, figli, nuore e nipoti Lo ricordano sempre.

Famiglie CERVINI

Trieste, 15 gennaio 1977

---

Nel terzo anniversario della morte di

**Carlo Debetto**

Lo ricordano caramente

la sua NIVES e il figlio GIANCARLO

Trieste, 15 gennaio 1977

---

Oggi, decimo anniversario di

**Salvatore Lo Presti**

la moglie e i figli Lo ricordano a chi Lo stimò e Gli volle bene.

Trieste, 15 gennaio 1977

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Millo (Nini)**

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai signori medici e al personale della III Geriatria della Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 15 gennaio 1977

---

Gli amici e colleghi della CARTUBI esprimono il più sentito cordoglio all'amico FULVIO per la scomparsa del padre

**Giovanni Millo**

Trieste, 15 gennaio 1977

---

†

Dopo una lunga vita laboriosa è mancata all'affetto dei suoi cari

**Concetta de Petris ved. Robba**

insegnante a riposo di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, le care nipoti GIULIANA, FABIA e CONCETTINA con le loro famiglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, 17 corrente, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia, dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 15 gennaio 1977

---

†

**Emilia ved. Bensi nata Burlovic**

si è spenta il 14 corrente.

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 15 gennaio 1977

---

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Vittorio Plusnik**

ringraziamo tutti coloro che in questo triste momento hanno preso parte al nostro dolore.

La moglie LIBERA, la figlia ROMANA e il genero BRUNO CECCHI

Trieste, 15 gennaio 1977

---

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del

CONTE DOTT.

**Mario Tripcovich**

Cavaliere del Lavoro

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore ai parenti, agli amici e a quanti Gli hanno voluto bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 17 gennaio nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio, alle ore 10.

Trieste, 15 gennaio 1977

---

Nel decimo anniversario della scomparsa di

**Gina Pagnini**

il marito e le figlie La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 12 gennaio 1977

**A.A.A.** 127 71 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/1 Q

**B E L L A** occasione Break 1220 GS lire 1.800.000 dilazionando senza cambiali. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. 5-1 Q

**CAMPER** originale VW vendo. Scrivere Publikompass cassetta 13-H 34100 Trieste. 721 Q

**CAUSA** partenza vendo 128 coupé '75 21.000 km tel. 272823. 718 Q

**CITROEN D** special con 46.000 km dilazionando a 30 mesi senza cambiali garantita vendesi Dinoconti via F. Severo 124. Tel. 775133. 5-1 Q

**COMPERO** pulmino 850 Fiat pagamento contanti telefonare 741756. 572 Q

**FIAT** 126, '74 vendesi, tel. 751708 fino alle 10 e ore pasti. 729 Q

**FIAT** 128 4 porte unico proprietario 1.150.000 vendesi. Via F. Severo 124. Tel. 775133. 5-1 Q

**FIAT** 850 spider perfetta vendesi facilitando. Diconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-1 Q

**FIAT** 850 vendesi revisionata carrozzeria meccanica, occasione. Tel. 827427. 863 Q

**FORD** Escort in perfette condizioni con impianto a gas dilazionando anticipo minimo vendesi. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-1 Q

**FURGONE** per piccoli trasporti 2 CV Citroen occasione vendo 680.000. Tel. 827427. 863 Q

**GIULIA** 1.3 novembre 1973, 42 mila km, 3.200.000 trattabili, condizioni perfette. Tel. 817657.

**HONDA** 750 del '72 vende privato in condizioni perfette, accessoriata, prezzo interessante tel. 816822. 805 Q

**MERCEDES** 220 anno 1969 unico proprietario colore blu vendesi, telefono 414396. 641 Q

**OCCASIONISSIMA** nuova Giulia 1600 fine 74 perfetta, unico proprietario. Ore 12-14 e 18-20 Mama's bar, Geppa 16.

**OFFICINA** vende motori revisionati 124, 128, 500, 850, in garanzia. Tel. 826388. 863 Q

**PEUGEOT** 204 fam. diesel occasionissima anche permutando e dilazionando vendesi. Dinoconti, via F. Severo 124. Tel. 775133. 5-1 Q

**PRINZ** 4 perfettamente marciante carrozzeria sanissima vendo tel. 794776 ore pasti prezzo trattabile. 679 Q

**PRIVATO** vende a privato Lancia coupé metallizzato. Tel. 34977 ore negozio. 800 Q

**PRIVATO** vende Alfa Romeo GT 1300 J. Rivolgersi distributore Mach, viale Miramare 8. 822 Q

**SIMCA** 1000 GLS '75 facilitando vendesi. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 774133. 5-1 Q

**VENDESI** 127 berlina. Telefonare 209719. 47 Q

**VENDESI** Autobianchi A 112 Ele bianco 1973 bellissimo targato Milano 2.000.000 telefono 724014. 749 Q

**VENDESI** motore cambio sedileria tappezzeria vari accessori Fiat 500 L telefonrare 9-13 742267. 00668 Q

**VENDESI** Citroen Pallas DS 23 anno 75 metallizzata condizionatore automatica. Tel. 204587 Autopalma S.a.s. Udine. 8 Q

**VENDO** Fiat 128 uniproprietario perfetta 1.300.000 trattabili, tel. 750028. 851 Q

125 Special '70 ottime condizioni privato vende tel. 793308. 768 Q

500 familiare 69 perfetta, moto Laverda 200 bicilindrica, vendesi rateazioni, via della Valle 6. 114 Q

**CAPITALI, AZIENDE**
R Lire 150 per parola

**ASSICURIAMO** oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049-657288 via Ariosto 14 Padova. 07075 R

**AVVIATISSIMO** bar con sala biliardi vendesi. Tel. 744008. 666 R

**CENTRALISSIMO** botteghino vendesi, molto avviato. Telefono 793090. T.A. 127 R

**GRADO**, cercasi panettiere per società oppure eventuale compratore panificio modernamente attrezzato con nuovo macchinario, ottima posizione. Telefonare: Immobiliare «Tre Venezie» Grado, (0431) 82003.

**GRADO** centro vendesi bar-
lateria. Tel. (0431) 99594.

**VENDO** pulitura a secco
lavanderia ben attrezzata
forte lavoro scrivere Pu
kompass cassetta n. 36 G 34
Trieste. 5

**CASE, VILLE, TERRENI**
S Lire 150 per paro

**A.A.A.A.A.A.A.A.** PREZZI
consegne imminenti ap
menti sulla via Flavia da
stanze soggiorno doppi
zi in palazzina signoril
volgersi ore 10-12 17-19
no 69267-273839.

**A.A.A. LIGNANO** riviera,
simo mare, appartamen
vo, due matrimoniali, s
no, cucina, ampie te
cantina, garage, giardi
scina, vendesi 24.500.0
tabili. Tel. 0431 - 72903

**A.A. ADATTO** qualsiasi
vendesi negozio mq
Scoglio costruzione
Possibilità mutuo var
Telefonare ore uffici

**ACQUISTO** contanti
mento medio da rest
casa centrale signo
termediari, scrivere
kompass cassetta n.
Trieste. 8 S

**AFFARONE** due stan
no giardino garage
cissimo vende AG Mia
via Giulia 13, 79428 45 S

**APPARTAMENTO**
tre stanze servizi
tanti esclusi inter
lefonare pomerigg 820 S

**«ASTRA RESIDEN** nuovo
complesso zona nziale,
appartamenti mq 2, 3
stanze, attici co nsarda,
locali d'affari, r mac-
china, campo gio nnis, ri-
finiture accurate, ni com-
pletamente arr Prezzi
concorrenziali: fondia-
rio agevolato, buto re-
gionale, anticip anti con
max dilazioni gamento,
rincari futuri so di co-
struzione, già rdati con
tetto fisso. Inir diari ven-
donsi, per inf oni, telef.
815213 dalle 9 11 e dalle
14.30 alle 18. a Carpine-
to n. 8/1. 301 S

**CENTRALE** tr nze cucina
doppi servizi scaldamen-
to metano aff causa par-
tenza vende Casa Mia v.
Giulia 13, 79 745 S

**COMMERCIAL** stanze stan-
zetta cucina olo panora-
micissimo v AG Casa Mia
via Giulia 1 286. 745 S

**COMMERCIA** panorami-
co soggior amera came-
retta cucin itabile bagno
poggiolo v i. Tel. 36765.
T.A. 117 S

**GIOVANE** a cerca appar-
tamento mare paraggi
Scorcola rcola. Scrivere
a Publiko s cassetta n. 11
H 34100 e. 696 S

**GIOVANE** la cerca villetta
con giar paraggi Scorcola
o Barco crivere a Publi-
kompass setta 11 H, 34100
Trieste. 696 S

**GORIZIA** partamento tre
stanze, vizi, tutti i com-
fort, ve prontamente li-
bero. no TS 567530.
869 S

**GRADO** onsi appartamenti
camer ggiorno cucina, da
14.000. n poi. Altri con e
senza aldamento, zone Pi-
neta, à Giardino e Centro
Grad genzia Immobiliare
«Tre ezie». Telefono (0431)
82003 800 S

**GRAD** neta, vendesi apparta-
men sta mare prima entra-
ta. occasioni in Pineta e
Citt iardino. Inoltre ad
Aqu appartamenti in villi-
ni 3 camere, cucina, sog-
gio lavanderia, garage, a
200 ri canale navigabile per
Gr Agenzia «Italia», Grado
Pin tel. (0431) 81889.
800 S

**IMP**SA vende appartamenti
ocati e non, complesso re-
ce consegna, rifiniture ac-
c e, agevolazioni di paga-
m o, prezzi da lire 19.000.000
i i. Per informazioni telef.
8 3 dalle 9 alle 11 e dalle
alle 18.30. 301 S

**LOCALE** mq 18 occupato ven-
via Crispi. Telef. 746093.
857 S

**LALITA'** San Giorgio di No-
ro vendesi terreno 5000 mq
n piccolo rustico. Telefona-
pomeriggio (0481) 42148.
717 S

**MAGAZZINO** mq 35 occupato,
endesi via Stuparich. Telefo-
are 746093. 857 S

**ESTRE**, vendo vuoto, 2 stan-
e, soggiorno, servizi, ascen-
sore. Tel 040.60413 - 31291 .
829 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA vende a Duino e Sistiana 2 appartamenti in nuove palazzine prezzi immutati. Telef. (0481) 41807. 40 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA vende a Marina Julia appartamenti 10.000.000, 15.000.000, 18.000.000 investimento sicuro. Tel. (0481) 41807. 40 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA vende a Staranzano appartamenti in nuove palazzine con parco. Mutuo agevolato. Tel. (0481) 41807. 40 S





**MONFALCONE** centro Piccolo condominio 6 appartamenti vendesi appartamento libero secondo piano, ben disposto, soleggiato, atrio grande, due stanze grandi, soggiorno, cucina, veranda servizi, terrazzino, garage 21.500.000. Telefonare 74778. 43 S

**MONFALCONE** centro vendesi mansarda signorile videocitofono. Mutuo accordato 6%. AGENZIA ALFA, tel. (0481) 41807. 40 S

**MONFALCONE** in palazzina signorile grande parco stupendo appartamento 5 locali doppi servizi garage. Mutuo accordato. AGENZIA ALFA, tel. (0481) 41807. 40 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA vende condomini affittati in blocco 4-6 appartamenti per investimento. Tel. (0481) 41807. 40 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA vendo a Ronchi e Sagrado mini appartamenti 17.000.000. Viale San Marco 55, tel. 41807. 40 S

**MONFALCONE** vendesi casa rimessa a nuovo, sotto 120 mq magazzino, 400 mq giardino. AGENZIA ALFA, tel. 41807. 40 S

**MONFALCONE** vendiamo nuovo appartamento con mansarda giardino mq 225. AGENZIA ALFA, tel. 41807. 40 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA vende a Staranzano 2 piccole casette indipendenti 14.000.000 15.000.000. (0481) 41807. 40 S

**MONFALCONE** centro vendesi appartamento 5 locali signorile con rifiniture extra, isolamento antitermico. Vera occasione. AGENZIA ALFA, tel. (0481) 41807. 40 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA vende a Ronchi nuovi appartamenti in palazzina centrale, tutti comfort. Mutuo agevolato. Tel. (0481) 41807. 40 S

**MONFALCONE** centro vendiamo 4 attici, 3 camere letto doppi servizi soggiorno cucina. 38 - 36 - 30 - 28 milioni. AGENZIA ALFA, tel. (0481) 41807. 40 S

**MONFALCONE** centro vendesi appartamento come nuovo 4 locali 20.000.000. Mutuo concesso. AGENZIA ALFA, (0481) 41807. 40 S

**MONOLOCALE** più servizi acquistasi. Tel. 422789. 706 S

**MOSSA** Sagrado Gradisca vendonsi appartamenti e villette a schiera verde privato tutto le misure mutuo assicurato. Tel. 0481-99594. 21 S

**MUGGIA** due camere salone cucina bagno garage 40 mq terreno 350 mq vista golfo vendo tel. 37915. 807 S

**OCCASIONE** vendo 4 stanze, cucina, via Udine per investimento lire diecimilioni 700 mila. Telef. 60413 - 31291. 829 S

**OCCASIONE** casa nuova due camere, soggiorno, cucinino, poggioli, vendesi capolinea 19 Telefono 793090. T.A. 126 S

**OCCASIONE** vendesi appartamento libero, camera, soggiorno, cucinino. Telef. 793090. T.A. 125 S

**OCCASIONI** nuove, prezzi vecchi. Monovani, bivani, trivani, terreni. Pagamenti facilitati. Agenzia Eureka, Lignano, viale Europa 0431 - 71950. 800 S

**PIAZZA** Vico camera cameretta cucina wc casa vecchia vendo, tel. 37915. 807 S

**PRIVATO** vende libero appartamento signorile 230 mq, via Franca, I piano, telefonare 744837 ore 12-15. 602 S

**PROFESSIONISTA** acquista per sua clientela 3 stanze salone più servizi, zona colle, Carlo Alberto. Scrivere a Publikompass Cassetta 25 H, 34100 Trieste. 799 S

**ROIANO** due camere cucina riscaldamento ascensore vendo, tel. 37915. 807 S

**SCORCOLA** posizione panoramica, appartamenti varie grandezze, rifiniture accurate, mutuo accordato, vende direttamente impresa. Telefonare lunedì 30062. 855 S

**SEVERO** tre camere soggiorno cucinino ascensore riscaldamento vendo tel. 37915. 807 S

**SONCINI** vendo appartamento casa seminuova camera soggiorno cucinino bagno. Tel. 37915. 807 S

**TERRENO** fabbricabile vendo lotti per casette, via Cesare Rossi (31 Rosso) Pausich inintermediari. 860 S

**TERRENO** progetto approvato 9 appartamenti box posti macchina zona centrale vendesi inintermediari. Scrivere a Publikompass 12-H, 34100 Trieste. 713 S

**UNICI** ed esclusivi per Trieste piccoli appartamenti residence in palazzo signorile centro città, pronta consegna, vendite dirette via Brunner 10, ore 9-12. 773 S

**VENDESI** un appartamento mq 100, un appartamento mq 80, 250 mq giardino, vista golfo. Via Cividale, Gretta, rivolgersi AIEC 725239 17-20. 847 S

**VIA** Ginnastica 30 vendesi libero quattro stanze visitare ore 9.30-12.30. 612 S

**VILLA** seminuova spiaggia privata salone taverna 4 stanze mansarda indipendente, vende Ag. Casa Mia. Via Giulia. 794286. 745 S

**13.500.000** zona Besenghi vendo stanza stanzetta cucina wc doccia soleggiatissimo vista mare privatamente. Tel. 31192. T. A. 116 S

**MATRIMONIALI**
U Lire 200 per parola

**OFFRO:** scopo matrimonio appartamento arredato tutti conforts, auto impiego sicuro, bella presenza. CERCO signorina-signora 30-35enne elegante indipendente. Scrivere Publikompass casetta 16-H, 34100 Trieste. 728 U

**ROULOTTE, NAUTICA, SPORT**
Z Lire 150 per parola

**ALPA** 6,70 e 7,40 privati vendono occasione. Rivolgersi Adriaboats, Grumula 2. 870 Z

**MOTORI** fuoribordo «Mercury» 20 HP effettivi all'elica. Prezzo specialissimo, prenotando entro gennaio. Adriaboats, Grumula 2. 870 Z

**OCCASIONISSIME!!!** favolosa vendita prezzi vantaggiosissimi roulottes da esposizione, telefonare ore pomeriggio 0432 478242 - 0432-24092. 800 Z

**ROULOTTE:** Laika - Avian - Lander Graziella. Tre possibilità per ogni esigenza. Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. 711 Z